Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 27 maggio 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 100
N. 477 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755855, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 45.700, sem. L. 23.500, trim. L. 12.100 (col Piccolo del lunedì: 53.000, 27.400, 14.100) - Copie arretrate il doppio

PROSEGUE IL CONFRONTO INIZIATO VENERDI'

Secondo «round» governo-sindacati

Nel «carnet», fra l'altro, la politica della casa l'equo canone, l'edilizia scolastica e ospedaliera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Iniziato venerdì, il discorso tra governo e sindacati proseguirà domani sui problemi legati alla politica della casa, all'equo canone e alla realizzazione di un programma di opere pubbliche. La federazione Cgil-Cisl-Uil sollecita, in particolare, l'attuazione dei provvedimenti decisi dal Consiglio dei ministri in merito allo snellimento delle procedure della legge 865 sull'edilizia abitativa; il pieno rifinanziamento della legge stessa e la messa a disposizione delle regioni dei mezzi necessari per i programmi dell'edilizia scolastica, ospedaliera, igienico-sanitaria, per le opere idrogeologiche e per il rimboschimento.

I sindacati chiedono anche il mantenimento del blocco dei fitti e dei contratti di locazione «quale condizione per definire e applicare, nei tempi più ravvicinati possibili, un appropriato meccanismo di equo canone». Ad alcune di queste richieste il governo ha già dato una risposta. Il ministro del bilancio Giolitti non ha escluso la possibilità di effettuare un «censimento» con le regioni, per vedere quanto di urgente c'è da realizzare nel settore dell'edilizia e ha anticipato che il suo dicastero ha definito un «piano» a breve scadenza sia per l'edilizia, sia per la sistemazione del suolo, mediante una indagine svolta a livello di imprese con la collaborazione delle regioni.

Altro punto di rilievo nell'incontro di domani sarà quello sulla politica creditizia, che, dopo le note restrizioni, secondo i sindacati, potrebbe determinare una forte disoccupazione nel settore delle costruzioni. La riunione, presieduta da Giolitti, si svolgerà al ministero del bilancio. Oltre ai maggiori esponenti sindacali, vi parteciperanno i ministri dei lavori pubblici Lauricella, di grazia e giustizia Zagari, del tesoro Colombo, delle finanze Tanassi, della pubblica istruzione Malfatti, della sanità Vittorino Colombo e del Mezzogiorno Mancini. Si prevede che la discussione sarà quanto mai «vivace», soprattutto dopo le reazioni non troppo favorevoli dei sindacati all'incontro di venerdì sul Mezzogiorno, energia, prezzi e fisco.

Poiché la riunione inizierà nel tardo pomeriggio, sul suo andamento potrebbe influire positivamente la conversione in legge, da parte della Camera dei deputati, del decreto del 2 maggio, recante norme per accelerare i procedimenti in materia di edilizia residenziale, conversione prevista appunto per domani. In settimana oltre al terzo incontro governo sindacati sul problema dei trasporti in programma per il 31, si attuerà una serie di scioperi che interesserà i giornalisti e i poligrafici, gli alimentaristi, il personale delle scuole secondarie, i lavoratori delle assicurazioni.

Il 29 saranno in sciopero a livello nazionale i giornalisti e i tipografi per la durata di 24 ore, e quindi il giorno successivo non usciranno i giornali del mattino e del pomeriggio. Durante la giornata di sciopero, che si svolge nel quadro della vertenza unitaria per una riforma dell'informazione, si terranno tre manifestazioni a Roma, Milano e Torino. Il 27 e 28 riprendono le trattative contrattuali per i dolciari, conserve animali, alimenti zootecnici, lattiero-caseari, avicoli, il 29 i lavoratori di categoria effettueranno uno sciopero nazionale di 4 ore a sostegno del rinnovo del contratto. Anche i panettieri, da tempo in lotta per il rinnovo del contratto nazionale, effettueranno uno sciopero nazionale di 24 ore il 29.

Per il 28 e 29 è poi confermato lo sciopero del personale non docente delle scuole secondarie artistiche e primarie aderenti ai sindacati autonomi. Mercoledì si asterranno dalle lezioni anche gli insegnanti iscritti al sindacato nazionale della scuola media. Martedì e mercoledì scenderanno in sciopero nazionale i 150 mila lavoratori delle assicurazioni per rivendicare la stipulazione del primo contratto economico nazionale per i lavoratori degli appalti e per la quale gli agenti di assicurazione si erano impegnati ad iniziare le trattative a settembre del 1973. Le sciopero, cui parteciperanno anche i lavoratori delle direzioni delle imprese appaltanti, è stato indetto dalla federazione unitaria dei lavoratori delle assicurazioni Fila-Cisl, Filda-Cgil e Uil/Ass-Uil.

Per i braccianti il 28 è in programma un incontro al ministero del lavoro per l'esame del problema della parità previdenziale in agricoltura; questo aspetto rappresenta uno dei punti della piattaforma su cui la categoria è impegnata in questo periodo (rinnovo del patto nazionale, riforma dell'agricoltura). Il 29 al ministero degli interni si svolgerà un incontro tra i sindacati degli autoferrotranvieri e i rappresentanti dei ministeri dei trasporti, delle regioni, del tesoro e del lavoro per un esame della vertenza di categoria. Tale vertenza riguarda la parità di trattamento economico e normativo, la pubblicizzazione delle autolinee in concessione, la riforma dei trasporti. Infine dal 28 al 30 si svolgerà ad Ariccia il consiglio generale della FLM, per un esame della situazione sindacale, in relazione alla vertenza aperta con il governo.

G. R.

SOSSI CONFERMA IL SEQUESTRO DELLA SUA «SCOTTANTE» VALIGETTA

DOCUMENTI RISERVATI IN MANO ALLE «BRIGATE»

Le «carte» contenevano indagini su scandali e sul contrabbando - Un'agenda con molti nomi - Frecciata al procuratore generale Coco: «E' più stanco di me»

Genova, 26

Un nuovo importante elemento è venuto a occupare il centro delle indagini sul caso Sossi. Si tratta della valigetta «24 ore» che il magistrato portava con se al momento del rapimento. Secondo quanto risulta, nella valigetta che le «Brigate rosse» non hanno restituito al dott. Sossi, vi erano documenti riguardanti le ultime indagini che il magistrato stava conducendo su un presunto scandalo per l'aumento dei prezzi dell'olio commestibile e dello zucchero e su un vasto contrabbando fatto a mezzo di «container» truccati.

Secondo quanto risulta, comunque, Sossi, durante il periodo di sequestro, non avrebbe rivelato alcun segreto d'ufficio alle «Brigate rosse». Lo stesso magistrato, interrogato sull'argomento ha indirettamente confermato che nella valigetta erano custodite «carte» importanti e «agendine con molti nomi», ma che su tali documenti non intende fare rivelazioni.

Intanto polizia e carabinieri stanno intensificando le indagini, ma al momento non sarebbe emerso alcun elemento che possa collegare i rapitori di Mario Sossi con i «brigatisti» conosciuti e da tempo latitanti. Su questo collegamento esistono soltanto dei sospetti e costoro, se acciuffati, si ritiene che possano rivelare cose importanti indipendentemente dalla loro partecipazione attiva al rapimento del magistrato genovese. Non è improbabile — si afferma negli ambienti della questura — che le «Brigate rosse», da un gruppo iniziale di 30-40 persone, sia salito a 200-300 aderenti che potrebbero anche agire in modo indipendente, cioè a «cellule» separate.

Per quanto riguarda l'identificazione della cosiddetta «prigione del popolo» per il momento non è possibile una localizzazione, nemmeno approssimativa. E' probabile che sia la stessa dove fu tenuto prigioniero Amerio, ma se è la stessa sarebbe stata perfezionata. Per quanto riguarda il punto di Milano dove il dott. Sossi è stato rilasciato sembra accertato che si tratti del parco Ravizza, che si trova nei pressi di Porta Ticinese, come ha affermato il giudice rapito. Una prova ha, infatti, rivelato che la tariffa per il percorso in taxi, da parco Ravizza fino alla stazione centrale varia dalle mille alle milleduecento lire, e il dott. Sossi ha detto di averne pagate millecento. Finora non risulta, invece, che sia stato rintracciato il conducente del taxi che ha condotto Sossi alla stazione.

Stamane vi è stato inoltre un incontro in procura tra il col. Giuseppe Richiero, comandante del gruppo carabinieri e i sostituti procuratori Nicola Marvulli e Luciano Di Noto. Poco prima Richiero e Marvulli erano stati a casa di Sossi e vi si erano trattenuti circa un'ora. Scopo dell'incontro in procura sembra che sia stata l'indagine su coloro i quali, definitisi in passato «Pantere rosse», avrebbero avuto intenzione di organizzare rivolte in carceri ed evasioni.

A parte il breve colloquio con i due sostituti procuratori la terza giornata dopo la liberazione è trascorsa per Mario Sossi molto tranquilla: mattinata in casa, messa a mezzogiorno, quindi a pranzo da amici e rientro a casa nel pomeriggio. Unica cosa anomala la scorta continua di sette agenti: cinque finanzieri e due poliziotti. Mario Sossi è uscito dalla sua abitazione poco prima di mezzogiorno: era accompagnato dalla moglie, dalle due figlie e dalla scorta. Poco oltre il portone di casa, dove la sera del 18 aprile scorso è stato rapito, Mario Sossi è stato attorniato dai giornalisti.

Le prime domande sono state quelle di circostanza: «Come sta?», «Sto bene, e voi?» eccetera. Poi un giornalista ha chiesto: «E' vero che dalla prigione del popolo lei veniva fatto uscire una volta al giorno per prendere aria?». «No. Durante tutta la detenzione non sono mai uscito. Anzi io l'ho chiesto più volte, almeno venti. Mi hanno spiegato che sarebbe stato troppo pericoloso e poi avrei avuto dei riferimenti per eventualmente riconoscere la zona in seguito».

«Allora non è vero che lei ha fatto lo schizzo delle montagne che avrebbe visto?». «No. Non ho visto nulla; è stata la risposta. «Qualcuno ha parlato di una roulotte», ha detto un altro giornalista. «Io lo escluderei», ha risposto Sossi deciso. «Quando andrà a Milano per cercare il posto dove è stato rilasciato?». «Ecco, per Milano ho dei riferimenti precisi — ha detto il magistrato — penso di poter riconoscere il posto abbastanza bene. Penso che faremo il sopralluogo nei prossimi giorni».

Il dott. Sossi ha poi aggiunto che appena possibile andrà in vacanza: «Mi prenderò un mese per malattia e poi un mese di ferie. Penso che tornerò a lavorare al palazzo di giustizia in settembre». «Il sostituto procuratore generale Caccia ha finito con i suoi interrogatori?», è stato ancora chiesto al magistrato durante il tragitto a piedi verso la vicina chiesa di «Nostra Signora del Rosario». «Penso di sì — ha risposto Sossi — comunque Caccia saprà sempre dove trovarmi». «Si è scritto di segreti confidati a due pretori», è stata la successiva domanda. «Nessun segreto — ha detto Sossi — non ho segreti con nessuno. Non esistono segreti».

Intanto il piccolo corteo (magistrato, moglie, figlie, scorta, giornalisti ed alcuni curiosi che spesso salutavano Sossi) è giunto davanti alla chiesa. Il magistrato è entrato e si è seduto al centro, dietro di lui si sono piazzati cinque agenti mentre gli altri due sono rimasti sulla porta. Prima della predica e dopo la lettura del Vangelo e di una pastorale dell'arcivescovo di Genova sul costume pubblico e le deformazioni della stampa, il parroco, padre Giordano, ha detto: «Penso che a qualcuno faccia immenso piacere tornare a partecipare alla messa nella

Continua in 2.a pagina

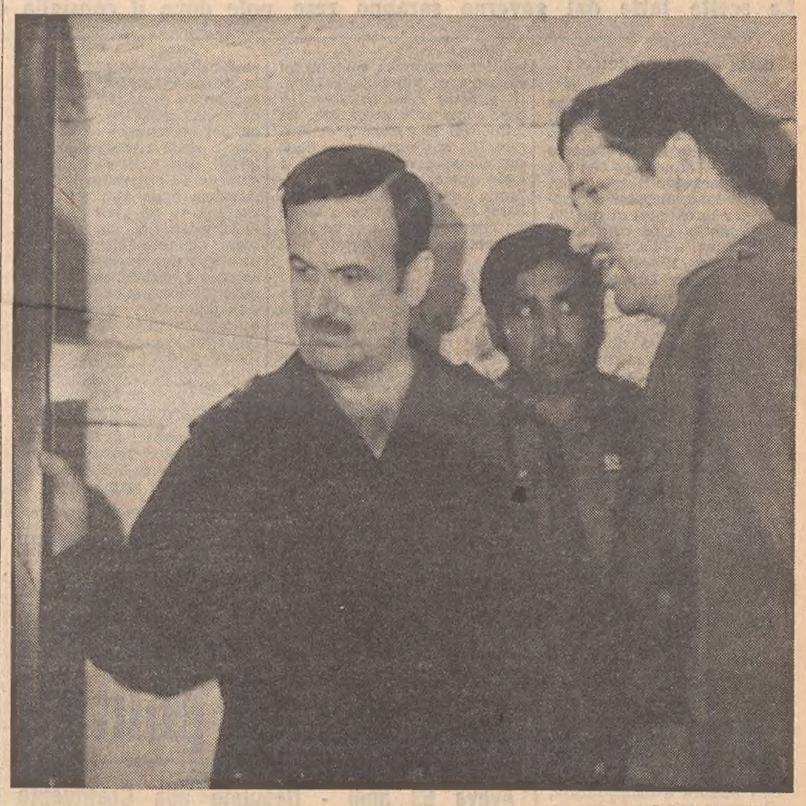
Indaga sul rapimento



Telefoto Ansa

Genova — Il magistrato torinese dott. Caccia davanti all'abitazione di Sossi. Il dott. Caccia, è incaricato delle indagini sul rapimento del procuratore, e ne raccoglie le deposizioni

Assad sul Golan



Telefoto Ansa-Upi

Fronte del Golan — Il Presidente siriano Assad in un posto comando durante l'ispezione alle sue truppe. Sul Golan continuano quotidianamente gli scontri, specie sul Monte Hermon

RINVIATA DI UN GIORNO LA PARTENZA DEL SEGRETARIO PER WASHINGTON

KISSINGER INSEGUE ANCORA L'ACCORDO SIRO-ISRAELIANO

Spetta a Damasco la parola definitiva - Stasera la sigla dell'intesa? - Probabile una sospensione temporanea dei negoziati - Divergenze sul ritiro delle truppe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 26

Kissinger non ha concluso la sua estenuante missione e si tratterrà in Medio Oriente ancora domani, prima di partire per Washington, sperando di impostare definitivamente l'accordo fra Siria e Israele. E' da oltre una settimana che l'accordo sembra raggiunto ma «dettagli» ne impediscono la stesura finale. Si ricorda qui a Tel Aviv che domani Kissinger festeggerà il suo cinquantunesimo compleanno e, si spera, anche la felice conclusione della sua missione nel Medio Oriente, che si protrae ormai da un mese: la più lunga, ininterrotta ed estenuante missione diplomatica compiuta finora dallo statista, il quale pur vanta altre faticose battaglie per la pace, come quella per il Vietnam, che gli ha fruttato il Premio Nobel, e quella per la separazione delle forze tra Israele ed Egitto, del gennaio scorso.

Non è stata ancora detta, però, l'ultima parola sul successo, immediato o meno, di questo inconsueto «tour de force» del capo della diplomazia americana. Secondo fonti ufficiali israeliane, ora la «palla» si trova nel campo siriano e Damasco deve prendere, oggi o domani, la «decisione finale». La snervante altalena delle proposte e controproposte tra israeliani e siriani, e la estenuante spola giornaliera di Kissinger tra le due capitali non sono, dunque, ancora terminate, ed una certa nebbia, anche se molto meno fitta che nelle settimane scorse, persiste sulla via che porta all'accordo. Nel pomeriggio di oggi, Kissinger si è recato ancora una volta a Damasco in aereo.

Già nei giorni scorsi, le notizie del raggiungimento dell'accordo e quelle circa un possibile fallimento dei negoziati si erano accavallate, diffondendo volta a volta euforia e pessimismo. Poi l'opinione pubblica, gli ambienti politici e quelli giornalistici hanno cominciato ad accogliere con scetticismo ogni ulteriore anticipazione, ed anche oggi nessun osservatore si azzarda a predire con certezza come la missione Kissinger si concluderà, sebbene ormai prevalga il convincimento che — nella peggiore delle ipotesi — si potrà parlare di sospensione dei negoziati, ma non di fallimento. Risulta infatti che l'accordo è ormai raggiunto sulla maggior parte dei più importanti problemi.

La cronaca degli sforzi compiuti da Kissinger negli ultimi giorni della settimana è intensissima. Giovedì scorso il segretario di Stato americano aveva illustrato proprie «idee» ai siriani e agli israeliani, per cercare di superare l'impasse in cui erano finiti i negoziati su due importanti punti, rimasti ancora insoluti, dopo il superamento del problema «territoriale»: la consistenza ed il ruolo delle forze dell'ONU nella «zona cuscinetto», tra i due eserciti; l'entità della diminuzione delle forze armate in prossimità della nuova linea di demarcazione.

Sul primo problema, i siriani chiedevano la presenza nella zona di pochi osservatori dell'ONU, con ruolo limitato, mentre Israele avrebbe chiesto almeno cinquemila «caschi blu». Sul secondo punto, la Siria insisteva per un «assottigliamento» molto limitato del proprio esercito, giustificandolo con la vicinanza di Damasco alla linea di tregua, Israele, invece, sollecitava una notevole riduzione di uomini e mezzi, soprattutto di armamenti pesanti.

Sul primo punto, sembra che Kissinger abbia proposto — e che in linea di massima le parti abbiano accettato — la presenza di 1.500 «caschi blu», che sono già sul piede di partenza; sul secondo punto, invece, sussisterebbero ancora alcune divergenze. Il «piano» di Kissinger — scrive oggi il giornale «Yediot Ahronot» — prevederebbe due «zone di assottigliamento»: nella prima, di dieci chilometri a partire dalla linea di demarcazione, si possono tenere solo armi leggere, nella seconda, di 25 chilometri è consentito un armamento più pesante, esclusi però missili e cannoni a lunga gittata.

Non è chiaro, però, quali siano in tutti i particolari le effettive posizioni di Israele e della Siria su ambedue i problemi, e quali divergenze sussistano. Giovedì scorso, Kissinger è tornato da Damasco con le «reazioni» siriane al «piano americano» per il superamento del duplice ostacolo, ma il governo israeliano, riunitosi venerdì mattina, non ha accettato la posizione di Damasco. Kissinger si è così recato in Siria, ieri, per un ulteriore sforzo conciliatore; rientrato la scorsa notte in Israele, si è incontrato stamane con il «premier» Golda Meir e con il gruppo dei ministri israeliani, suoi diretti collaboratori, discutendo con loro per tre ore e mezzo. Successivamente si è riunito, in seduta straordinaria, il consiglio dei ministri di Israele.

Fonti vicine al governo hanno rivelato che il consiglio ha approvato la posizione assunta dai delegati israeliani durante i colloqui di stamane con il segretario di Stato. Sembra che la signora Golda Meir, il vice primo ministro Allon ed i ministri Dayan (difesa), Eban (esteri), Rabin (lavoro) e Peres (informazione) abbiano accettato l'ultima proposta di Kissinger per l'«assottigliamento» degli eserciti lungo la linea di demarcazione e per qualche altro aspetto l'accordo sia rimasto ancora insoluto.

In seguito, Kissinger è stato ospite in casa della signora Meir per una colazione cui hanno partecipato tutti i ministri israeliani. In tale occasione, rispondendo ad un brindisi di Golda Meir, Kissinger ha dichiarato che «la via intrapresa verso i negoziati deve dare i suoi frutti». «Bisogna riportare la pace nel Medio Oriente — ha aggiunto il segretario di stato americano — non ci sono popoli cui spetti la tranquillità più dei popoli di questa regione».

Il capo della diplomazia americana è quindi partito per Damasco nel pomeriggio. Si tratta del dodicesimo ed ultimo viaggio in Siria, almeno in questa fase dei negoziati. I colloqui che egli avrà con il Presidente Assad, questa sera e domattina, saranno probabilmente decisivi per le sorti dell'accordo. Se Kissinger riuscirà ad ottenere il consenso siriano alle ultime proposte americane, approvate stamane dal consiglio dei ministri di Israele, l'accordo sarà virtualmente raggiunto, e potrà essere siglato forse domani sera stesso.

Sulle reali possibilità di successo che si presentano per Kissinger a Damasco, è difficile fare previsioni.

Mirko Tebaldi

VISITA DI MORO in Bulgaria

Sofia, 26

Il ministro degli esteri italiano Aldo Moro è giunto questa sera a Sofia, per una visita in Bulgaria. In serata, ha partecipato a un pranzo d'onore offerto dal ministro degli esteri bulgaro Mladenov. Domani avranno inizio i colloqui tra le due delegazioni e successivamente si procederà alla firma dell'accordo decennale di cooperazione economica, industriale, scientifica e tecnica, che presenta una struttura analoga a quella degli accordi a lungo termine conclusi dall'Italia con altri paesi dell'Est europeo (URSS, R. D.T., Polonia, Romania, Ungheria).

OGGI SI APRE A BELGRADO IL DECIMO CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA

AUTOGESTIONE E «NEUTRALISMO» PUNTI FERMI DELLA JUGOSLAVIA

Sarà sanzionata l'autorità del PC - Oltre 140 mila gli epurati - Saranno assenti cinesi e albanesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 26

Il partito comunista jugoslavo apre domani a Belgrado il decimo congresso per ribadire il proprio ruolo di guida nel paese. Dopo l'ultimo congresso celebrato nel 1969 l'autorità del partito è stata, infatti, seriamente sfidata da alcune eminenti personalità costringendo il Presidente Tito a intervenire per rimettere la casa in ordine. I 1666 delegati condanneranno — la cosa è scontata — «i nazionalisti, i tecnocrati e i liberali» che hanno propiziato la sfida al partito.

Le circostanze in cui tale sfida è maturata sono note. Le riassumeremo brevemente. Mentre Tito decentralizzava la Jugoslavia in sei stati e due province autonome, lasciando agli organi centrali della Federazione solo la politica militare ed estera, alcuni leader locali procedevano a decentralizzare lo stesso partito in contrasto con le vedute del Maresciallo che considera un partito unito e forte come il cemento necessario per tenere insieme l'eterogeneo tessuto delle nazionalità jugoslave: serbi, croati, sloveni, macedoni, montenegrini e altri.

In Croazia, i leader comunisti si allearono con i nazionalisti di destra e il fermento in quello Stato sfociò nelle famose agitazioni studentesche del 1971 costringendo Tito a intervenire con una vasta epurazione. Seguì una purga anche nella leadership comunista serba, accusata di «liberalismo» per la tendenza a sospingere il partito ai margini come una sorta di «club per dibattiti» lasciando che l'amministrazione e la burocrazia governassero la regione.

In Slovenia, i leader comunisti vennero a loro volta epurati per aver cercato di mettere da parte gli ideologi del partito in favore dei tecnocrati industriali e finanziari. Risoluzioni preparate in vista dell'assise di Belgrado sanciscono l'approvazione formale delle epurazioni e di altri provvedimenti intesi a rendere più penetrante la presenza del partito nel paese. Il congresso ribadirà, nel contempo, due dei punti chiave della linea politica della Jugoslavia di Tito: l'autogestione in politica interna e il non-allineamento in politica estera.

L'autogestione si basa su un sistema altamente decentralizzato in cui tutte le organizzazioni e istituzioni, incluse quelle non economiche come i teatri, gli ospedali e i giornali, si governano da sole sotto la guida generale del partito comunista. E' una linea che fa inorridire i dirigenti sovietici e cinesi e che è stata il maggior ostacolo al miglioramento delle relazioni con gli altri paesi comunisti, ma ha assicurato alla Jugoslavia un'economia abbastanza sana e certamente la società più aperta del mondo comunista.

La politica di non allineamento, scelta da Tito dopo la clamorosa sfida a Stalin e la espulsione di Belgrado dal blocco comunista nel 1948, ha dato alla Jugoslavia una voce autorevole nei consigli mondiali, ben al di là delle sue dimensioni geografiche e della sua forza effettiva.

I dati relativi ai membri del partito rispecchiano chiaramente i risultati del grosso sforzo iniziato due anni fa per reclutare nuovi iscritti fra i lavoratori. Nelle purghe, 51 mila 370 membri furono espulsi e altri 92.386 esclusi per inattività. Nel contempo il partito ha ammesso 74.383 nuovi membri portando il totale attuale a 1.076.711, su una popolazione totale di 22 milioni di abitanti.

Al congresso assisteranno delegazioni di più di 90 partiti comunisti stranieri, inclusa quella del partito comunista sovietico. Spiccherà, di converso, l'assenza di delegazioni da parte della Cina e dell'Albania. La Jugoslavia ha con i due paesi normali relazioni diplomatiche ed economiche, ma a livello di partiti non esistono rapporti di sorta a causa dei profondi contrasti ideologici.

Nick Ludington



Telefoto Ansa-Upi

Belgrado — Il Presidente Tito, che ha festeggiato il suo 82.o compleanno, taglia la torta su cui campeggia la stella rossa. Sullo sfondo si nota la moglie del Presidente, Jovanka Broz

NEL CANALE DI PANAMA

MERCANTILE ITALIANO urta una nave belga

Panama, 26

Due navi mercantili una belga e una italiana, sono entrate ieri in collisione nel Canale di Panama. L'incidente è avvenuto nel lago Gatun, durante un uragano e la nave belga, la «Titus» è dovuta essere presa a rimorchio. La nave italiana, la «Mediterranea» ha raggiunto con i propri mezzi il porto di Balboa dove farà riparare le avarie riportate.

La «Mediterranea», che stazza 29.956 tonnellate, era diretta da Singapore a Genova. La «Titus», che stazza 37.696 tonnellate, era diretta a San Francisco.

LA SITUAZIONE

Prosegue oggi il difficile dialogo tra governo e sindacati sulla situazione economica e sociale. Il discorso già avviato nell'incontro di venerdì scorso sui problemi dei prezzi, degli investimenti e della difesa dei livelli occupazionali, sarà oggi centrato sulle prospettive di attuazione delle riforme sociali con particolare riferimento alle questioni della casa, dei lavori pubblici e dell'equo canone. Il dialogo proseguirà nei prossimi giorni per un esame degli altri problemi sul tappeto e culminerà in un nuovo incontro collegiale a palazzo Chigi al termine del quale i sindacati valuteranno le decisioni da prendere.

Intanto in sede politica esponenti di tutti i partiti sottolineano le difficoltà economiche per invitare i sindacati e tutte le forze sociali ad un responsabile apporto che consenta il superamento delle difficoltà. A questa generale concordanza sulla gravità della diagnosi potrà seguire una valida terapia solo nella misura in cui governo e sindacati sapranno trovare una linea di azione mediana tra la lotta all'inflazione e l'opposizione alla deflazione che consenta di operare in difesa della lira e per il contenimento del deficit della bilancia dei pagamenti, consentendo al contempo una ripresa degli investimenti e la difesa dei livelli occupazionali.

Per ora appare certo solo che un contributo per l'attesa e necessaria inversione di tendenza economica sarà chiesto a tutti con un nuovo giro di vite fiscale e cioè con l'aumento delle aliquote Iva per molti generi considerati non di prima necessità, con l'aumento del prezzo della benzina e con la nuova austerità che sarà decisa dal governo giovedì prossimo.

Kissinger non ha ancora raggiunto l'accordo fra Siria e Israele. E' da una settimana che l'intesa sembra raggiunta, ma restano ancora divergenze. Per questo il segretario americano ha rinviato ancora una volta la partenza per Washington di ventiquattr'ore. Sembra l'ultima decisione. Questa sera, allora, o si avrà la sigiatura dell'accordo o Kissinger lascerà il Medio Oriente per lasciare alle parti un margine di meditazione. La sua missione anche in quest'ultimo caso non potrà considerarsi ancora fallita.

Oggi si apre a Belgrado il decimo congresso del partito comunista che dovrà sanzionare il ritorno al potere del partito stesso, aggirato dai «nazionalisti» croati, dai «tecnocrati» sloveni e dai «liberali» serbi. Inoltre saranno ribaditi i due punti fermi della politica jugoslava: l'autogestione in politica interna e il non allineamento in politica estera.

GIUNGONO ORMAI DA TUTTI I SETTORI POLITICI DRAMMATICHE GRIDA D'ALLARME

CONCORDE DIAGNOSI NEGATIVA SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Solo il totale impegno e il comune sacrificio possono far superare il grave momento
Le scelte fatte dal governo saranno rese note dopo il consiglio dei ministri di giovedì

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

«Chiunque abbia una qualche esperienza in campo internazionale — ha affermato il ministro Bisaglio in un discorso a Verona — si accorge che noi stiamo perdendo terreno sui mercati internazionali soprattutto per la carenza di qualità del prodotto che offriamo»; «Ci troviamo — ha affermato, da parte sua, il segretario socialdemocratico Orlandi, parlando a Sassari — in una situazione d'emergenza e l'emergenza si supera con un maggiore impegno di tutti»; «Occorre in questo momento — ha osservato a sua volta il ministro Preti, parlando in provincia di Ferrara — un grande senso di responsabilità da parte di tutti. Bisogna assolutamente restringere le spese correnti dello stato e degli enti pubblici, bisogna economizzare in tutto ciò che non costituisce un investimento produttivo, né si possono rifiutare certi aggravi fiscali».

Gridi di allarme, esortazioni al responsabile apporto di tutte le componenti sociali allo sforzo per la ripresa economico-produttiva, sono la componente di base di questi, come di molti altri, discorsi pronunciati da esponenti di tutti i partiti, a conferma che ormai concorde è la diagnosi sulla gravità della situazione economica e sociale, proprio nel momento in cui pericolosi sintomi di tensione nei rapporti tra classe politica e magistratura, evidenziati dal «caso Sossi», gravi episodi di corruzione della stessa classe politica per vicende quali lo scandalo petrolifero e quello dei fondi neri Montedison, dell'Anas ecc., altrettanto gravi dimostrazioni di impotenza dell'ordine e delle istituzioni nei confronti di criminali ed estremisti eversori di ogni coloritura politica, alimentano la sfiducia sulla capacità degli attuali dirigenti politici ed economici di far seguire alla diagnosi una valida terapia.

Ma è proprio contro questa sfiducia, contro questo crescente senso di importanza a determinare una inversione di tendenza che bisogna battersi, perché sono proprio essi i germi che attentano alla salute delle istituzioni democratiche lasciando individuare come terapie valide blocchi d'ordine e soluzioni autoritarie di destra o di sinistra che hanno un prezzo inaccettabile: il sacrificio della libertà di ognuno. Occorre, pertanto guardare con serenità ai molteplici problemi da superare con la speranza che i colloqui in corso tra governo e sindacati portino alla individuazione della strada giusta. Certo non è compito facile perché si tratta di trovare una soluzione intermedia tra due differenti tipi di politica economica.

La prima è quella che fu, nei mesi scorsi, sostenuta dall'allora ministro del tesoro La Malfa, con una tenacia che lo indusse alle dimissioni e che vede ora allineati il governatore della Banca d'Italia e l'attuale ministro del tesoro Colombo (e in una certa misura quello delle finanze Tanassi, oltre al presidente del consiglio). E' la linea della strenua difesa della lira, della rigida lotta all'inflazione e all'ulteriore espansione della spesa pubblica, contenendo l'indebitamento degli enti pubblici, portando avanti una rigida austerità, e la stretta creditizia per ridurre il volume della domanda interna e delle importazioni e giungendo ad un ulteriore giro di vite fiscale.

La seconda è quella portata avanti dai ministri Mancini e Giullotti che punta su un ulteriore incremento degli investimenti nel Sud, sulle cosiddette spese sociali (cioè l'attuazione di alcune riforme a cominciare dalla casa ai trasporti e alla sanità). Sulla difesa dei livelli occupazionali. I sindacati non accettano la prima opzione; la Banca d'Italia e il tesoro non ritengono possibile finanziare la seconda, prima che sia messo ordine nel settore monetario e nella bilancia dei pagamenti.

E' fin troppo facile osservare che l'una e l'altra linea di politica economica contengono elementi di indubbia validità. Il ministro Preti nel discorso che, come si è accennato, ha fatto oggi in porvincia di Ferrara, ha sottolineato che nessun paese può permettersi il lusso di «arrivare alla fine dell'anno con otto-novemila miliardi di disavanzo nella bilancia commerciale come accadrà se continuiamo di questo passo».

I dirigenti sindacali sanno bene che le difficoltà del momento non consentono «fughe in avanti» ed è per questo che nessuno ha finora parlato di scioperi generali o mobilitazione dei lavoratori, ma sanno anche di non poter avallare del tutto una linea che comporta il rischio di una giungere alla disoccupazione per centinaia di migliaia di lavoratori. E' per questo che, se fino a pochi mesi fa nessun sindacalista accettava neppure in minima misura una linea economica di deflazione e cioè di stretta creditizia, di riduzione dei consumi e di contenimento delle rivendicazioni salariali, oggi negli stessi vertici confederali si accetta l'idea di massima della stretta creditizia, ma se ne richiede un'attenta selettività, che non scoraggi gli investimenti e non provochi una recessione delle aziende e, quindi, un aumento della disoccupazione.

Si può osservare che questo è un discorso facile, dopo che per anni le aziende sono state messe a dura prova proprio dalla pressione sindacale per le rivendicazioni economiche e normative, per l'aumento dell'assenteismo, che ha gravemente penalizzato i livelli produttivi. Ma recriminare sul passato serve poco o nulla. Serve, invece, trarre spunto dagli errori commessi per evitarne di nuovi. In questo senso ha piena validità l'appello dei dirigenti governativi al vertice sindacale ad evitare prove di forza, che determinerebbero solo un ulteriore peggioramento della situazione; per questo la peggiore conclusione della serie di colloqui tra governo e sindacati sarebbe proprio uno sciopero generale o qualsiasi forma di astensione dal lavoro che creino battute d'arresto nell'incremento produttivo.

L'essenziale, come si è accennato, è trovare la via mediana tra la lotta all'inflazione e l'opposizione alla deflazione. Per ora di questa via mediana si conoscono solo alcune scelte che il governo ritiene inevitabili e alle quali i sindacati non sono contrari e che si tradurranno in nuovi sacrifici per tutti. Il consiglio dei ministri, infatti, si riunirà giovedì per decidere la nuova austerità che sarà applicata in autunno dopo la sospensione estiva del criterio della circolazione automobilistica con il pari e con il dispari, nonché forme alternative di contenimento dei consumi petroliferi da attuare anche durante l'estate (limiti di velocità, blocco dei centri urbani, ecc.).

Nella stessa seduta governativa sarà probabilmente deciso anche l'aumento di 20 o 30 lire al litro del prezzo della benzina cui farà seguito un aumento di 15 lire del prezzo del gas liquido per autotrazione. Il governo si accinge anche a sbloccare alcune tariffe pubbliche, come quelle dell'energia elettrica, nonché a ritoccare le aliquote IVA per molti generi di consumo giudicati non di prima necessità. In altre parole il primo contributo per la tanto attesa e necessaria inversione di tendenza economica sarà richiesto a tutti i cittadini con un giro di vite fiscale.

Marina Alessi

IN UNA CLINICA ROMANA PER UN TUMORE

È morto Enrico Medi scienziato e politico

Aveva 63 anni - Deputato alla Costituente per la DC - Fu un appassionato divulgatore

Roma, 26

Il prof. Enrico Medi è morto oggi alle 17 nella clinica «Villa Mafalda», dove era stato ricoverato in mattinata. Il prof. Medi aveva 63 anni. Nato a Porto Recanati il 26 aprile 1911, risiedeva da molti anni a Roma, dove aveva compiuto i suoi studi laureandosi in fisica pura con Enrico Fermi. Era sposato ed aveva sei figlie. A 26 anni era stato libero docente in fisica terrestre e all'età di 31 aveva vinto la cattedra di fisica sperimentale a Palermo.

Entrato nelle file della Democrazia cristiana dopo la Liberazione, Medi, nel 1946, era stato eletto deputato alla Costituente, ottenendo con i voti preferenziali il quinto posto assoluto in Italia e il primo posto in Sicilia. Nel 1958 fu eletto vicepresidente dell'«Euratom» a Bruxelles, dove realizzò importanti ricerche in campo atomico, stipulando inoltre numerosi trattati.

Dopo essere stato candidato al Senato nel 1968 nella circoscrizione di Trieste, nel 1971 fu eletto al consiglio comunale di Roma, ottenendo il maggior numero di voti preferenziali. Venne rieletto deputato per la terza volta nel 1972. Attualmente ricopriva la carica di capo gruppo dei consiglieri della DC al comune di Roma e quella di presidente e direttore dell'istituto nazionale di geofisica.

Tre anni fa Medi era stato operato per un tumore alla prostata; le sue condizioni erano andate successivamente migliorando tanto che egli aveva potuto riprendere la sua attività scientifica e politica. Qualche settimana fa, però, era stato colto da un nuovo accesso del male e, dopo un peggioramento delle condizioni, era stato portato dalla sua abitazione, in via Torre Gaia, nella clinica «Villa Mafalda», dove è morto.

Il nome di Enrico Medi è noto al grande pubblico soprattutto per i suoi interventi alla televisione: si può dire che egli sia stato il primo scienziato italiano che consentì alla TV di svolgere un ruolo importante nel campo della divulgazione scientifica. Proprio nell'anno di inizio delle trasmissioni regolari in Italia, nel 1954, Medi si assunse personalmente il compito di realizzare e presentare la rubrica «Avventure della scienza». Nel 1969 il prof. Medi riscosse un grande successo personale commentando il 21 luglio con Ruggero Orlando e Tito Stagno la trasmissione-fiume sul primo allunaggio dell'«Apollo 11».

(Ansa)



Telefoto Ansa
Il prof. Enrico Medi

«ACCETTATO» DAI REDATTORI

ITALO PIETRA direttore del Messaggero

Roma, 26

Il comitato di redazione del «Messaggero» comunica: «L'assemblea di redazione, in applicazione dell'art. 3 del patto integrativo aziendale, ha deliberato questa sera di accettare la nomina a direttore del "Messaggero" del collega Italo Pietra, al quale invia un cordiale saluto ed un augurio di buon lavoro». *(Ansa)*

SCONTRI ALLO STADIO

CARABINIERI FERITI dopo Reggina-Taranto

Reggio Calabria, 26

Al termine dell'incontro di calcio di serie «B» Reggina-Taranto, incontro vinto dalla squadra pugliese per 1-0, sono avvenuti alcuni scontri tra i sostenitori della squadra amaranto e agenti di pubblica sicurezza. Gli agenti erano intervenuti per far allontanare i tifosi più scalmanati che avevano cominciato a lanciare pietre sul terreno di gioco.

Giocatori ed arbitro sono rimasti asserragliati negli spogliatoi sino alle 20.30; sono usciti, attraverso una porta secondaria, a bordo di cellulari della polizia. Gli scontri tra i tifosi reggini ed i tutori dell'ordine si sono rinnovati anche al di fuori dello stadio.

Negli scontri sono rimasti feriti i carabinieri Pietro Beloto, Guglielmo Mandarà e Pietro Cucinotta, nonché gli agenti di pubblica sicurezza Donato De Lise e Silvio Bordi. I cinque sono stati portati negli ospedali riuniti, dove i sanitari hanno riscontrato loro contusioni giudicate guaribili in dieci giorni. Nessun civile si è presentato negli ospedali per ricorrere alle cure dei sanitari. *(Ansa)*

ARRESTATO TRE GIORNI FA PER OPERA DEI CARABINIERI

SEQUESTRI: PER DON COPPOLA ORDINE DI CATTURA A PALERMO

Lo stesso provvedimento nei confronti del fratello: nella sua casa sono stati trovati cinque milioni del riscatto dell'industriale Baroni

Palermo, 26

Il sostituto procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Luigi De Liguori, attualmente in Sicilia, ha emesso ordine di cattura contro don Agostino Coppola, il parroco di una chiesa di Carini, arrestato tre giorni fa. Lo stesso provvedimento è stato emesso contro il fratello del sacerdote, Domenico, arrestato nel corso della stessa operazione.

Nell'abitazione di Domenico, come è noto, vennero trovati circa cinque milioni in contanti che, secondo l'accusa, provengono dal riscatto pagato per la liberazione dell'industriale Baroni di Lodi, sequestrato il primo marzo e rilasciato 13 giorni più tardi nella cittadina lombarda. I familiari di Baroni pagarono all'anonima sequestri 350 milioni. Attraverso i numeri di serie delle banconote gli investigatori sono stati in grado di indicare nei fratelli Coppola due dei responsabili del sequestro.

Ieri il giudice istruttore di Milano, dott. Giuliano Turone, aveva emesso mandato di cattura contro il sacerdote incriminandolo per concorso nei sequestri Torielli e Rossi di Montelera. Il dott. De Liguori ha emesso i due ordini di cattura dopo un lungo colloquio avuto stamani al gruppo carabinieri con il suo collega Signorino e con ufficiali del nucleo investigativo dei carabinieri. Il magistrato di Lodi era accompagnato da altri ufficiali dei carabinieri che hanno svolto indagini sul sequestro Baroni, a Lodi e a Milano.

Secondo quanto si è appreso, l'operazione svolta dai carabinieri di Palermo, sotto la direzione della procura della Repubblica ed in collegamento con altri comandi dell'Italia del Nord e le procure della Repubblica di Lodi, Milano, Bergamo, è nata da una «intuizione fortunata». I carabinieri, la mattina di giovedì scorso arrestarono don Agostino Coppola ritenendo di aver identificato nel sacerdote la persona che ricevette dai familiari dell'ing. Luciano Cassina un miliardo e 300 milioni, quale riscatto per la vita del professionista, rilasciato dall'«anonima sequestri» dopo oltre sei mesi di prigionia.

Attraverso il parroco fu possibile rintracciare suo fratello Domenico, ricercato da tempo perché si era sottratto al soggiorno obbligato. Nella casa di Domenico Coppola vennero trovati cinque milioni in contanti, dentro una busta gialla di plastica. I numeri di serie delle banconote posero in collegamento i due fratelli con il sequestro di Lodi. Non si sa invece quale nesso vi sia tra i Coppola, parenti molto alla lontana di «Frank tre dita», ed i sequestri Torielli e Rossi di Montelera. E' comunque noto che lettere estorsive inviate alle famiglie dei due ostaggi furono spedite da Palermo.

Sempre secondo indiscrezioni, nelle ultime ore sarebbero riprese le indagini per l'assassinio di Giusto Saitta, che l'11 febbraio dello scorso anno venne ucciso alla periferia di Palermo ed il suo cadavere fu vilipeso con il rituale classico di mafia come punizione per chi parla troppo. Saitta era tornato a Palermo da tre giorni, all'indomani del rilascio dell'industriale Torielli, a Vigevano. Per questo sequestro vennero incriminati i fratelli palermitani Guzzardi, da tempo trasferitisi nella cittadina lombarda, alle cui dipendenze Saitta aveva lavorato fino a pochi giorni prima di essere ucciso.

(Ansa)

ALLA PERIFERIA DI VERCELLI

Un morto nell'incendio di una «bidonville»

Vercelli, 26

Un uomo è morto e alcune persone sono rimaste leggermente ustionate in un incendio scoppiato in una «bidonville» abitata da ex nomadi, situata alla periferia di Vercelli. Le fiamme, originate da un vecchio fornello a legna, si sono sprigionate in una baracca di legno e l'hanno completamente distrutta: l'uomo che l'occupava, Battista Montani, di 65 anni, è svenuto per il fumo prima di potersi allontanare ed è morto carbonizzato.

(Ansa)

PRESI DI MIRA A NAPOLI ALCUNI PASSANTI E UN OSPEDALE

Bravate di neofascisti muniti di bastoni e catene

Due feriti nelle aggressioni - Denunciati a piede libero 11 estremisti

Napoli, 26

Una ventina di giovani aderenti ad un partito di destra, armati di bastoni e di catene, hanno aggredito alcune persone che erano ferme in piazza Giovanbattista Vico, nel rione San Carlo all'Arena, a Napoli.

E' accaduto ieri sera nei pressi del cinematografo «Corallo». Dopo essere entrati in un'osteria della zona e aver bevuto abbondatemente, hanno continuato nelle loro bravate. Sono accorsi gli agenti di pubblica sicurezza, al comando del vicequestore Scalone, ma i giovani, alcuni dei quali sono stati però identificati, sono sfuggiti alla cattura.

Due persone —Vinicio Assante di Tatisso di 18 anni e l'allievo sottufficiale della «Scuola trasmissioni», Errico Di Pietro di 23 — rimaste ferite, sono state accompagnate nell'ospedale «Incurabili» per essere medicate: guariranno in dieci giorni.

Sempre a Napoli, altri undici giovani, tra cui alcuni esponenti di una formazione giovanile di destra, sono stati arrestati dalla polizia con le accuse di violenza, resistenza e oltraggio nonché occupazione abusiva di pubblico edificio.

Nel tardo pomeriggio di ieri sono entrati nell'ospedale «Ascalesi», in via Annunziata, dove nei giorni scorsi sarebbero state fatte assunzioni di personale non sanitario, chiedendo a loro volta di essere assunti. Entrati nell'edificio, si sono diretti nella «sala ricezione» chiedendo di parlare con il direttore amministrativo. I sanitari — poiché la direzione amministrativa è in un altro ospedale — hanno tentato di fare allontanare i giovani, ma invano.

Sono accorsi, allora, gli agenti di pubblica sicurezza del distretto, al comando del vicequestore Rizzo. Risultati vani i tentativi di fare sgombrare l'ospedale, sono avvenuti tafferugli al termine dei quali undici giovani sono stati arrestati e due, riusciti a sfuggire alla cattura, denunciati a piede libero. Tra i giovani arrestati c'è un noto esponente del MSI-DN, Italo Sommella di 27 anni, già arrestato per tentativo di costituzione del disciolto partito fascista e per altri reati.

(Ansa)

CONIUGI ARRESTATI per spaccio di eroina

Milano, 26

Per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti due coniugi milanesi sono stati arrestati a Milano, la notte scorsa, al termine di un'operazione condotta dalla squadra volante della questura di Milano.

(Ansa)

Una domenica piena di sole



Telefoto Ansa
Roma — Primi affollamenti sulle spiagge grazie alla domenica di sole. Decine di migliaia di bagnanti hanno invaso Fregene

GRAVI SCIAGURE NELLE «FUGHE» DOMENICALI SULLE STRADE DELLA PENISOLA

Scontro frontale in un sorpasso Quattro morti vicino a Vigevano

Le vittime estratte con la fiamma ossidrica - Auto investe due giovani nel Trevisano: li uccide e va a finire contro un albero - A Napoli un bambino muore sulle «strisce»

Vigevano, 26

Quattro persone sono morte e un'altra è stata ricoverata in ospedale in gravi condizioni, in seguito a uno scontro frontale fra due vetture, sulla circonvallazione di Gambolò, un piccolo paese vicino a Vigevano. L'incidente secondo una prima ricostruzione, è stato causato da un sorpasso azzardato di una vettura che avrebbe invaso la corsia opposta, occupata in quel momento da un'altra automobile. Le due auto coinvolte sono una «125» targata Milano e una «Fulvia» targata Pavia.

Sul posto sono giunte pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri e un reparto dei vigili del fuoco di Vigevano, i quali hanno estratto i feriti dalle auto sfasciate. Le quattro vittime — morte durante il trasporto in ospedale — sono: Fortunato Chierenghin di 24 anni, nato ad Ariano Polesine (Rovigo) ma residente a Vigevano; Alberto Dierico di 54 anni, di Milano e i coniugi milanesi Vincenzo Giacomini di 67 anni e Alice Broglia di 63. E' rimasta gravemente ferita la moglie di Dierico, Caterina Serafini di 50 anni, che è stata ricoverata con prognosi riservata nell'ospedale civile di Vigevano.

La dinamica dell'incidente non è stata ancora accertata con esattezza. Secondo i primi rilievi, compiuti dalla polizia stradale, sembra che la «Fulvia» guidata da Fortunato Chierenghin, durante un sorpasso, abbia invaso la corsia opposta scontrandosi frontalmente con la «125» sulla quale viaggiavano le due coppie di coniugi milanesi. L'urto, a causa della sostenuta velocità di entrambi gli autoveicoli, è stato violentissimo, tanto che gli occupanti sono stati estratti dalle vetture dopo l'intervento dei vigili del fuoco che hanno usato la fiamma ossiacetilenica.

Due giovani sono morti e tre sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto in provincia di Treviso. Ieri sera gli operai Giancarlo Sartor di 19 anni, Lorenzo Stefani di 17, Giancarlo Cervi di 18 e lo studente Mario Mazzini di 19, tutti di Volpago del Montello (Treviso), stavano recandosi a piedi nella vicina borgata di Venegazzù del Montello, percorrendo la statale 248 Marosticа-Schiavonesca, quando sono stati investiti da un'«Alfa Romeo GT» giunta alle loro spalle, guidata da Ettore Fava, di 25 anni, di Villorba (Treviso). L'automobile si è poi schiantata contro un platano e quindi è finita in un campo. Sartor e Stefani sono morti all'ospedale di Montebelluna, mentre Cervi, Martini e Fava sono stati ricoverati con prognosi di 25 giorni.

Un bambino di sette anni, Luigi Padulano, è morto in un incidente accaduto nel pomeriggio in via Caracciolo, a Napoli. Con il bambino erano la sorella, Rosaria, di dieci anni, e la madre, Rosa Cozzolino, che sono rimaste ferite. Le tre persone sono state investite sulle strisce pedonali da una Fiat «500» guidata da un giovane che aveva superato la fila di autoveiture che la precedevano. Il bambino è stato proiettato alcuni metri lontano sotto gli occhi atterriti dei parenti, dei numerosi passanti e di alcuni agenti. Nel trambusto l'investitore è riuscito ad allontanarsi a piedi.

Luigi Padulano è stato soccorso e portato in ospedale, ma è morto per le contusioni e le fratture; la sorella e la madre sono rimasti invece ricoverate con riserva di prognosi. L'autovettura è stata sequestrata.

(Ansa)

CONCORSO IN RAPINA

ARRESTATO IL FRATELLO di Pupetta Maresca

Napoli, 26

Nell'ambito delle indagini che la polizia e i carabinieri stanno svolgendo nel Napoletano per identificare i responsabili di alcune rapine compiute in banche e gioiellerie, è stato arrestato il trentacinquenne Ciro Maresca, fratello di «Pupetta», la moglie del defunto «boss» della malavita del Nolano «Pascalone 'e Nola» e madre di «Pascalino» Simonetti, il giovane scomparso nel dicembre scorso misteriosamente e che si crede sia stato fatto «scomparire» da una banda di contrabbandieri.

Ciro Maresca, contro il quale il sostituto procuratore della Repubblica Volpe ha emesso ordine di cattura per associazione per delinquere e concorso in rapina, sarebbe rimasto coinvolto nelle indagini relative all'assalto nella «Banca Fabbroncino» di Terzigno (Napoli), avvenuto il 24 aprile scorso: alcuni uomini, uno dei quali vestito da poliziotto, assaltarono la banca ma fallirono il colpo. Ciro Maresca — che ha un «salone di esposizioni» d'automobili a Castellammare di Stabia — sarebbe indiziato di avere dato ad una banda di rapinatori automobili veloci per compiere le rapine.

DA PARTE DEL TRIBUNALE DI RAVENNA

Assolto un friulano dal «naufragio colposo»

Era di seconda mano il natante affondato su cui si trovava assieme a una ragazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ravenna, 26

Un friulano è stato assolto con formula piena dal tribunale di Ravenna dall'accusa di naufragio colposo della propria imbarcazione nelle acque di Capo Rizzuto, nello Jonio, avvenuto quattro anni orsono. A bordo del «Ninin», Dario Delmestri, residente a Percoto di Pavia di Udine, in via Aquileia 17, era salpato da Rapallo per compiere una crociera nei mari italiani in compagnia della signorina Anna Plasenzotti, di Forni di Sopra (Udine). Dopo alcuni giorni di navigazione, all'altezza di Punta Licosa, che delimita il golfo di Salerno, l'imbarcazione toccò il fondo roccioso con la chiglia.

Nella notte del 16 agosto, a Capo Rizzuto, nel golfo di Squillace, s'alzò improvvisamente un vento forte e il mare divenne forza 5. L'imbarcazione venne sballottata dai marosi e il bulbo di piombo che forma la chiglia zavorrata si staccò, determinando il capovolgimento del «Ninin» e il naufragio per le due persone, che riuscirono a mettersi in salvo su un canotto.

Alcune ore più tardi furono avvistate dalla motonave triestina «Andalusia», diretta a Ravenna. L'equipaggio trasse in salvo il Delmestri e la Plasenzotti e recuperò anche il «Ninin». I due naufraghi furono sbarcati dopo tre-quattro giorni nel porto di Ravenna.

In aula il Delmestri, assistito dall'avv. Cova di Faenza, ha sostenuto che i perni che sostenevano il bulbo della chiglia sono risultati — secondo la perizia di un esperto — corrosi e che quindi la chiglia stessa non si è staccata per l'urto ma per il logorio, essendo la barca di seconda mano e da pochi giorni in suo possesso.

Silvano Stella

OMICIDIO-SUICIDIO DI DUE CONIUGI SCOPERTO NEI PRESSI DI TORINO

Prima ammazza la moglie e poi si spara alla testa

I cadaveri (ormai in via di decomposizione) sono stati trovati sul letto

Pinerolo, 26

Un uomo ha ammazzato con un colpo di rivoltella al cuore la moglie e si è poi ucciso sparandosi alla testa. E' avvenuto a Frossasco (Torino), nella villa di Alberto La Guardia di 33 anni, nato a Torino, e Carla Moretti di 41 anni, di Vercelli. I due cadaveri, in avanzato stato di decomposizione, sono stati trovati oggi dai vigili del fuoco, che hanno sfondato la porta dell'abitazione alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica di Pinerolo, dott. Brizio.

Secondo i carabinieri, l'omicidio-suicidio sarebbe avvenuto martedì scorso, ultimo giorno in cui è stata vista Carla Moretti: la donna, che era insegnante elementare a Cantalupa, si era recata a scuola (da un mese era a casa per esaurimento nervoso) a salutare i suoi allievi. I corpi dei coniugi sono stati trovati a letto: lei, senza abiti, sotto le coperte, con le mani giunte; lui, vestito, steso di fianco, con in mano l'arma usata, una «Beretta» calibro 7,65.

I coniugi La Guardia si erano conosciuti circa due anni fa a Pinerolo; dopo avere vissuto insieme alcuni mesi, i due si sono sposati. L'uomo, che era geometra, era attualmente disoccupato. Secondo i vicini di casa, si trattava di una coppia «originale», nel giardino della villa vi erano numerosi animali domestici; spesso i coniugi litigavano violentemente, altre volte facevano suonare per ore e ore dischi di musica a tutto volume. Domenica scorsa l'uomo si era allenato a sparare con la rivoltella contro il muro del cimitero e i carabinieri, chiamati dai vicini, lo avevano invitato a smettere e diffidato. Secondo gli investigatori, non vi sono dubbi che sia stato un omicidio-suicidio: l'uomo, dopo avere sparato a bruciapelo al cuore della moglie, si è ucciso con un colpo a una tempia. *(Ansa)*

DUE COLPI DI FUCILE

SORVEGLIATO SPECIALE ucciso nel Palermitano

Palermo, 26

Un sorvegliato speciale, Giuseppe Gallina di 49 anni, è stato ucciso nelle campagne di Villagrazia di Carini, a 30 chilometri da Palermo, con due colpi di fucile caricato a pallettoni.

Il Gallina sarebbe stato informato che una decina di bovini di sua proprietà avevano invaso, sconfinando dal recinto a pascolo, in contrada Piraineto. Stamani l'allevatore si è recato in automobile a raccogliere le sue bestie e, dopo aver riportato la piccola mandria nella sua proprietà, si è seduto su un masso per fare colazione. E' stato allora che gli hanno sparato da una decina di metri di distanza. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

Documenti

sua parrocchia e noi gli diamo il benvenuto». Mario Sossi è scoppiato a piangere sommessamente: la moglie gli ha cinto con il braccio le spalle ed il magistrato si è subito ripreso.

Quindi è entrato in un confessionale e si è confessato. Poco dopo si è comunicato. Prima di uscire, al termine della Messa, Sossi ha infilato una banconota da mille lire nella cassetta delle elemosine ed ha acceso due ceri davanti alla Madonna. Varcata la porta il magistrato è stato stretto d'attorno da molte persone che lo hanno abbracciato e applaudito. A questo punto, durante il percorso inverso diretto a casa, è stato ripreso il colloquio con i giornalisti: «La fede è stata l'unica cosa che mi ha sorretto in tutto questo tempo», ha esclamato il magistrato. «Ora la cosa che più mi amareggia è che mi vogliono far passare per matto e che molti non abbiano creduto al mio racconto».

«Molte cose però sembravano incredibili — ha argomentato un giornalista — come ad esempio il fatto che il grosso cerotto sugli occhi non abbia lasciato segni evidenti e che nessuno lo abbia notato al parco di Milano». «Ma io non avevo un grosso cerotto sugli occhi — ha risposto Sossi — avevo un cerottino coperto dagli occhiali, ed un berretto in testa. Sulla bocca non avevo nulla». «E' vero che si è fatto visitare da uno psichiatra?» gli è stato ancora chiesto. «Sì, sono stato dal prof. Luciano Garello, il quale mi ha trovato in condizioni soddisfacenti, anzi buone tenendo conto dell'esperienza che ho passato. Ma si vede che sto bene no?».

«Si sente stanco?», ha chiesto qualcuno. A questo punto il magistrato ha avuto una risposta imprevista: «Non sono molto stanco. Ci sono molte persone anziane più stanche di me. Coco è stanco. E' stato un brutto periodo anche per lui; ha bisogno di riposo forse anche più di me...». Quindi è salito a casa. Poco dopo ne è uscito e con la famiglia si è recato a pranzo a casa del prof. Athos La Cavera, medico legale, suo amico.

(Ansa)

Minacce di «Ordine nero»

Roma, 26

Una lettera firmata dall'organizzazione d'estrema destra «Ordine nero», nella quale si minacciano di morte gli otto detenuti del gruppo «22 Ottobre» nel caso venissero liberati, è giunta con la posta del pomeriggio alla sede centrale dell'Ansa.

Ecco il testo del messaggio, che porta la data di ieri ed è scritto a macchina in caratteri maiuscoli: «Si prega cortesemente codesta agenzia di comunicare a chi di dovere che ove gli otto criminali del XXII Ottobre venissero liberati, essi verrebbero immediatamente giustiziati dai nostri drappelli, composti da studenti e operai. Infatti, "Ordine nero" non potrebbe in nessun caso ammettere offesa così crudele all'autorità dello Stato et supremo disprezzo al diritto e alla legge scritta. Viva l'Italia grande, libera e indipendente. Viva lo Stato corporativo! Suum quique tribuere! Ordine nero. Roma».

Sotto le ultime due parole è stata apposta una firma illeggibile e un talloncino raffigurante uno scudetto tricolore sormontato da un'aquila e recante nella banda centrale l'effigie del fascio repubblicano. L'autenticità della lettera, che è stata consegnata alla questura, non è certa. Non si esclude che sia opera di un mitomane.

Saluto agli allievi ufficiali

Intervento di Andreotti all'Accademia di Modena

Il ministro della difesa, on. Giulio Andreotti, parlando oggi all'accademia militare di Modena in occasione del Mak P 100 ha detto tra l'altro di «essere venuto di persona a salutare gli allievi ufficiali che stanno terminando il loro corso, per ringraziare della scelta fatta abbracciando la vita militare».

«Mentre — e per molti aspetti comprensibilmente — tutti cercano meno sacrifici e più comodità, vi è — ha sottolineato il ministro — chi sceglie una strada nella quale prevalgono la disciplina e il senso assoluto del dovere. Agli ufficiali — ha aggiunto — la nazione guarda con particolare interesse non solo per la sicurezza militare, ma perché alla loro guida sono affidati ogni anno centinaia di migliaia di giovani reclute, per le quali l'esperienza umana e tecnica del periodo di leva inciderà nello spirito e nella formazione. E' una responsabilità educativa enorme che incombe sui militari, per fortuna collaudata bene nei momenti più difficili. Si pensi che anche quando la "contestazione" faceva tremare scuole e famiglie, non è venuta mai meno una ordinata convivenza nelle unità militari».

«I problemi sono grandissimi e suggestivi — ha continuato l'on. Andreotti — si tratta di comprendere ed accogliere le novità senza indebolire la forza costruttiva della tradizione. Vista così la tradizione non sarà mai un peso, ma costituirà una costante piattaforma di effettivo progresso culturale e morale». Il ministro ha quindi concluso che «la tradizione dell'accademia si inserisce profondamente nel patriottismo della città di Modena che, come detto nella motivazione della sua medaglia d'oro per il drammatico periodo dal 1943 al 1945, si ergeva quale faro splendente della redenzione d'Italia, infrangendo per sempre la tracotanza nemica».

Alla cerimonia, svoltasi nella caserma «Montecuccoli», che ha visto tra l'altro la consegna della tradizionale «stecca» da parte di un allievo anziano del 154.o corso ad un «cappellone» del 155.o, erano presenti il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Viglione, il comandante delle scuole d'applicazione d'arma gen. Tamaino, autorità militari, civili e religiose oltre ai parenti degli accademisti.

Il discorso agli allievi è stato pronunciato dal comandante dell'accademia militare gen. Barbolini.

(Ansa)

DOPO IL PRIMO LANCIO SPAZIALE PER LE TELECOMUNICAZIONI NAZIONALI

BATTAGLIA A SUON DI SATELLITI TRA LE COMPAGNIE TELEFONICHE USA

Progetti in concorrenza tra Western Union, GTE, RCA, ATT - A guadagnarci saranno gli utenti Cominciano le «grane» di natura giuridica - Le esperienze dell'Unione Sovietica e del Canada

Si chiama Westar il primo satellite americano per telecomunicazioni nazionali. Un nome che apparentemente nasce dalla fusione delle parole «Western Star» (Stella dell'Ovest) ma che in realtà nasconde la «firma» della Western Union Telegraph Company, la grande società privata per azioni che ne ha finanziato la costruzione e il lancio e che conta di ricavarne un buon margine di guadagno grazie alle tariffe pagate dagli utenti.

Lanciato il 13 aprile da Cape Canaveral su un'orbita sincrona a 35.680 chilometri di quota al di sopra del territorio degli Stati Uniti (sul quale esso appare quindi come un «centralino» virtualmente immobile nello spazio), il Westar ha conferito una nuova dimensione al settore delle telecomunicazioni via satellite, pur non presentando progressi tecnici rilevanti rispetto ai ripetitori della rete mondiale «Intelsat».

Il Westar pesa 572 chili e può sostenere contemporaneamente un traffico di 7200 conversazioni telefoniche o di 12 programmi televisivi a colori. Ha una forma cilindrica con un diametro di un metro e 80 ed è coperto da 20.500 cellule solari che gli dovrebbero assicurare una vita operativa di circa sette anni. Si prevede che il satellite entri in servizio commerciale in agosto, collegando cinque stazioni terrestri situate a New York, Atlanta, Chicago, Dallas e Los Angeles. Il suo lancio non resterà isolato: a giugno verrà lanciato un secondo Westar e — se necessario — la Western Union ne tiene di riserva un terzo dello stesso tipo.

Ma il programma Westar — il cui costo è previsto in 90 milioni di dollari — ha già dato il via ad una vera e propria battaglia a suon di satelliti tra alcune delle maggiori compagnie telefoniche e televisive americane. All'iniziativa della Western Union dovrebbero infatti affiancarsi nel prossimo futuro quelle della GTE (General Telephone and Electronics), della RCA (Radio Corporation of America) e della ATT (American Telephone and Telegraph Company), ciascuna delle quali prevede l'impiego di una coppia di satelliti e di un numero di stazioni terrestri (tra primarie e di appoggio) variabile da cinque a sette, con investimenti oscillanti tra i 115 e i 212 milioni di dollari.

La più impegnata sembra la RCA, che da gennaio offre già servizi di telecomunicazioni via spazio ai propri clienti americani utilizzando uno dei due satelliti che fanno parte della rete nazionale canadese «Telesat», costituita da due satelliti (Anik 1 e Anik 2, da una parola esquimese che vuol dire «fratello»), lanciati nel novembre 1972 e nell'aprile 1973. A causa della loro orbita, i due satelliti — costruiti e lanciati dagli Stati Uniti per conto del governo canadese — possono essere utilizzati da tutto il territorio nordamericano. Ma per il 1975 la RCA ha in progetto la creazione di una propria rete autonoma costituita da due o tre satelliti: per questo si accinge ad ampliare i propri terminali a terra, che attualmente consistono di una stazione a New York, di una a San Francisco e di due stazioni in Alaska.

Insomma, negli Stati Uniti si è cominciato a mettere in moto un meccanismo che prelude alla fine dei monopoli nel settore telefonico e televisivo. E, com'era da attendersi, sono già saltate fuori le prime «grane» di natura giuridica: la ATT, che vede sfuggirsi tra le mani il monopolio delle telefonate interurbane sul territorio americano, ha avviato un procedimento giudiziario nei confronti della Commissione federale per le telecomunicazioni, «responsabile» della concessione dei permessi per la creazione delle reti di satelliti nazionali.

Si tratta di un problema nuovo per gli Stati Uniti, che fino ad ora non avevano avuto bisogno di satelliti artificiali per assicurare il traffico telefonico e televisivo nazionale, vista la loro vastissima rete di comunicazioni terrestri. Per questo essi avevano preferito impegnarsi nella creazione del sistema internazionale «Intelsat», che oggi abbraccia una rete di 88 stazioni riceventi e trasmittenti in 53 degli 84 stati membri del Consorzio internazionale per telecomunicazioni.

Per contro, l'esistenza di territori vastissimi e pressoché disabitati e le difficoltà di natura meteorologica avevano già imposto l'esigenza di un sistema nazionale di satelliti per telecomunicazioni sia — come già detto — al Canada, sia all'Unione Sovietica, che dal 1965 ha creato la rete di satelliti «Molnija», costituita da ripetitori spaziali inseriti su orbite molto ellittiche che ne consentono l'utilizzazione per alcune ore al giorno al di sopra di ampie regioni del territorio sovietico (ecco un punto singolare: perché mai l'URSS ha preferito questo sistema al posto di quello, molto più redditizio, dei satelliti sincroni?).

Chi avrà più di che rallegrarsi per la spietata concorrenza che sta nascendo negli Stati Uniti sarà comunque l'utente americano. Secondo gli esperti, i prezzi delle telefonate via satellite all'interno degli Stati Uniti scenderanno tra breve del 25 per cento e potranno addirittura stabilizzarsi in futuro sul 50 per cento rispetto ai prezzi attuali. Gli stessi costi di noleggio previsti per i satelliti della Western Union, della GTE, della RCA e della ATT saranno inferiori di almeno un quarto rispetto a quelli oggi praticati sia per i sistemi di comunicazioni tradizionali, sia per i collegamenti intercontinentali attraverso i satelliti della Comsat (Communication Satellite Corporation).

Sono le prime avvisaglie di una battaglia che presumibilmente diventerà molto aspra nei prossimi anni, e che dagli Stati Uniti potrebbe anche estendersi in Europa qualora le nazioni del continente decidessero di svincolarsi, anche solo in parte, dal sistema «Intelsat» e di creare un sistema autonomo di satelliti per telecomunicazioni. Cosa che potrebbe avvenire con il nostro Sirio o con il Symphonie franco-tedesco.

Fabio Pagan

La Scala volante



Milano, 26

L'«équipe» artistica tecnica e organizzativa del Teatro alla Scala è partita oggi dall'aeroporto della Malpensa per Mosca dove sarà impegnata al Teatro «Bolshoi» dal 30 maggio al 26 giugno prossimi, per rappresentare complessivamente 24 repliche delle opere «Simon Boccanegra», «Aida», «Norma», «Tosca», «Cenerentola» e «Messa da Requiem».

Le circa 400 persone sono state divise in tre aerei, due «Tupolev» della compagnia sovietica e un «DC-8» dell'Alitalia, che sono partiti a distanza di circa mezz'ora uno dall'altro. Sul primo aereo sono saliti il vicepresidente della Scala, Giuseppe Barbiano Belgiojoso, il sovrintendente Paolo Grassi, il direttore musicale Abbado e la maggior parte dei cantanti e artisti del coro. Sugli altri due aerei si sono imbarcati tutti gli altri componenti del gruppo, amministrativi, tecnici, ballerini, musicisti.

Nelle foto: il sovrintendente Paolo Grassi (in alto a destra) con il maestro Abbado (centro) sulla scaletta dell'aereo in partenza per Mosca; in basso, Mirella Freni (con occhiali), il direttore artistico e la cantante Raina Karaiwanska alla Malpensa, si recano all'aereo.

Telefoto Ansa

GIUNTO PER UNA TOURNEE LUNGA DUE ANNI

Rostropovich a Londra non taglia i ponti con casa

«Amo profondamente il mio paese e il mio popolo e non intendo rinunciare alla cittadinanza sovietica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 26

Un illustre musicista sovietico, il virtuoso violoncellista Mstislav Rostropovich, è arrivato oggi a Londra per quello che dovrà essere un soggiorno di due anni, ma per prima cosa egli si è preoccupato di dichiarare che intende conservare la cittadinanza sovietica perché: «Amo profondamente il mio paese ed il mio popolo, e ci tengo con l'occasione ad esprimere la mia gratitudine per il permesso che mi è stato dato di trattenermi all'estero per una tournée così lunga». Parole non proprio del tutto fuori luogo, anche se alcune personalità che lo avevano accolto all'aeroporto non hanno fatto mistero che una frase di ringraziamento pure per le autorità e gli impresari musicali britannici che intendono ospitarlo così a lungo offrendogli anche vantaggiosi contratti per una serie di concerti, sarebbe stata certamente gradita. Comunque è certo che questa laconica dichiarazione tradisce l'intima preoccupazione per il suo futuro. Molti suoi amici a Mosca, infatti, non hanno nascosto il timore che all'insigne musicista, messosi in cattiva luce con le massime autorità del Cremlino per aver difeso forse troppo ostinatamente lo scrittore esiliato Alexander Solgenitsin e per non avere voluto, il più pubblicamente possibile, rinunciare alla sua amicizia, possa non essere consentito di rientrare in patria. Infatti vi sono stati diversi casi recenti di contestatori del regime che dapprima sono stati sollecitati con grande cordialità a recarsi all'estero, per essere subito dopo informati dal rappresentante diplomatico di Mosca sul posto che il loro passaporto è stato invalidato a seguito della decisione di solito attribuita al Soviet supremo che li priva temporaneamente della cittadinanza.

A differenza degli altri esiliati, come dire, a scoppio ritardato, Rostropovich ha rispetto a loro un grossissimo vantaggio. E' un virtuoso internazionalmente noto, e come tale una fonte costante di ricercata e pregiata valuta estera. E' stato infatti recentemente precisato che Rostropovich, come anche un altro famoso musicista sovietico, il pianista Sviatoslav Richter, praticamente è un funzionario del regime sovietico che in virtù dell'alto grado burocratico che gli è stato riconosciuto è lautamente retribuito con regolare stipendio e con altri privilegi che comprendono l'uso di una automobile ed una confortevole «dacia» in campagna. In cambio di questo però è l'organizzazione di stato per le manifestazioni musicali che gli organizza le tournée all'estero, e che incassa direttamente anche i compensi, a beneficio naturalmente dello stato.

Durante questo suo soggiorno prolungato all'estero, Rostropovich si propone in qualche occasione di lasciare l'archetto per salire sul podio direttoriale. Oggi il musicista è arrivato soltanto con il suo cane, il suo grosso terranova nero — «Koosa» è il suo nome — che gli era stato regalato anni addietro in Canada. Appena arrivato, però, il cane glielo hanno portato via. Infatti in base ai severissimi regolamenti veterinari in vigore su tutte le isole britanniche, dovrà restare in quarantena per ben sei mesi. Rostropovich era rimasto molto contrariato, e si è consolato solo quando gli hanno detto che avrebbe potuto far visita al suo cane tutte le volte che avesse voluto.

Sua moglie, la nota soprano Galina Viscnevskaia, lo raggiungerà il mese prossimo con le due figlie, al termine dell'anno scolastico. Pare che sulla data d'arrivo regni ancora qualche incertezza — giugno o luglio — perché esiste la possibilità che le bambine debbano sostenere un esame per il passaggio alla classe superiore.

Moglie e figlie erano questa mattina a salutarlo all'aeroporto di Mosca, in mezzo ad una cinquantina di amici apertamente commossi, che si rivolgevano l'un l'altro la domanda: «chissà se lo rivedremo ancora».

Rostropovich ha viaggiato su un plurireattore dell'Aeroflot, la compagnia aerea sovietica di bandiera. Ad accoglierlo c'erano fra i molti estimatori ed ammiratori sir Duncan Wilson, exambasciatore britannico a Mosca, e Victor Hochauser, uno dei principali impresari di concerti di Londra.

L'obiettivo immediato di Rostropovich è di riposarsi. Trascorrerà infatti qualche giorno a Cambridge dove sir Duncan è rettore del College di Corpus Christi. Successivamente si recherà ad Aldenburgh, in Scozia, a trovare il suo caro amico, il compositore Benjamin Britten.

George E. H. Curtis

CINQUE EBREI RUSSI arrestati a Mosca

Mosca, 26

La polizia ha arrestato cinque persone che tentavano di organizzare, davanti all'albergo «Inturist» situato nel centro di Mosca, una manifestazione in favore degli ebrei che intendono emigrare dall'URSS. La manifestazione, alla quale hanno assistito parecchi turisti stranieri, è durata soltanto alcuni minuti.

Un uomo che portava un cartello con una scritta rivendicante la libertà d'emigrazione per gli ebrei è stato portato dalla polizia all'interno dell'albergo assieme a due suoi compagni. Poco dopo sono stati arrestati due giovani, un uomo e una donna, che portavano un cartello sul quale si poteva leggere «Israele è la nostra patria». In precedenza i manifestanti avevano fatto pervenire alla stampa estera a Mosca una dichiarazione nella quale si affermava che «i diritti degli ebrei sovietici sono continuamente calpestati». *(Ansa)*

«CONTRABBANDO DI LETTERE»

PROFESSORE FRANCESE imprigionato in Brasile

Porto Alegre, 26

Guy Vallet, un professore dell'università di Parigi, si trova rinchiuso in una prigione federale sotto l'accusa di avere illegalmente introdotto in Brasile delle lettere scritte da esuli brasiliani in Francia.

Nel darne notizia, fonti della polizia hanno precisato che Vallet giunse in Brasile due mesi fa per visitare la sua fidanzata, Ines Campos, una scienziata che lavorava nella sezione di genetica della facoltà di medicina di Porto Alegre. Anche la donna è stata arrestata. *(Ap)*

MENTRE LE ORGANIZZAZIONI DI GUERRIGLIA URBANA CREANO UN FRONTE UNICO

Patricia Hearst decorata con il Dragone Sciao Lin

Le notizie sono state registrate su un nastro che è stato fatto pervenire alla stazione radio di Berkeley - I motivi della onorificenza: aver fatto «mostra d'amore, forza e rigenerazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berkeley, 26

Dopo la «Battaglia» di Los Angeles, in cui trovarono la morte sei componenti dell'esercito di liberazione simbionese (SLA), alcune organizzazioni di guerriglia urbana avrebbero deciso di mettere insieme le loro forze creando un fronte unico. La notizia, per cui ovviamente non c'è modo di avere conferma diretta, è contenuta in un messaggio registrato da una donna e un uomo pervenuto alla stazione radio KPFA, ben nota per avere ricevuto e diffuso altri nastri dello SLA subito dopo che l'organizzazione terroristica aveva rivendicato la responsabilità del rapimento di Patricia Hearst, passata come è noto dalla parte dello SLA, e due suoi compagni di fuga, vengono esortati a rimanere uniti e ad attendere tempi migliori.

Bill Northwood, responsabile del notiziario della emittente di Berkeley, ha sottolineato di aver ricevuto dal suo legale il consiglio di non rivelare in quali circostanze il nastro sia giunto nelle sue mani.

La donna ha detto di chiamarsi «feldmaresciallo generale Cabrella delle forze federali dell'esercito di liberazione simbionese» e membro del consiglio di guerra di quello che lei chiama l'esercito unito di liberazione popolare d'America: la nuova organizzazione appunto nata dall'intesa fra i vari gruppi di guerriglia urbana.

Cabrella ha rivolto a Patricia Hearst e ai fratelli William ed Emily Harris, come Patricia ricercati dalla polizia, questo consiglio: «Se non avete già ricevuto il nostro messaggio tramite i canali consueti, vi dico: "Tenetevi uniti, non fate nulla precipitosamente, ci uniremo a suo tempo"».

Sempre secondo Cabrella, il fronte unito delle organizzazioni di guerriglia «è stato formato a conclusione di una riunione di emergenza dopo gli avvenimenti di Los Angeles la scorsa settimana». Chiaro il riferimento alla uccisione dei sei membri dello SLA.

Alla luce di tale episodio, dice il messaggio, l'organizzazione ha aggiunto una nuova norma di comportamento alle sue regole operative: «Non più di tre individui occuperanno una casa. Sei soldati sono troppi da perdere in un solo attacco».

L'uomo del nastro si è qualificato per Thunga Abdul Assad, ministro degli affari culturali dell'esercito nero di liberazione. Un portavoce del padre della Hearst, il magnate dell'editoria Randolph Hearst, ha detto che l'industriale ha ascoltato due minuti circa dei quindici del nastro e se ne è poi andato.

Nel nastro, il «feldmaresciallo» Cabrella rende noto che Patricia Hearst è stata «decorata col Dragone Sciao Lin per avere fatto «mostra di amore, forza e rigenerazione liberando due compagni a Los Angeles». Le autorità accusano la Hearst di aver sparato di fronte a un negozio di articoli sportivi permettendo agli Harris di scappare dopo un presunto tentativo di furto.

«Ricorda — dice il messaggio rivolto a Patricia — che non più di 15 creature hanno ricevuto questo onore». La stessa decorazione è stata conferita alla memoria ai sei uomini della SLA uccisi a Los Angeles «per aver mostrato la più alta forma di cameratismo e amore forgiati in battaglia».

La voce della donna dice che sette risoluzioni sono state approvate nella riunione delle organizzazioni di guerriglia, cui hanno partecipato rappresentanti dello SLA, dell'esercito di liberazione negro e di altre organizzazioni identificate con le sole sigle: PAC, BGF, VCS, NWLF. Una delle risoluzioni «informa il popolo che i sei dello SLA furono vittime di tecniche ultraomicide. Lo stato armato ne ha fatto degli esempi per intimidire futuri combattenti. Adesso tocca a noi dare degli esempi. Dobbiamo essere cacciatori. Non ci lasceremo intimidire. Le nostre armi esprimeranno la nostra ira. Ricordate, il tempo è dalla nostra parte».

Nè la Cabrella nè l'Abdul Assad erano stati mai citati nelle precedenti comunicazioni dei rapitori della Hearst. Charles Bates, l'agente dell'FBI responsabile del caso, ha detto di non aver mai sentito parlare dell'esercito unito di liberazione popolare. «Per quanto ne so, il nastro non sembra provenire né da Patricia Hearst né dagli Harris — ha detto — non credo che abbia alcunché a che fare col caso di cui mi sto occupando».

A margine del caso Hearst, intanto, merita di essere annotata la figura di Thomas Noguchi, coroner della contea di Los Angeles, un medico di origine giapponese di 46 anni, già salito alla ribalta nella cronaca per le autopsie effettuate nel caso Sharon Tate e in quello dell'assassinio di Robert Kennedy. Noguchi si è distinto anche in occasione della «battaglia» con lo SLA non solo accertando l'identità dei sei uccisi nella spazio di una settimana, ma ricostruendo il modo in cui ciascuno venne ucciso fino a definire «fanatico» il loro comportamento. Venerdì, Noguchi ha fatto la ricostruzione per la stampa affermando che i guerriglieri evidentemente erano decisi a morire piuttosto che arrendersi, e che il loro capo, Donald Defreere, si uccise sparandosi alla testa dopo aver visto tutti gli altri cadere.

La carriera di Noguchi conobbe un momento tempestoso nel 1968 quando venne destituito in seguito a una serie di accuse piuttosto sconcertanti. Alcuni suoi collaboratori lo accusarono tra l'altro di aver fatto «una danza della morte» nel suo ufficio quando spararono a Robert Kennedy gridando: «Spero che muoia, perché se muore allora la mia fama internazionale sarà definitivamente stabilita». Altre accuse furono che il coroner pregava perché succedessero sciagure aeree, prendeva quantitativi eccessivi di farmaci, agitava un coltello minacciando di fare l'autopsia a persone viventi che a lui si opponevano. Dopo una serie di sedute, tuttavia, Noguchi venne assolto da ogni accusa e reinsediato al suo posto.

Richard Saltus

Creare il gioco

Houston, 26

Wilma Scott Heide, presidente della organizzazione nazionale per le donne (N. O. W.), ha dichiarato ieri nella giornata inaugurale della settima conferenza nazionale NOW che sia gli uomini che le donne sono stati disumanizzati dalla violenza intellettuale, politica, economica, educativa e religiosa esercitata sulle donne.

«Questo è il posto, questo è il momento — ha detto la Heide ai 3000 delegati, in maggioranza donne — noi siamo coloro che dovranno far da pionieri nella lotta per metter fine al gioco della «femminilità» paralizzata dalla «mascolinità» e creare il gioco della "umanità"».

La Heide ha poi criticato il movimento contro l'aborto, ed ha annunciato che sono in corso negoziati con il governo federale e con la American Telephone and Telegraph Co. per il pagamento di indennizzi a minoranze e donne vittime di presunte discriminazioni. *(Ap)*

OMAGGIO «AZZURRO» a Guglielmo Marconi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 26

Gli azzurri d'Italia hanno reso omaggio alla tomba di Guglielmo Marconi nel corso di una solenne cerimonia svoltasi a Villa Griffone di Pontecchio. Alla cerimonia hanno preso parte numerosissimi atleti di ieri e di oggi, giunti a Bologna per partecipare al «2.o raduno nazionale delle glorie dello sport italiano».

Un gruppo di azzurri ha deposto una corona di alloro nel mausoleo del grande scienziato bolognese. La corona è stata portata a Villa Griffone da staffette di azzurri che erano partite dalla casa natale di Marconi in via IV Novembre a Bologna. Gli atleti hanno coperto il percorso fino a Pontecchio, a piedi, in bicicletta e su pattini. Lungo le strade numerosissime persone hanno applaudito il passaggio delle staffette.

Sul piazzale antistante il mausoleo di Guglielmo Marconi, il cappellano degli azzurri, don Libero Nanni, ha celebrato la santa messa. I partecipanti alla manifestazione si sono quindi radunati nell'aula magna di Villa Griffone, dove il presidente della fondazione Marconi, on. Giovanni Elkan, ha rivolto loro un indirizzo di saluto. Elkan ha detto: «Mi è stato chiesto quale nesso vi sia fra Marconi e gli azzurri. Non è difficile rispondere: Marconi non faceva dello sport, ma operava con l'impegno e le caratteristiche tipiche di un atleta. Lo scienziato bolognese, giovanissimo, cercava di perfezionare le sue scoperte, resistendo alla fatica, e ricercando gli errori, proprio con lo stesso spirito dell'atleta che tende al miglioramento».

S. S.

Achille Campanile

GLI ASPARAGI E L'IMMORTALITA' DELL'ANIMA

Invenzioni, nonsense, pagine di travolgente comicità: lo spirito e l'autorità di un caposcuola dell'umorismo del '900.



«La Scala» Lire 3500

RIZZOLI EDITORE

I SEMIFINALISTI del «Disco per l'estate»



Cristina Gamba

Roma, 26

28 cantanti sono stati ammessi alla fase finale del «Disco per l'estate» al termine delle sei eliminatorie conclusesi oggi alla radio. All'annuale rassegna, cominciata a metà aprile, hanno partecipato 54 cantanti.

I cantanti che hanno acquisito il diritto a presentarsi alle semifinali di Saint Vincent del 13 e 14 giugno sono: Gianni Nazzaro (373 voti), Umberto Balsamo (327), «La strana società» (297), l'«Equipe 84» (296), Peppino Di Capri (289), i Vianella (287), Alberto Anelli (263), i Nomadi (256), Drupi (251)), i Nuovi Angeli (249), Peppino Gagliardi (237), Gianni Bella (220), i Domodossola (219), i Ricchi e poveri (213), Anselmo (211), Fausto Leali (210), Rosanna Fratello (204), Donatello (202), i Romans (200), Emanuela Cortesi (185), Nino Reitano (184), Lando Fiorini (170), Don Backy (168), Romina Power e Cristiana Gamba (167), Little Tony (166), Fred Bongusto (159), «Quarto sistema» (157).

La finale si svolgerà, sempre a Saint Vincent, il 15 giugno e sarà trasmessa in televisione, mentre le due trasmissioni di semifinale andranno in onda soltanto alla radio. Fra i cantanti che hanno superato il turno ci sono due vincitori di edizioni passate del «Disco per l'estate» (Nazzaro e Reitano), sette complessi e alcuni giovani al loro primo impegno di rilievo, come Gianni Bella, fratello di Marcella, Anselmo e Cristina Gamba.

PER GLORIA SWANSON CHE HA ORMAI 75 ANNI NON C'E' VIALE DEL TRAMONTO

Riporta il cinema alle origini ma rifiuta di seppellire se stessa

E' tornata sul «set» dopo ventidue anni di assenza - Buongustaia e viaggiatrice insaziabile

Los Angeles, 26

«Oh, no, non un'altra attrice pazza», esclamò Gloria Swanson quando le proposero di mettere fine a un'assenza di 22 anni dagli schermi per recitare in «Aeroporto 1975». «Non appena seppi che mi volevano affidare la parte di un'attrice, pensai si trattasse di un altro personaggio strambo — dice la Swanson, settantacinquenne per l'anagrafe, ma perennemente e miracolosamente giovane per la gente. — I produttori quando pensano a me pensano sempre a "Viale del tramonto". Ma io non sono Norma Desmond. Non sono una reclusa e non vivo nel passato. Viaggio tanto che quando mi sveglio al mattino a volte non so da quale parte del letto scendere. Ho una curiosità insaziabile per tutto e mi piacciono i giovani».

Fortunatamente, il produttore Bill Free e il regista Jack Smight non volevano farle interpretare un ruolo simile a quello di Norma Desmond. Ciononostante l'attrice trovò il dialogo alquanto stravagante. Sicché propose una soluzione: invece di presentare una stella mitica, perché non dare al personaggio il nome di Gloria Swanson? «Così avrei potuto parlare come faccio normalmente e scegliere il cibo che preferisco sull'aereo: tutti sanno che sono piuttosto esigente in fatto di cibo».

L'idea andò a genio a produttore e regista, così che Gloria recita ora se stessa nell'avventura cinematografica di un gruppo di passeggeri d'aereo. Dopo 60 anni di carriera, la «magia» della Swanson è sempre intatta. Quando esce dal camerino i turisti che fanno il giro degli studi della «Universal» rimangono a bocca aperta.

L'attrice è in effetti un fenomeno: riporta l'industria cinematografica alle sue origini ma si rifiuta di seppellire se stessa nei ricordi.

«Penso che dovrei avere una medaglia per il solo fatto di respirare — dice. — Questo mi sembra particolarmente vero quando scorro la rubrica telefonica e vedo che molti miei coetanei sono o morti o troppo decrepiti per farsi vedere ancora in giro».

La Swanson non è decrepita e men che meno «defunta». Ha la pelle levigata, gli occhi vividi e attenti, la mente lucida. E in più è attivista itinerante, e parlante, del mangiar giusto.

E' un vero rischio mangiare di fronte a lei, fosse anche un piatto ispirato alla più ferrea dieta: vi trova sempre «troppe proteine», se si tratta di carne, oppure, se è latte, ammonisce: «Nessun adulto dovrebbe bere latte, specialmente se pastorizzato, perché è un deposito di germi morti».

Le sue idee sono per così dire «forti» su vari temi: dalla nutrizione («Quello che fanno per far pesare di più il bestiame è ributtante») ai medici («Il medico medio non sa come mangiare, e gran parte di essi sono malati»), alle medicine («Non voglio avere neppure un'aspirina in casa mia»). Ed è effettivamente difficile contestare le sue teorie quando ne vedete i risultati sul volto e sul corpo.

Gloria afferma persino di essersi curata un tumore dopo che tre ginecologi avevano suggerito una isterectomia. «I chirurghi eseguono isterectomie con la stessa facilità con cui tagliano le tonsille — ha detto. — Non glielo permisi e finii per dissolvere il tumore mangiando le cose giuste».

La Swanson esordì nel cinema nel 1914 agli Studi Essenay della nativa Chicago. Non ha mai fatto un segreto della sua età e si vanta di avere tre figli, sette nipoti e un bisnipote «in viaggio».

«Il passato non mi ha mai ossessionato — osserva l'attrice. — Mi interessa l'adesso. La vita è una costante sorpresa per me e ogni mattina mi sveglio dicendo: "Adesso che cosa, Dio?". La gente invecchia perché si annoia, prima con se stessa, poi col mondo che la circonda. Cominciano a sentirsi male e a ingerire qualcosa per eliminare il dolore. In questo modo non sono presenti a se stessi per gran parte del tempo. Questa non è la mia idea della vita».

Bob Thomas

IN QUESTO NUMERO DI

Panorama

DA OGGI IN EDICOLA

PCI AL GOVERNO

Luciano Lama, segretario della Cgil, ha dichiarato: i rapporti tra i sindacati e il governo Rumor sono arrivati a una svolta decisiva. Perché? Come reagiranno i sindacati se gli investimenti non si rimetteranno in moto? Perché non si riesce a far pagare le tasse a tutti? Qual è la ricetta giusta per fermare l'ascesa dei prezzi? Chi ha voluto la crisi? E chi ne fa le spese? «Siamo in una situazione d'emergenza», avverte Lama. «Una politica che richiede sacrifici ai lavoratori ha bisogno di un governo che li rappresenti, che dia loro garanzie di sbocchi positivi».

COME NASCE UNA BRIGATA ROSSA

Organizzazione a cellule chiuse che si ignorano fra loro. Clandestinità assoluta e gerarchia rigidissima. E' la struttura di base delle Brigate Rosse che per 35 giorni hanno tenuto prigioniero Mario Sossi. Come funziona nei minimi particolari questa struttura? Quando e come è nata? A quale modello si ispira? Chi è stato l'uomo che l'ha creata? Come avviene il reclutamento dei militanti? Come si vive una volta che si è entrati a far parte dell'organizzazione? In quali ambienti, città e fabbriche le BG hanno i loro punti di forza?

CHI HA PAURA DELL'ORA LEGALE

In tutti i paesi del mondo dove viene applicata l'ora legale estiva, sorgono ogni anno contrasti, critiche, com'anne. Perché la gente considera questo provvedimento dannoso alla società, alla salute e alla vita dei bambini? Quali sono i pro e i contro? Come hanno risposto gli italiani alle domande di un sondaggio Doxa sull'utilità dell'ora legale?

L'OMBRA DI UN'ALTRA DC

Secondo calcoli fatti in Vaticano, due milioni e mezzo di cattolici hanno votato «no» al referendum. A che cosa è dovuta la rottura dell'unità dei cattolici? Quanto hanno pesato su voto le comunità del dissenso e l'esempio degli esponenti della cultura, della politica, del sindacalismo contrari all'abrogazione? Sarà capace la DC di fare l'autocritica e di riconquistare quei «no»? Quali possibilità ci sono che da questa frattura nasca un nuovo partito a sinistra della DC? Ecco una fra le tante risposte raccolte da «Panorama». E' del socialista Riccardo Lombardi: «Ne abbiamo già abbastanza di un partito confessionale: ci mancherebbe che ne nascessero altri».

VINCERE L'INSONNIA

L'uomo dorme un terzo della sua vita. O almeno dormiva. Oggi l'insonnia è diventata un fenomeno sempre più diffuso nel mondo. Solo in Italia si spendono 21 miliardi all'anno per sonniferi. Che cosa è veramente l'insonnia? Quali altri sistemi, oltre le pillole, si possono usare per vincerla? Esiste un farmaco che possa garantire un sonno perfettamente fisiologico?

SI PUO' RADDOPPIARE LA PRODUZIONE DI CARNE?

C'è una possibilità di raddoppiare la produzione di carne. Come? Con un'operazione che dura pochi minuti. Il sistema? Trasferendo nell'animale embrioni surgelati concepiti da altre madri. Quali sono gli latri vantaggi di questo sistema? Quando potrà essere applicato su larga scala lo sfruttamento delle «incubatrici viventi»? C'è già stato un primo incoraggiante successo: E' nato il vitellino frosty, cioè ghiacciolo.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSO CON NOBILI IMPEGNI IL «CONGRESSO DEL CINQUANTENARIO»

Dai rotariani un auspicio di concordia

presidio della pace e stimolo al progresso

Seria applicazione verso i problemi che interessano la comunità Tangibile riconoscimento per due promettenti laureati triestini

Con una breve allocuzione del governatore Angelo Pasini, si è chiuso ieri mattina il congresso del 186.o distretto del Rotary internazionale. Pasini ha affermato la sua soddisfazione per la piena riuscita del convegno, che «conferma la seria applicazione dei club del distretto verso i problemi di reale interesse per la comunità, e in particolare di quelli cui sono sensibili i giovani».

A consuntivo dell'anno trascorso, il governatore uscente ha voluto accennare alla «meravigliosa esperienza» vissuta con i rotariani del 186.o distretto. Dopo aver ringraziato tutti i congressisti e i relatori, Pasini ha rivolto un caloroso saluto al rappresentante del presidente internazionale, Tristano Bolelli, e un grazie sincero agli «amici triestini», i quali hanno organizzato tutte le manifestazioni in coincidenza con il loro cinquantenario. Un lungo applauso dei presenti ha siglato la chiusura del congresso.

Nella mattinata, l'avvio ai lavori era stato dato dal Past governor Manlio Cecovini, che, nella sua veste... legale ha trattato dei problemi legislativi che sono attualmente allo studio degli organi competenti del Rotary Internazionale. Si tratta di un'ottantina di proposte di «emendamenti» degli statuti e regolamenti interni e di «risoluzioni», cioè modifiche di norme diverse. Molti di questi (e si potrebbe dire quelli che più da vicino riguardano la vita dell'istituzione) si ritrovano poi inclusi e raggruppati nelle cinque domande che il Presidente internazionale, Bill Carter, ha proposto all'attenzione e allo studio di tutti i clubs del mondo.

Il 186.o distretto se ne è occupato particolarmente in tre riunioni: il risultato di questo lavoro preparatorio è stato illustrato da Cecovini con particolare riguardo alle condizioni di ammissione di nuovi soci nel Rotary, dei limiti territoriali dei clubs e delle regole di assiduità.

Alla conclusione, il congresso ha deliberato, su proposta del relatore, una «raccomandazione» al Consiglio centrale di considerare l'istituzione di commissioni uniche per l'ammissione di nuovi soci quando vi siano più clubs esistenti in una sola località, e di ridurre la percentuale minima di assiduità individuale dal sessanta al cinquanta per cento. Subito dopo, il governatore Pasini ha proposto all'assemblea la nomina della commissione per l'elezione del governatore del distretto per l'anno 1976-77, che sarà composta, come di consueto, da tutti i Past governor.

Pasini ha quindi voluto presentare al pubblico i due giovani vincitori delle borse di studio della Rotary Foundation: fra tutti i concorrenti della zona distrettuale la commissione ha prescelto Giuliana Cominotti, laureata in lettere moderne con 110 e lode e Sergio Gregoretti, laureato in medicina e chirurgia sempre con 110 e lode. I due giovani — che casualmente sono entrambi di Trieste — potranno così usufruire il prossimo anno di un corso di specializzazione presso una università estera. Al terzo e quarto posto (in qualità di «riserve») sono stati designati Guidubaldo Querci della Rovere di Verona e Francesco Bettio di Bologna. E' da ricordare che tali borse di studio — che per il nostro distretto saranno forse aumentate di una unità — sono aperte a tutti gli studenti, non figli di rotariani, veramente meritevoli.

La relazione conclusiva è stata quindi tenuta da Tristano Bolelli. Egli, in un discorso molto ampio ed articolato, ha fatto un esame della situazione internazionale, in particolare per quanto riguarda la problematica regionale.

«Nei congressi del Rotary — ha detto infatti Bolelli — non si può fare a meno di riflettere sulle condizioni in cui l'uomo oggi vive, e su quello che il Rotary fa e potrà dare nel futuro per rendere più accettabile la nostra esistenza».

Riferendosi alle parole di alcuni relatori, il rappresentante del presidente internazionale ha sottolineato come il problema dei rapporti con i giovani, mettendo in rilievo gli aspetti deteriori della vita, possa costituire un richiamo all'ordine «per un'umanità che rischia sempre di più di diventare prigioniera delle proprie scoperte». Dopo aver sottolineato uno dei «più impressionanti fenomeni della vita contemporanea», la solitudine tragica dell'uomo e la sua incapacità a «comunicare», Bolelli ha affermato che scopo del Rotary è proprio quello di far incontrare uomini di buona volontà perché si scambino delle idee, perché mettano al corrente gli altri delle proprie esperienze, perché non si chiudano in se stessi.

Il relatore ha quindi concluso con un auspicio di pace e fratellanza universale, che risponde perfettamente allo spirito rotariano. «Partendo da noi stessi — ha detto — credo che le nostre azioni possano, anzi debbano integrarsi con quelle di altri uomini di buona volontà, che sentano le nostre stesse esigenze in comunanza di pensiero e di opere, che costituisca un'ideale identificazione nel faticoso cammino di un reale progresso umano. Solo con la concordia si potrà guardare con qualche speranza al futuro delle nostre azioni e del mondo intero».

Caldi applausi hanno coronato queste parole. Il Rotary internazionale, non può che guardare al futuro con tali auspici. La pace universale, la fratellanza e la collaborazione fra gli uomini sono i principi con cui anche il Club di Trieste — per la vocazione stessa della città — guarda al suo prossimo cinquantennio.



(Giornalfoto)

L'intervento di Manlio Cecovini; al centro il governatore, Pasini

Oggi si inaugura il volo per Vienna

S'inaugura oggi il volo bisettimanale Trieste-Vienna, istituito dall'Alitalia, dopo tutta una serie di contatti intesi a varare un'iniziativa che dovrebbe ottenere il più largo dei successi anche se limitata al periodo propriamente estivo.

Gli orari, come noto, sono i seguenti partenze da Ronchi il lunedì e giovedì alle ore 14.20 (ora legale), arrivo a Vienna alle 14.15 (ora solare); partenze da Vienna il martedì e venerdì alle ore 13.55 (ora solare), arrivo a Ronchi alle 15.50 (ora legale).

Per l'occasione, autorità e invitati saliranno oggi a bordo del «DC 9», accompagnati dai dirigenti dell'Alitalia, e all'arrivo all'aeroporto di Schwechat sarà tenuta una conferenza stampa; in serata, quindi, le autorità austriache offriranno un ricevimento. Domani, alle 8.45, la rappresentanza triestina sarà ricevuta al Rathaus dal Bürgermeister.

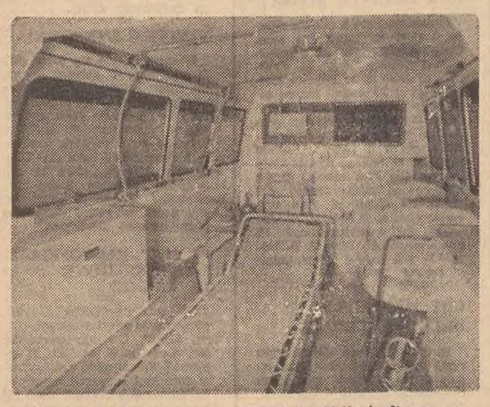
Onorificenza austriaca al Sindaco Spaccini

Il sindaco Spaccini sarà al centro di un ricevimento indetto per venerdì alle 11.30 dal Console austriaco a Trieste, dott. Heinrich Blechner, in occasione della consegna di un'alta onorificenza. L'ing. Spaccini è stato infatti insignito della «Grande Insegna d'onore in argento con la Stella ai meriti della Repubblica d'Austria». La consegna avverrà nella sede di via Navali del Consolato generale d'Austria a Trieste.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Northern Joy» (liberiana), mc. «Burl S. Watson» (liberiana), mn. «Selene» (liber.), mn. «Galiola» (jug.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Gazzella» (naz.), mn. «Rahel» (israel.), mn. «Katharina» (aus.), mn. «Peljesac» (jug.), mn. «Capitan Angelo» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Alacrity» (panam.).

Sostegno alla CRI



La Croce Rossa Italiana di Trieste ha effettuato l'anno scorso 11.101 interventi urgenti e 8.955 trasporti infermi con 20.056 uscite complessive delle sue autoambulanze che hanno percorso km 233.917. Negli ambulatori, fra interventi d'urgenza e iniezioni curative si sono verificate 109.281 prestazioni.

Il bilancio del presente anno è particolarmente difficile e pertanto la C.R.I. nella sua «Settimana», memore della generosa comprensione di tutti, rivolge alla popolazione, agli enti, alle ditte un caldo appello per un congruo aiuto destinato ai servizi di assistenza della città.

La benedizione dal ciglione di Monte Grisa

Nella ricorrenza patronale del Tempio mariano di Monte Grisa, dedicato a Maria Madre e Regina, una gran folla di fedeli ha assistito ai riti religiosi celebrati ieri nel corso dell'intera giornata e culminati con la suggestiva benedizione, dall'alto del ciglione carsico, della città, dell'Italia e del mondo.

Alla festa di devozione popolare hanno partecipato migliaia di fedeli, tra i quali numerosi gruppi provenienti dal Veneto ed anche da regioni più lontane, essendo il Tempio di Monte Grisa sede d'acquisizione dell'Indulgenza giubilare dell'Anno santo.

Alle ore 18, nel corso della più solenne funzione della giornata, dopo la recita del Rosario ed al canto del «Salve Regina» i fedeli insieme ai numerosi parroci e sacerdoti della nostra diocesi sono usciti sui piazzale; qui si sono levate le parole di don Penco, decano di San Giacomo, e quindi al canto delle litanie la bianca statua della Madonna di Fatima è stata sollevata al cospetto del Golfo per benedire e propiziare pace.

In un tamponamento sono rimasti feriti ieri pomeriggio in viale Miramare i coniugi Rosa e Agostino Masi con la loro figlioletta Barbara e le signore Maria Martini vedova Bizzarrei e aria Buonafè. Le cinque persone, che per fortuna se la sono cavata con contusioni lievi, hanno tutte potuto fare ritorno alle proprie abitazioni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

E' STATO FAVORITO DAL SOLE L'IMPATTO CON L'ORA LEGALE

Il tramonto ritardato piace di più ai giovani

Cinque a uno il rapporto tra favorevoli e contrari al sistema Una curiosa statistica ripetuta a distanza di sette anni

Da ieri, per la nona volta consecutiva in questo dopoguerra, vige il regime dell'ora legale estiva, che si prolungherà quest'anno — regalandoci un'ora di sole in più la sera — fino al 29 settembre. Un'ora di sole smagliante — di cui hanno largamente beneficiato ieri i triestini, animando la prima corsa stagionale al mare — le prime folle di bagnanti negli stabilimenti e lungo la riviera — e intrattenendosi anche in città, a passeggio sui corsi e sui lungomari, fin dopo l'ora del tramonto, posticipato alle 20.40 (vi sarà un periodo, fra il 21 giugno e il 2 luglio, in cui il sole tarderà fino alle 20.48 per nascondersi sotto l'orizzonte).

Puntualmente, con l'entrata in vigore dell'ora legale, si riapre il discorso sui vantaggi e sugli svantaggi di questo sistema, al quale il nostro Paese ricorre annualmente a differenza di altri Paesi; non si vogliono ora rielencare i motivi addotti in favore dell'ora legale per i suoi benefici oppure contro tale sistema per i suoi effetti ritenuti negativi. Ci si limiterà, a titolo di curiosità, a puntualizzare l'«indice di gradimento», come si dice della massa degli italiani; ed ecco un'inchiesta-campione condotta dall'Istituto Doxa lo scorso aprile che si è conclusa con questo risultato: la maggioranza degli italiani è favorevole. Se dovesse essere lanciato un referendum — ipotesi derivata dalla recente attualità di tale ricorso a una «verifica» popolare — il 54 per cento degli italiani si schiererebbero, secondo il sondaggio statistico della Doxa — in favore dell'ora legale, convinti che essa produca più vantaggi che inconvenienti; soltanto il 10 per cento (sempre alla luce delle interviste condotte su un campione rappresentativo di tutta la popolazione adulta) ritengono che l'ora legale dia luogo piuttosto a inconvenienti anziché a vantaggi; mentre il 5 per cento è, si può dire, agnostico, in quanto ritiene che i vantaggi e gli inconvenienti si equivalgono; vi è infine un 31 per cento di indifferenti, secondo i quali l'ora legale non produce né vantaggi né inconvenienti.

Per ogni persona contraria all'ora legale, dunque, ve ne sono oltre cinque favorevoli; ed è da sottolineare che negli ultimi anni il numero delle persone favorevoli all'istituzione dell'ora legale estiva è fortemente aumentato: infatti, da un sondaggio del 1967, soltanto il 35,5 degli intervistati erano favorevoli, superati (col 48,5 per cento) dagli agnostici, secondo i quali tale sistema non comporta né vantaggi né inconvenienti; e i contrari (che sono risultati ora il 10 per cento) rappresentavano sette anni fa il 12 per cento.

Sono curiosamente in maggior numero, tra i favorevoli, gli uomini rispetto alle donne: i primi sono 57 su 100 e le seconde 50,5 su 100; tra i favorevoli, inoltre, in maggior numero i giovani rispetto agli anziani: sono 62 su 100 fra i 15 e i 29 anni, 60 su 100 fra i 30 e i 49 anni e soltanto 42 su 100 fra coloro che superano i cinquant'anni d'età. Una certa disparità di vedute si riscontra anche da un punto di vista geografico: nell'Italia settentrionale i favorevoli sono il 53,2 per cento, il 65,9 per cento nell'Italia centrale e soltanto il 46 per cento nell'Italia meridionale (dove il sole d'estate, peraltro, picchia feroce).

L'indagine ha infine confermato che i consensi all'ora legale sono relativamente maggiori fra gli adulti con redditi alti o medi rispetto a quelli con redditi familiari bassi, mentre tra le famiglie rurali l'ora legale raccoglie minori favori (anche tra queste ultime, tuttavia, gli adulti decisamente ostili sono una piccola minoranza, nella proporzione di 1 a 3 rispetto ai favorevoli); il rapporto più elevato tra favorevoli e contrari è stato rilevato tra gli impiegati, nella proporzione di 10 favorevoli per ogni contrario.

Iniziate le elezioni dell'Ordine dei giornalisti

L'Ordine regionale dei giornalisti ha ottemperato nella giornata di ieri agli adempimenti di legge relativi alle elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo regionale e dei consiglieri nazionali, nel seggio di Trieste per gli aventi diritto al voto delle province di Trieste e Gorizia e nel seggio distaccato di Udine per le province di Udine e Pordenone.

I seggi sono stati insediati nella mattinata e chiusi alle ore 18. Poiché la somma dei voti espressi non ha raggiunto il quorum previsto in legge, le votazioni saranno ripetute, nelle due sedi, domenica prossima 2 giugno '74 secondo le modalità contenute nelle lettere raccomandate a suo tempo inviate agli associati. L'eventuale ballottaggio è previsto per il 9 giugno.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agostino — Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.41; la luna nasce alle 11.31.

Ieri: temperatura massima 21,5, minima 13,8; pressione mb. 1019,6 in diminuzione; umidità 61 per cento; vento kmh 7 da Sud-Ovest; temperatura del mare 17,5.

Maree — OGGI: bassa alle 8.10 con cm 40 e alle 22 con cm 2 sotto il l.m.; alta alle 15.35 con cm 32 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.35 con cm 10 sopra il l.m.

Le farmacie aperte questa mattina, dalle 8.30 alle 13, sono situate in: piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Bernini 4, via Cavana 11, via Montorsino 9 (Roiano), via Revoltella 41, via dell'Istria 35, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, via Zorutti 19, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, piazzale Valmaura 11, piazza della Libertà 6, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza Giotti 1, piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola), via S. Cilino 36 (S. Giovanni), via Felluga 46 (S. Luigi), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 122, via Oriani 2, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Mazzini 43.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790236.

GLI OPERAI OGGI TORNANO DALLE AUTORITÀ

Mozioni cortei e sciopero per il cantiere di Muggia

Fermi mercoledì tutti i metalmeccanici Si profilano anche inchieste giudiziarie

Il Consiglio comunale, i cui lavori hanno subito una battuta d'arresto in coincidenza con la campagna per il referendum, tornerà a riunirsi domani; la seduta avrà inizio alle 17.30. All'ordine del giorno, predisposto dalla Giunta, figura una mozione, proposta dalla stessa Giunta, sulla questione del cantiere Alto Adriatico. Il documento — che potrà essere ulteriormente elaborato e definito con l'apporto dei gruppi consiliari — riconosce che «la decisione di continuare l'attività operativa del cantiere sotto l'amministrazione controllata costituisce un primo positivo risultato dell'azione intrapresa per salvare il cantiere stesso dal fallimento» ed esprime apprezzamento per l'opera del commissario giudiziale, della Regione, del Comune di Muggia, della Friulia e delle organizzazioni sindacali.

Ed ecco l'auspicio della Giunta comunale: l'avvio di una «attenta, concreta azione per il sollecito risanamento finanziario dell'azienda attraverso iniziative che perseguano anche la rivalutazione economica delle opere commissionate, garantendo comunque gli attuali livelli occupazionali». Il documento — che verrà sottoposto all'esame del Consiglio — conclude esprimendo la «certezza che tutte le rappresentanze locali sapranno esplicare una convergente azione per individuare e sollecitare le misure e gli interventi, ivi compresa al caso la pubblicizzazione, atti a conseguire la soluzione ottimale dei problemi connessi con la vita del cantiere».

Il problema verrà affrontato in sede municipale alla vigilia della riunione, fissata per mercoledì, del Tribunale civile di Trieste, nel corso della quale verrà assunta una decisione definitiva sullo stabilimento muggesano; non essendo nel frattempo maturati sostanziali interventi risolutivi, sollecitati anche in sede governativa, viene paventata una dichiarazione di fallimento del cantiere. Di fronte a tale pericolo oggi stesso le maestranze dello stabilimento daranno vita a un corteo e delegazioni chiedendo d'essere ricevute dal commissario di Governo, dal presidente della Giunta regionale e dal sindaco di Trieste. E mercoledì l'intera categoria dei metalmeccanici scenderà in sciopero in tutta la provincia a sostegno delle maestranze del cantiere Alto Adriatico, le quali si riuniranno nel pomeriggio in assemblea permanente all'interno della fabbrica in attesa delle decisioni della magistratura.

Purtroppo la sorte del cantiere muggesano impegna in questi giorni la magistratura sotto vari profili di intervento. Non c'è soltanto il procedimento fallimentare, ma anche un risvolto che potrebbe portare ad un'inchiesta penale. Cinque dirigenti del cantiere hanno infatti ricevuto il preannuncio di un'azione inquirente della Procura, in ordine a situazioni che sarebbero emerse nella valutazione della gestione dello stabilimento e di relativi bilanci. Inoltre ci sono anche i creditori i quali si preoccupano degli attuali criteri di gestione da parte del commissario giudiziale, per quanto concerne l'erosione che possono subire le risorse dell'azienda in questa situazione di crisi e di attesa di nuovi finanziamenti, erosione provocata dalle spese correnti di gestione.

Sollecitato dal PRI il Consorzio sanitario

Si è riunito l'esecutivo provinciale del PRI per sentire una relazione dell'avv. Pacor, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, sullo stato dell'attuazione del Consorzio sanitario di cui alla legge regionale n. 58.

In tale occasione l'esecutivo ha rilevato che pur essendo pervenute tutte le delibere degli enti di adesione al consorzio, a tutt'oggi non è stata convocata l'assemblea costitutiva.

I problemi della sanità connessi ai problemi assistenziali che rientrano nei fini istituzionali del costituendo consorzio appaiono ormai improcrastinabili. Sia i servizi sanitari di base sia l'attività assistenziale frammentata in mille compiti di singoli enti devono infatti venir affrontati in modo unitario e con interventi coordinati.

In tale quadro si è preso atto con soddisfazione delle iniziative dell'Amministrazione provinciale di dare avvio a una consultazione e a un reciproco scambio d'informazioni con gli altri enti che operano a Trieste in campo assistenziale.

Tale intervento, che ha il fine di razionalizzare e semplificare le attività assistenziali svolte da gli enti pubblici verso la comunità provinciale, deve però trovare uno sbocco nella struttura del costituendo consorzio, la cui costituzione quindi non pare ulteriormente dilazionabile, anche per la situazione drammatica del centro spastici e del centro tumori.

A tale fine il PRI ha dato mandato ai suoi rappresentanti al comune e alla provincia di porre in essere sia in sede di giunta sia con interrogazioni urgenti in consiglio ogni sollecitazione idonea alla convocazione entro maggio dell'assemblea costitutiva del consorzio sanitario.

Una «Lambretta» che scendeva da Conconello si è scontrata ieri pomeriggio con una «124» (TS 115341) guidata da Vito Lagioia di 36 anni, abitante in via Antoni 15. Nell'incidente è rimasta ferita la paseggera dello scooter, Loriana Barucca, di 17 anni.

DOPO L'AZIONE DEL N.A.S. DI PERUGIA

Siringhe di plastica ritirate dal commercio

Il sequestro ordinato dal Ministero colpisce anche una fabbrica di Zaule

Le siringhe di plastica «Stilex», che vengono prodotte a Zaule dalla «Pharmaseal italiana», sono oggetto di controlli da parte del ministero della Sanità, perché contengono — secondo il ministero — una quantità eccessiva di silicone. In Umbria, i carabinieri del Nucleo antisofisticazione di Perugia, in collaborazione con i vigili sanitari dei vari comuni, hanno posto sotto sequestro ben 25 mila siringhe, della capacità di tre e di cinque centimetri cubici.

L'indagine sanitaria viene svolta dalla quinta divisione del ministero, diretta dal prof. Francesco D'Amato.

Le siringhe di plastica, adottate in Italia da qualche anno, sono state accolte con il massimo favore dai sanitari, non soltanto per la comodità con cui possono venir usate, ma particolarmente per le garanzie di sterilità. Infatti vengono consegnate in un involucro di materia plastica sottovuoto che previene il pericolo di epatite epidemica, che le siringhe tradizionali in vetro possono rappresentare se non sono state accuratamente sterilizzate. Quelle in plastica praticamente si usano una sola volta. E' stato rilevato però che nella confezione viene impiegata una sottile pellicola di silicone solido, che permette al pistone di scorrere agevolmente nella «camicia» della siringa, a contatto quindi con il liquido da iniettare nel paziente.

Ora, secondo alcune indagini effettuate dai dipendenti dal ministero della Sanità, in alcune siringhe — quando cioè siano difettose — la pellicola di silicone si è disciolta, trasformandosi in piccolissime goccioline che finiscono iniettate assieme al medicinale. Poiché il silicone è una sostanza insolubile e idrorepellente, tali goccioline possono diventare pericolose per l'organismo, in quanto, una volta immesse nel sangue, resistono a qualsiasi processo biologico. Non essendo cioè diluibili, sussiste il pericolo che possano arrestarsi nei vasi sanguigni. Questo almeno è quanto ritengono i sanitari del ministero.

Ieri abbiamo cercato di metterci in contatto con la proprietaria della ditta produttrice delle siringhe, la signora Hella Kropf, ma la signora si trova in questi giorni negli Stati Uniti, a Chicago; poco abbiamo potuto sapere dal dott. Luigi Beltrame, dirigente tecnico dello stabilimento, il quale ci ha confermato soltanto che «c'è stato un preavviso, in quanto alcune siringhe sono sotto controllo da parte del ministero della Sanità». Secondo lo stesso dott. Beltrame, appena domani si potranno avere elementi più precisi di giudizio.

Nel Soroptimist Club

Ha avuto luogo recentemente l'assemblea annuale del Soroptimist Club, durante la quale si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche. La formazione del neo eletto consiglio risulta così composta: presidente: dott. Laura Ruaro; vicepresidenti: Ada Rosso e avv. Anna Maria Serra; segretaria: avv. Adriana Carreri; tesoriera: dott. Mady Küchler; consiglieri: Styra Campos, prof. Lilian Caraian, prof. Bruna Di Giacomo e Lucia Pertot; past president: prof. Lilian Caraian.

Inoltre sono state nominate delegate: Styra Campos e Bianca Di Giorgio e vicedelegate: prof. Laura Morpurgo.

L'ANTICIPAZIONE PER SERVIRE LA SCUOLA

Orari: i cartolibrai ripartono all'attacco

Udine ha già risolto il problema dell'adeguamento all'ora legale

Si terrà questo pomeriggio alle ore 17 all'Associazione commercianti al dettaglio l'assemblea generale del settore delle cartolibrerie, sollecitata da un gruppo interessato all'anticipazione di mezz'ora (alle 8 anziché alle 8.30) dell'apertura al mattino, per consentire agli studenti di effettuare gli acquisti prima di recarsi a scuola; facoltà che finora è stata rifiutata, con un secco diniego, da parte del Comune cui era stata avanzata la richiesta già in occasione dell'introduzione del nuovo orario dei negozi, lo scorso 11 marzo. Perciò la richiesta viene ripresentata, in coincidenza con le modifiche d'orario conseguenti all'entrata in vigore dell'ora legale.

Un problema, quello della facoltà d'anticipare l'apertura delle cartolerie durante il periodo dell'anno scolastico, che nel frattempo è già stato risolto positivamente a Udine, dove quel Comune ha autorizzato — in luogo della mezz'ora negata a Trieste — un'ora di anticipo.

A titolo di curiosità, ai fini d'utili paragoni, il nuovo orario dei negozi udinesi fissa l'apertura per i generi alimentari dalle 8 alle 12.30 e dalle 16.15 alle 19.30 e per i generi vari dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, concedendo altresì la facoltà alle panetterie e alle macellerie di anticipare di mezz'ora l'apertura antimeridiana, cioè alle 7.30.

Cordoglio per la morte del prof. Enrico Medi

Si è spento ieri a Roma, all'età di 63 anni, il prof. Enrico Medi. Scienziato di fama nel campo della fisica, il prof. Medi aveva legato il suo nome alla nostra città al tempo della sua candidatura, per la Democrazia a quel seggio senatoriale infine sfuggitogli per poche migliaia di voti. Nell'occasione nella sua impegnata campagna elettorale a Trieste, il prof. Medi — fervido sostenitore di Doberdò e Trieste per la sede del prossimo sincrotrone — aveva allacciato una serie di cordiali rapporti con il mondo politico e scientifico cittadino, che ora ne piange l'immatura scomparsa.

Un trofeo sportivo ai dipendenti della CdC

Al termine di quattro combattutissime gare il gruppo sportivo della Camera di commercio si è aggiudicato il trofeo messo in palio dall'amministrazione regionale in occasione della seconda Giornata sportiva intercamerale, svoltasi a Pavia di Udine-Lauzacco-Chiasottis.

L'incontro clou della giornata è stata la partita di calcio che ha visto prevalere la rappresentativa di Trieste e Gorizia su quella di Pordenone e Udine con il punteggio di 3-1.

La squadra pordenonese, guidata dal dott. Poli, si è aggiudicata il torneo di briscola e tressette, davanti alla compagine triestina, mentre il terzetto udinese Ghersi jr., Favero e Mauro ha conquistato la vittoria nel tennis da tavolo battendo le squadre di Trieste e Gorizia, classificatesi al secondo posto a pari merito nonostante il prodigarsi di De Vecchi e Marin.

Al bocciodromo di Chiasottis nuova vittoria udinese con la terna Fermeglia, Cadalino e Ghersi sr., davanti alla squadra di Pordenone.

Nella classifica finale comunque vittoria di stretta misura di Trieste con punti 17.5, davanti a Udine con punti 17, a Gorizia con 14.5 e a Pordenone con punti 14.

IERI SERA SULLA SCALINATA BESENGHI

Aggredisce una ragazza e le strappa i capelli

Una ragazza di 19 anni, è stata aggredita ieri sera da un uomo sui 35 anni, alto, molto robusto, che è ora ricercato dalla polizia.

L'aggressione è avvenuta pochi minuti prima delle 21, quando la giovane, di nome Delia, stava salendo la scalinata Besenghi, diretta verso casa. Mentre si trovava su una delle rampe, la giovane è stata affrontata da un uomo, il quale ha voluto a tutti i costi bloccarla stringendola tra le braccia. La Delia ha reagito e l'uomo l'ha afferrata per i capelli, strappandole dalla nuca una cospicua ciocca di capelli e producendole inoltre escoriazioni alla mano sinistra. La ragazza ha invocato aiuto ed è riuscita a divincolarsi e fuggire. Più tardi si è fatta accompagnare dal padre all'ospedale, dove è stata ricoverata con la prognosi di una settimana. Del caso sono stati immediatamente informati gli agenti della Volante, i quali hanno iniziato una battuta. Sono in corso indagini.

Baracca in fiamme

Una baracca allestita dall'impresa Mazzaroli per spogliatoio degli operai ha preso fuoco ieri pomeriggio a Opicina. La piccola costruzione, che si trova a ridosso della linea tranviaria, è stata avvolta dalle fiamme e i vigili del fuoco del vicino distaccamento sono accorsi prontamente al comando del capo Crassà e hanno spento l'incendio nel giro di un quarto d'ora. I danni non sono rilevanti. Probabilmente l'incendio è originato da qualche mozzicone di sigaretta lanciato forse da un malaccorto gitante.

UCV CIT Marepulito

13-16/6 Week-ends

Hotel International-Arbe Lire 34.000; Hotel Haludovo - Veglia Lire 47.000, più tassa iscrizione.

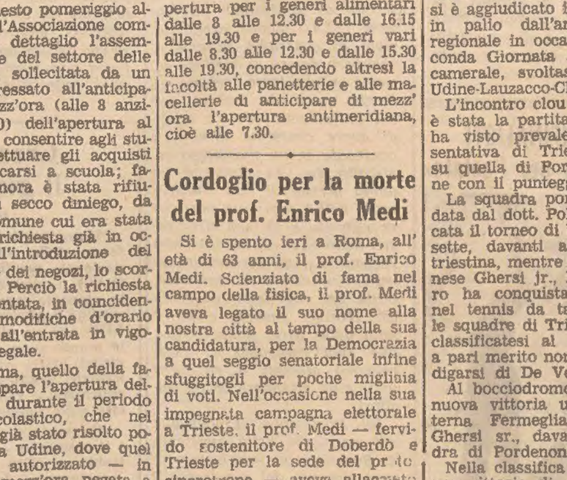
Ufficio Centrale Viaggi - CIT P.zza Unità d'Italia 6, tel. 62621.

30 anni di esperienza colore

3.000.000 di TV a colori Philips in Europa.

dal bianconero al colore con

PHILIPS TVcolor



Ditta RADIO ANCONA

Via Fabio Severo 95, tel. 722379 — TRIESTE

MENTRE SI APPROSSIMA QUELLO SULLE MINORANZE

In ritardo alla Marittima la sede per i congressi

Si dovrà ripiegare su una sistemazione di fortuna malgrado siano previsti quasi mille congressisti

Si va lentamente configurando la trasformazione della Stazione marittima in sede di congressi. C'è di mezzo, ad accelerare i tempi, la conferenza internazionale sulle minoranze, la quale appunto abbisogna di tale sede. Tuttavia alla Marittima — sede appunto del convegno — non si è tuttora posto mano ad alcun lavoro, per cui non si sa dove avrebbe potuto tenersi la conferenza delle minoranze qualora fosse stata rispettata la data, inizialmente fissata, del 3 giugno, la quale è stata ora spostata al 10 luglio (con la motivazione dell'ingente mole di memorie e di comunicazioni che all'ultimo momento starebbero piovendo da ogni parte del mondo mettendo in difficoltà gli organizzatori). C'è tempo, dunque, fino al 10 luglio per sistemare il salone della Marittima perché possa accogliere, con un minimo di comfort, quasi un migliaio — tale è la previsione degli organizzatori — di congressisti.

Eppure, della sistemazione della Stazione marittima a sede congressuale — nell'attesa di una soluzione definitiva a Barcola, con un vero e proprio palazzo dei congressi nell'ambito della progettata Fiera sul mare — si sta parlando da parecchio tempo. Risale al 1964 l'iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno che, preoccupata di dotare la città di un'adeguata sede congressuale, aveva messo a disposizione un cospicuo contributo per la realizzazione di tale obiettivo; infine, nel novembre 1972, l'Azienda — che aveva stanziato una cifra di 200 milioni di lire — aveva trasmesso al sindaco Spacchi una lettera per invitarlo a farsi promotore di un consorzio di enti pubblici che avviasse a soluzione il problema del palazzo per congressi. Una lettera rimasta senza risposta. A un anno di distanza, lo scorso novembre, il problema era tornato alla ribalta, questa volta in sede politica, in coincidenza con la verifica degli accordi di centro-sinistra al Comune; e nell'occasione si era ripiegati sull'idea di ristrutturare la Stazione marittima.

Dal canto suo, l'Ente provinciale per il turismo — preoccupato come l'Azienda di soggiorno d'affrettare la creazione di una struttura d'attrazione turistico-ricettiva gravemente carente a Trieste quale appunto un'idonea sede di congressi — ha affidato a un professionista concittadino, l'architetto Clescovich, l'incarico di studiare un progetto di sistemazione della Stazione marittima, e ciò nel lodevole intento di spronare l'iniziativa degli enti locali. Il progetto Clescovich si articola in due distinti lotti di lavori, il primo per una spesa di circa 250 milioni per l'adattamento del grande salone e il secondo per una spesa tra i 500 e i 600 milioni per la trasformazione definitiva della Marittima.

Per ottenere la disponibilità dell'impianto marittimo si sarebbero dovuti fare i conti anche con l'Ente porto e con il Demanio.

Così, ormai con l'acqua alla gola, si prevede di realizzare appena uno stralcio del primo lotto di lavori previsti dal progetto Clescovich (progetto che senza l'autonoma ed estemporanea iniziativa dell'Ente per il turismo neppure esisterebbe).

Un convegno del genere, che si articola in varie commissioni di studio per l'esame di singoli e specifici aspetti del tema generale dibattuto in sede plenaria, necessita inoltre della disponibilità di varie salette minori; ebbene, si conta di dotare semplicemente di qualche seggiola e di qualche tavolo gli attuali, assolutamente non funzionali, locali della Marittima.

In sostanza si è ripiegati nel chiedere semplicemente la Stazione marittima in affitto per l'occasione con l'autorizzazione da parte dell'Ente porto a praticare alcune modifiche non sostanziali degli ambienti; modifiche tali da rendere appena agibile l'impianto per questa singola manifestazione, la quale fruirà pertanto di una sede comunque precaria. Se neanche questa manifestazione è riuscita a smuovere il meccanismo per trasformare la Marittima in un'appropriata sede congressuale, sorge il pessimistico dubbio che, trascorsa questa occasione, la realizzazione del progetto definitivo debba essere purtroppo rinviata a chissà quando.

Eppure la città ha urgente bisogno di un'adeguata sede congressuale, tale è il richiamo che essa esercita in campo nazionale e internazionale per questo tipo di manifestazioni. In pratica, si è perso l'autobus, con la conferenza sulle minoranze, ma sarebbe il caso di rincorrerlo in fretta per riacchiapparlo, nell'interesse di Trieste.

Il coro Illersberg alla Casa dello studente

Il coro Antonio Illersberg, diretto da Tullio Riccobon, si esibirà domani, martedì alle 21, nell'aula magna della Casa dello studente, adiacente all'Università. L'ingresso è libero.



(Foto Rice)

Un aspetto di uno dei vasti saloni della Stazione marittima

«GRIDO D'ALLARME» DELL'UNIONE COMMERCIANTI

Favorire il parcheggio delle macchine straniere



(Foto Rice)

In una lettera inviata al sindaco, a firma del presidente Antonio Rigoletti e del direttore Elio Geppi, l'Unione commercianti ha rinnovato l'appello ad esaminare il problema dei parcheggi per le macchine forestiere che — si afferma — diventa sempre più grave ed assume oggi il carattere d'un vero e proprio stato d'allarme.

Nella fase stagnante e per taluni aspetti regressiva dell'economia triestina — continua la lettera — non sarebbe tollerabile che si assistesse passivamente all'emergenza d'un danno nei settori turistico e commerciale, dovuto all'impossibilità per i visitatori di usufruire d'una certa comodità di parcheggiare gli automezzi.

L'Unione commercianti ripropone quindi all'amministrazione comunale di istituire il divieto di sosta fino alle ore 9.30 su tutta la zona di area strada compresa fra la piazza Duca degli Abruzzi e la stazione marittima, nella parte compresa fra il marciapiede-aiuola e il mare.

Solo dopo le 9.30 su tale area la sosta dovrebbe essere ammessa per la durata massima di un'ora e mezzo, come in qualsiasi altra zona cittadina disciplinata dal disco orario. Agli alberghi, ubicati in maggioranza nella parte verso il mare della zona centrale della città, da via Geppa fino alla stazione marittima, dovrebbe essere concesso un congruo numero di emblemi costituenti «permesso in deroga», affinché i turisti presso di essi alloggiati possano usufruire della possibilità di parcheggio dei loro automezzi in tale zona a mare per qualunque periodo della giornata.

Con tali provvedimenti — conclude la lettera — si otterrebbe che un'area discretamente ampia e molto prossima alle zone centrali della città e ora utilizzata quasi esclusivamente per la sosta permanente durante le ore d'ufficio di automobili di triestini (i quali potrebbero servirsi dei mezzi pubblici), venisse impiegata per sopperire a evidenti e impellenti esigenze dell'economia cittadina, nel settore turistico e in quello commerciale.

PROTESTA REGIONALE ORGANIZZATA DAI SINDACATI

Giovedì manifestano i pensionati a Trieste

Le Federazioni nazionali dei pensionati della Cisl, Cgil e Uil hanno esaminato i problemi più urgenti che riguardano la categoria nell'attuale particolare momento. E' stato affrontato anche il problema dell'agganciamento automatico delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni, ed è stato ritenuto di puntualizzare che il provvedimento deve avere un carattere generale che deve essere esteso a tutte le categorie dei pensionati, sia che essi provengano dal settore privato sia da quello pubblico.

Inoltre, l'esame è stato esteso al problema concernente il trattamento per carichi di famiglia, ravvisando la necessità di uniformare gli stessi, nel senso che debba essere esteso ai pensionati delle varie categorie statali ed enti locali l'identica misura in atto per i pensionati del settore privato.

Infine, considerati i deteriori effetti prodotti dal costante aumento del costo della vita e dalla riforma fiscale, rendendosi interpreti delle vive doglianze della grande massa dei pensionati, le Federazioni rivendicano che la quota esente da imposizioni fiscali venga elevata ad un importo di almeno 150 mila lire mensili, oltre alla detassazione delle quote per carichi di famiglia.

Per quanto riguarda i sistematici ritardi che si riscontrano nella liquidazione e nella riliquidazione dei trattamenti pensionistici erogati da tutti indistintamente gli enti previdenziali, è stata sottolineata l'esigenza di giungere quanto prima possibile a misure organiche tali da rendere tempestivo il pagamento delle competenze di diritto dovute ai pensionati.

Per realizzare questi obiettivi le Federazioni nazionali dei pensionati hanno programmato una vasta mobilitazione della categoria onde interessare l'opinione pubblica e di esercitare la massima pressione nei confronti del governo e del parlamento.

A questo proposito, nei giorni scorsi, si sono riunite a Udine, presso la sede della Cisl, le segreterie provinciali dei pensionati della Cisl, Cgil e Uil di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, per concordare una grande manifestazione regionale unitaria di tutti i pensionati che avrà luogo a Trieste giovedì 30 maggio. Le modalità di detta manifestazione verranno rese note successivamente.

UCEV CIT **SARDEGNA**

9 - 16 giugno

Viaggio in pullman e navetraghetto. Visite di Castelsardo, Tempio Pausania, Calangianus, Nuoro, Laconi, Barumini, Su Nuraxi, Cagliari.

Alberghi di I e II categoria stanze con bagno L. 140.000 più tassa iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, Piazza Unità 6 - Tel. 62621

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

Oggi riposo - Domani ore 20.30

«CASA DI BAMBOLA»
di Henrik Ibsen

Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 36372, 38547)

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Michel Plasson con la partecipazione della cantante Régine Crespin. Turno A.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Michel Plasson con la partecipazione della cantante Régine Crespin. Turno B.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20.30: «Casa di bambola» di Henrik Ibsen. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Domani unica recita alle ore 21. Il Piccolo Teatro Città di Grado presenta «Attila Ante Portas» spettacolo cabaret in dialetto gradese. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 17. Per i turni di abbonamento H e I. A.N. Ostrovski «Lupi e pecore». Compagnia del Teatro nazionale sloveno di Lubiana. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

GRATTACIELO

I TRE AVVENTURIERI

A. DELON - L. VENTURA

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). Oggi riposo. Domani: «Paper Moon» (Luna di carta) di Peter Bogdanovich con Ryan O'Neal (Love Story) e la piccola Tatum O'Neal, premio Oscar 1974.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. Walt Disney presenta: «Quattro bassotti per un danese». Technicolor.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15. «Innocenza e turbamento» con Edwige Fenech e L. Stander. (Commedia). V.m. 18.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Squadra volante». Tomas Milian, G. Moschin. (Poliziesco). Colori. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO

LA PROFANAZIONE

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «I tre avventurieri». Eccezionale riedizione con A. Delon, L. Ventura. Un'accoppiata formidabile per un film spettacolare e pieno di suspense. Technicolor.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «5 matti al supermercato» con i Charlots. Più matti che mai. Colori per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15. II settimana: «La quinta offensiva». Technicolor con Richard Burton e Irene Papas. Non vietato.

AURORA. 16.30. Due personaggi del leggendario West in un travolgente technicolor di Sam Peckinpah: «Pat Garrett e Billy Kidd» con James Coburn, Jason Robards e Bob Dylan. Vietato m. 14 a.

CAPITOL. 16. Un film di grande potenza emotiva e drammatica: «La governante» con T. Ferro, A. Belli e M. Brochard. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Una stupenda interpretazione di Elizabeth Taylor nel bellissimo technicolor: «Mercoledì delle ceneri» con H. Fonda ed H. Berger. Un film per tutti particolarmente indicato per le signore.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I fratelli del vento» Avventuroso technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La profanazione». Eccezionale technicolor con Jean Sorel e Simonetta Stefanelli. Severam. v.m. 18.

IMPERO. 16.30. Comicissimo: «Ci risiamo, vero Provvidenza?» con T. Milian. Technicolor. Per tutti.

MIGNON. 15.30, ult. 21: «Buon funerale amigos, paga Sartana». West.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani riprendono le proiezioni del capolavoro «Anastasia mio fratello» con A. Sordi.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Capitan Jack».

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato colonnello Buttiglione». Esilaranti situazioni in un film comicissimo sulla «naja» che tutti abbiamo conosciuto. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Viva Django». Western a colori con Anthony Steffen.

ASTRA. 16.30: «Tarzan nelle montagne della Luna». Avventura ed emozioni con Ron Ely e Manuel Padilla. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Geronimo» Chuck Connors, Pat Conway, Kamola Devi. Bianchi e pellirosse nelle più sanguinose battaglie.

RADIO. 16: «Ora zero - Operazione oro» Le più grandi avventure con Anthony Hoskins e Natalie Delon. Colori.

Riduzioni ENNAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Quell'estate del 1942» con Jennifer O'Neil, Gary Grimes e Jerry Hauser. V.m. 14 a. Technicolor.

Domani all'

Ariston-I.N.C.

Un mondo pieno di sogni, comicità e poesia

"PAPER MOON"

(Luna di carta)

FRA BREVE A TRIESTE

Un fantastico viaggio nel mondo dell'impossibile

LA RISPOSTA DELLA CINEMATOGRAFIA SOVIETICA A "2001: ODISSEA NELLO SPAZIO"

EURO INTERNATIONAL FILMS

Una produzione "MOSFILM"

NATALIA BONDARCIUK • DONATAS BANIONIS
JURIJ JARVET • VLADISLAV DVORZHETSKIJ
NIKOLAJ GRINKO • ANATOLIJ SOLONITSYN

SOLARIS

Tratto dall'omonimo romanzo di fantascienza di STANISLAW LEM
Edizioni Italiane: Editrice Nord-Milano

Regia ANDREJ TARKOVSKIJ | TECHNICOLOR

PROSSIME GITE U.T.A.T.

1934 1974 40 anni UTAT

1/ 5 giugno **VIENNA** Lire 95.000

8/13 giugno **FORESTA NERA** Lire 128.000

11/16 giugno **BUDAPEST e PUSTA** Lire 120.000

12/16 giugno **RIVIERA LIGURE e le LANGHE** Lire 65.000

12/16 giugno **COSTA AMALFITANA, NAPOLI e CAPRI** Lire 84.000

13/16 giugno **CINQUE TERRE e MAREMMA TOSCANA** Lire 60.000

13/16 giugno **BUDAPEST** (V. fiera) Lire 68.000

14/29 giugno **CIRCUITO della SPAGNA** Lire 300.000

RISTORANTI E RITROVI

MOTEL - VAL ROSANDRA

Una serata o pomeriggio particolare alla nostra griglia esterna con specialità carsiche.

DRAGA S. ELIA - Tel. 228173

Ristorante Locanda Mario.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro con Bevilacqua

Lo scrittore Alberto Bevilacqua, come abbiamo annunciato, sarà ospite, mercoledì prossimo, del Circolo della Stampa dove, con inizio alle 18, terrà una conferenza in occasione della presentazione a Trieste del suo nuovo romanzo «Umana avventura». L'incontro, che avverrà sotto i comuni auspici dell'editore Aldo Garzanti e del Circolo della Stampa, sarà aperto da Chino Alessi, presidente del sodalizio giornalistico. Gli inviti per assistere alla manifestazione possono essere ritirati nella sede di corso Italia 12 del C.d.S. e nelle librerie del centro.

Concerto d'organo

Questa sera, alle ore 20.30, nella chiesa della Madonna del Mare, concerto dell'organista Maria Puxeddu. In programma musiche di Bach, Franck e Reger.

Concorso di pittura

Oggi, lunedì, alle 19, presso la sede sociale della Farit in via Paduina 9, avrà inizio la mostra delle opere presentate da giovani artisti dilettanti sul tema «Città vecia». La mostra rimarrà aperta fino all'8 giugno e potrà venir visitata nei giorni feriali dalle ore 19 alle 21.

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica ai signori consoci che oggi alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà nella sede sociale di via Ginnastica 47, l'assemblea ordinaria dei soci per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione del verbale relativo all'assemblea generale ordinaria dell'anno 1973: 2) Relazione sull'attività sociale dell'anno 1973; 3) Relazione finanziaria dell'anno 1973; 4) Relazione dei sindaci revisori dell'anno 1973; 5) Elezione alle cariche sociali per il rinnovo parziale del consiglio direttivo; 6) Varie. Per l'occasione il Museo storico della Società potrà essere visitato dalle ore 20 in poi.

ESCAI Alpina

Domani alle ore 19.30, presso la sede sociale di piazza Unità 3, il socio Umberto Carini illustrerà ai ragazzi dell'ESCAI «U. Pacifico» le bellezze della Val d'Aupa, meta della prossima escursione.

Caldaie a metano...

delle migliori marche ai prezzi migliori. Preventivi gratuiti, installazioni immediate. *Riscaldamento Zorzut*, via Foscolo 6, telef. 733287.

La simpatia...

è la nostra principale dote, e noi simpaticamente offriamo alla nostra affezionata clientela i nuovi arrivi di primavera-estate in tessuti trevira, cotone ecc., in originali fantasie ai prezzi di prima, in vastissimo assortimento *Magazzino Stoffe Inglesi* via San Nicolò 22.

Via S. Nicolò, 10

Da *Arredamenti Fulvia 2* mobili attuali prodotti dalle migliori ditte italiane in esclusiva.

Poesia in dialetto alla «SAL»

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», è dedicata ad una rassegna della poesia in dialetto contemporanea di alcune regioni italiane. E precisamente il poeta Victor Rubelli leggerà una serie di testi poetici di autori veneziani e romaneschi, e il poeta Cosimo Cosenza leggerà alcune pagine di poeti napoletani. In conclusione di serata verranno presentate pure poesie in veneziano e napoletano dei due presentatori. Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Lux Moda

Occhio all'autobus! *Lux Moda!!!* Borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie, pelletterie. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Case e ville

Prefabbricate: ogni confort e bellezza prezzi da sei milioni a diciotto milioni, per informazioni telefonare martedì 60787.

Fotografie all'Adriaclub

Questa sera alle ore 19, all'Adriaclub Italia, nella sede di via San Nicolò, si inaugura la preannunciata rassegna di fotografie eseguite in occasione dell'ex tempore del 21 aprile in Val Rosandra. Sono esposte una novantina di fotografie bianco e nero, color print e dia color: queste ultime verranno proiettate subito dopo l'inaugurazione e prima delle premiazioni. I risultati verranno resi noti all'atto dell'inaugurazione: la giuria, composta da Arduino Altran, Gianfranco Granbassi, Libero Mazzi, Alfonso Mottola e Claudio Saccari, si riunisce oggi per valutare le opere contrassegnate da un motto. La rassegna rimarrà aperta fino al 3 giugno.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, martedì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Giacomo Battigelli parlerà sul tema: «Cipro: incontro di genti e civiltà», corredando la conversazione con la proiezione di un documentario a colori.

«Italia Nostra»

Si tiene domani, martedì 28, alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti, l'assemblea annuale della sezione di Trieste di «Italia Nostra». I lavori saranno introdotti dal presidente, maestro Mascherini; l'avv. Giorgio Dorfles, vicepresidente della sezione, terrà quindi la relazione sull'attività svolta, che si compendia in una nutrita serie di interventi ed iniziative a tutela del patrimonio naturale e storico-artistico della città e delle zone circostanti. I soci sono invitati ad intervenire numerosi.

Recital di Ketty Daneo

Mercoledì 29 maggio alle ore 21 nella sala del Centro Culturale «Stella Matutina» di Gorizia, via Nizza 36, avrà luogo un «Recital» poetico di Ketty Daneo. La scrittrice triestina verrà presentata dalla prof. Grazia Palmisano. Leggerà le liriche l'autrice stessa accompagnata da musiche per chitarra eseguite dallo studente Alessandro Maraspin di Trieste.

FLEMMATICA ACCOGLIENZA AGLI AGENTI DELLA VOLANTE

«MI AVETE BECCATO, PAZIENZA»

Aveva infranto la porta di un bar del centro per rubare ma il rumore fatto ha provocato un allarme tempestivo

«Sono entrato per rubare, ma ho fatto rumore e mi avete beccato, pazienza»: così ha detto, seguendo gli agenti della Volante il quarantenne Giancarlo Antoniolli, abitante in via Damiano Chiesa 54. L'uomo è stato trovato dalla polizia dietro al banco di vendita del bar Urbanis di piazza della Borsa.

L'arresto dell'uomo che non è riuscito a portare a compimento il suo progetto, è avvenuto alle tre di ieri mattina. Pochi minuti prima una persona ha telefonato al «113» per avvertire che qualcuno aveva mandato in frantumi il cristallo della porta d'entrata del locale pubblico. Una pattuglia della Volante è intervenuta subito sul posto e gli agenti hanno trovato tre giovani che li stavano attendendo: Claudio Melucci (via Lazzaretto Vecchio 17), Roberto Cheronella (via Mascagni 12) e Giovanni Vanino (Santa Croce 579). I tre, che si trovavano davanti alla porta sfondata del bar, hanno dichiarato agli agenti di essere stati messi in allarme dal fragore di vetri che andavano in frantumi; sono accorsi subito e hanno visto la breccia nel cristallo della porta d'entrata.

Gli agenti sono entrati nel bar, ispezionandolo da cima a fondo. E' stato così che hanno sorpreso dietro al bancone, semisdraiato, l'uomo che aveva sfondato la porta e che era entrato per rubare. Accortosi che il rumore aveva richiamato l'attenzione di alcune persone, egli si è nascosto sperando di non essere visto. Ma gli agenti lo hanno sorpreso e portato in Questura. Prima di venire condotto negli uffici di polizia, l'uomo è stato accompagnato all'Ospedale maggiore in quanto, per entrare nel bar, si era ferito alle mani. E' stato medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

Gli agenti della Volante hanno fatto intervenire sul posto il proprietario del locale, il quale ha accertato che non era stato rubato nulla.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA CIVICA «A. BERGAMAS»

Gradisca d'Isonzo

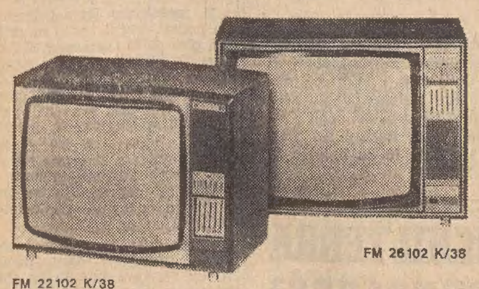
BOSSI - BRESSANUTTI - DUIZ

Continua con notevole successo la Mostra d'Arte di questi tre artisti inaugurata il 17 maggio e aperta sino a tutto il 2 giugno '74 con il seguente orario: feriale: 18-21; festivo: 11-13, 18-21.

Nella presente rassegna sono esposte 125 opere.

I campionati mondiali di calcio tutti da vedere con TV Color Phonola

I colori c'erano già, bellissimi, quelli della natura.
Noi li abbiamo presi, rispettandoli integralmente.
Per questo possiamo dire che Phonocolor TV trasmette i colori ad alta fed
I nostri TVC 22" e 26" sono disponibili presso il vostro rivenditore di fiduc



FM 22102 K/38 FM 26102 K/38

PHONOLA

MAGAZZINI GERBINI

ELETTRODOMESTICI - RADIO TV

Via Giotto 8 — Via Rossetti 6 — Via Giulia 84 (ingrosso)
TRIESTE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale, 2.a p.; 7: Giornale radio; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale, 3.a p.; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Ma sarà poi vero? - nell'int. (12): Giornale radio - al termine: 57.o Giro d'Italia; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.40: «Le maschere nere», 6.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Un classico all'anno - Ugo Foscolo; 16.30: Il girasole; 17: Giornale radio - al termine: 57.o Giro d'Italia; 17.05: Un disco per l'estate; 17.35: Programma per i ragazzi; 17.55: I Malalingua; 16.45: Discosudisco; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Rassegna di solisti - Duo pianistico G. Gorini - S. Lorenzi; 20: Una voce, un'orchestra: B. Lauzi e B. Koemfest; 21: L'approdo; 22: Andata e ritorno; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. Arigliano e Les Mochecumbas; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Le maschere nere», 6.a p.; 9.50: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I dischi per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.20: 57.o Giro d'Italia - da Forte dei Marmi; 19.30: Radiosera; 20: Omaggio a una voce - Beniamino Gigli; 21.55: Un disco per l'estate; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica - Il barocco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi: L. Cortese; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della vocalità - Opere e operette inglesi; 15.50: Itinerari strumentali: il pianoforte nei complessi da camera; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Il senzatitolo; 18.20: Jazz dal vivo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo; 21.30: L'espressionismo a teatro; 22.35: Oliver Messiaen: Ferruccio Busoni.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti: «Documenti del folclore» - «Il friulano: come e dove» - «Incontri istriani» - Coro «Val Rosandra» - «...E ciamine e ciamine»; 16.20: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: Angolo dei ragazzi; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Musica per voi; 13: Lunedì sport; 13.30: Notiziario; 14.45: Longplay club; 15.45: Angolo dei ragazzi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 21.15: Palcoscenico operistico; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Julie Andrews Show; 21.20: Cinenotes; 21.50: «I Senoufo», documentario.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

8.45: «Canzoni dedicate a Tito», trasmissione celebrativa; 9.15: «II X Congresso della LCJ», trasmissione sull'apertura solenne; 15.15: Documentario; 16.15: «II X Congresso della LCJ»; 18: Trasmissione per bambini; 18.30: Lettura; 19: Programma per i giovani; 19.30: Cartoni animati; 21: La giovane Bosnia; 21.30: «Melodie tzigane», concerto; 21.35: «Il giusto», dramma. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20.55: In primo piano: I. Generalic; 21.25: Il cinema in casa; 22.55: 24 ore.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.10 Corso di inglese per la scuola elementare.
10.30 Scuola elementare.
10.50 Scuola media.
11.10 Scuola media superiore.
12.30 Sapere: «Monografie».
12.55 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
12.25 Il tempo il Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al Parlamento.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00 Corso di inglese per la scuola media.
16.00 Scuola elementare.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola media superiore.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 Viavai.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Immagini dal mondo».
18.15 Braccobaldo show.
18.45 «Il uno C», attualità e problemi del lavoro.
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Il visone sulla pelle», film.
22.20 Prima visione.
22.30 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 «TVE - Progetto».
19.15 Telegiornale sport.
— Sintesi dell'undicesima tappa, Modena - Forte dei Marmi, del 57.o Giro ciclistico d'Italia.
20.00 «Ore 20».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 I dibattiti del TG.
22.00 Stagione sinfonica TV.

IL PICCOLO SPORT

MONTECARLO «PROIBITO» ALLA FERRARI

DELUSIONI PER IL «CLAN» ITALIANO E PRIMO SUCCESSO STAGIONALE DELLO SVEDESE

Vince la Lotus di Peterson Regazzoni è soltanto quarto

Lauda costretto al ritiro per un guasto all'impianto elettrico - Numerosi incidenti: nessuno grave

Ordine d'arrivo: 1) Ronnier Peterson (Sve) su John Player Special Lotus che compie 78 giri per complessivi km 254,502 in 1 ora 58'03"7, alla media oraria di km 129,940; 2) Jody Scheckter (Sud. Afr.) Tyrrel-Ford 1.58'32"5; 3) Jean Jierre Jarier (Fr) Uop Shadow 1.58'52"8; 4) Clay Regazzoni (Svi) Ferrari 312 B 1 ora 59'06"8; 5) Emerson Fittipaldi (Bra) Texaco Mariboro McLaren a un giro; 6) John Watson (GB) Brabham BT 42 a un giro; 7) Graham Hill (GB) Embassy Hill-Lola a due giri; 8) Guy Edwards (GB) Embassy Hill-Lola a tre giri; 9) Patrick Depailler (Fr) Tyrrell-Ford a quattro giri.

Giro più veloce: il 57.o di Petterson in 1'27"9 alla media oraria di km 134,252 (nuovo record).

Classifica del campionato mondiale di F.1 dopo sei prove: 1) Emerson Fittipaldi (Bra) 24 punti; 2) Clay Regazzoni (Svi) 22; 3) Niki Lauda (Au) 21; 4) Jody Scheckter (S. Afr.) 12; 5) Denny Ulme (NZ) 11; 6) Ronnie Peterson (Sve) e Jean-Pierre Beltoise (Fr) 10; 8) Mike Halwood (GB) e Carlos Reutemann (Art) 9; 10) Hans Stueck (Ger. occ.) 5; 11) Jean-Piere Jarrier (Fr), Jean-Pierre Depailler (Fr) e Jacky Ickx (Bel) 4; 14) Carlos Pace (Bra) 3; 15) Arturo Merzario (It) 3, John Watson (Iri. Nord) punti 1.



Telefoto Ansa

Montecarlo — La «Lotus» dello svedese Peterson taglia vittoriosa il traguardo: è il primo grande successo stagionale

Montecarlo, 25

Delusione per la Ferrari e primo successo stagionale dello svedese Ronnie Peterson, al volante di una «Lotus» vecchia di quattro anni. Questo l'esito del Gran Premio automobilistico di Monaco, sesta prova del campionato mondiale piloti. La Ferrari, grande favorita della corsa dopo le belle prestazioni realizzate in prova che avevano portato le due vetture della casa di Maranello in prima linea alla partenza, non è riuscita a cogliere un'affermazione che si stava delineando.

Regazzoni e Lauda, balzati subito al comando della gara, hanno, guidato con autorità il carosello lungo il tormentato percorso di Montecarlo, con l'elvetico a fare da battistrada davanti all'austriaco. Poi, al ventunesimo giro, all'uscita della curva della piscina, l'auto di Regazzoni ha avuto un testa-coda, il pilota è stato costretto ad innestare persino la retromarcia per riprendere la gara ma ormai la sua prova era compromessa avendo perduto notevole terreno.

La Ferrari, comunque, ha mantenuto saldamente il comando con Lauda tallonato da Peterson, Jarier (Shadow) e Scheckter (Tyrrell). Nel 33.o giro, però, il colpo di scena. Lauda, che già da qualche tornata non girava più sulla media abituale, è stato costretto al ritiro per un guasto all'impianto elettrico di alimentazione, lo stesso inconveniente occorsogli in Sud Africa, permettendo così al trentenne scandinavo Peterson di passare al comando.

Lo svedese, protagonista fino ad allora di una prova eccellente che lo aveva portato in altalena tra la sesta e la terza posizione prima di sorpassare Jarier e quindi Lauda, si è esaltato nel ruolo di battistrada ed ha vinto da dominatore, senza più essere insidiato dagli aversari. La sua «Lotus», del resto, si è rivelata eccellente per potenza e maneggevolezza. Peterson, che nel mondiale di quest'anno, aveva conquistato finora soltanto un punto (in Brasile), si è imposto brillantemente dando sul difficile circuito monegasco una ulteriore conferma del suo valore.

Ha compiuto i 78 giri del tracciato di km 3,259 per complessivi km 254,502 alla media oraria di km 129,940, che comunque non abbassa il record della prova detenuto dallo scozzese Jackie Stewart con km 130.927. L'impresa dello svedese, tuttavia rimane di grande valore se si considerano i distacchi che egli ha inflitto agli avversari.

Il giovane sudafricano Jody Scheckter, su «Tyrrell», è giunto a 29", il francese Jean Pierre Jarier (Shadow) a 49", Clay Regazzoni a 1'3". Tutti gli altri sono stati doppiati. Non soltanto, Peterson ha anche realizzato il giro più veloce (il 57.o) in 1'27"9 alla media oraria di km 134.252, nuovo record del tracciato.

La grande occasione della Ferrari è quindi sfumata per due inconvenienti ma la delusione è mitigata dal quarto posto di Regazzoni, il quale ha così incrementato di tre punti la propria classifica nel campionato mondiale portandosi a quota 22 (un punto su Lauda) e alle spalle di Fittipaldi (24), che con il quinto piazzamento odierno, ha ora 24 punti in graduatoria.

Un po' poco, d'accordo, per la casa di Maranello che riponeva molte speranze ed ambizioni nella gara di Montecarlo, ma si tratta egualmente di una piccola affermazione. Da rilevare che dei 25 concorrenti partiti soltanto nove hanno concluso la prova a conferma del severo impegno che richiede a macchine e piloti il circuito cittadino del piccolo principato.

Una buona parte di concorrenti sono usciti subito dalla scena. Nel primo giro, infatti, Hulme (McLaren) e Beltoise (BRM) sono entrati in collisione: la vettura del neozelandese si è posta di traverso alla pista e più concorrenti che seguivano non hanno potuto evitare il tamponamento. Tra questi gli italiani Arturo Merzario (Iso) e Vittorio Brambilla (March). L'incidente si è risolto senza danni per i piloti ma sei auto sono rimaste seriamente danneggiate e quindi sono state ritirate.

Senza conseguenze per il pilota ma spettacolare l'altro incidente occorso nel terzo giro al tedesco occidentale Hans Stueck, la cui «March», toccata da un altro concorrente, si è impennata finendo sul marciapiede per poi fermarsi contro la barriera di protezione all'altro lato della strada. La prima fase della corsa è stata quindi caratterizzata da più incidenti a conferma che sul circuito di Montecarlo è estremamente pericoloso fare correre un così elevato numero di formule uno.

Il G.P. di Monaco, dunque, si è concluso con una sconfitta, sia pure limitata dal quarto posto di Regazzoni, per i ferraristi ma il «leader» del campionato mondiale, il brasiliano Emerson Fittipaldi, vincitore con la sua McLaren in Brasile e in Belgio, non ne ha saputo approfittare. Ci è riuscito invece Peterson, il quale così si è inserito nella corsa al titolo iridato.

UN COMBATTIMENTO PARI ALLE ATTESE A MONTECARLO PER IL MONDIALE DEI MEDI WBC

VALDES ADESSO MERITA DI BATTERSI CON MONZON

Briscoe, schiantato da un k.o. alla settima ripresa, ha confermato le grandi doti di incassatore

Montecarlo, 26

Il titolo mondiale dei pesi medi, versione WBC, tolto di recente a Carlos Monzon (che rimane campione mondiale per la WBA), ha trovato un nuovo, degno possessore: il ventisettenne colombiano Rodrigo Valdes che ieri sera, mentre conduceva ai punti, ha messo k.o. lo statunitense Benny Briscoe. Il record del neo-campione mondiale è ora di 50 vittorie (32 per k.o.), 4 sconfitte (una per k.o.) e 2 pareggi mentre quello dello statunitense si macchia della prima sconfitta per fuori combattimento (cui si assommano 41 vittorie per fuori combattimento, un pareggio e un «no contest»).

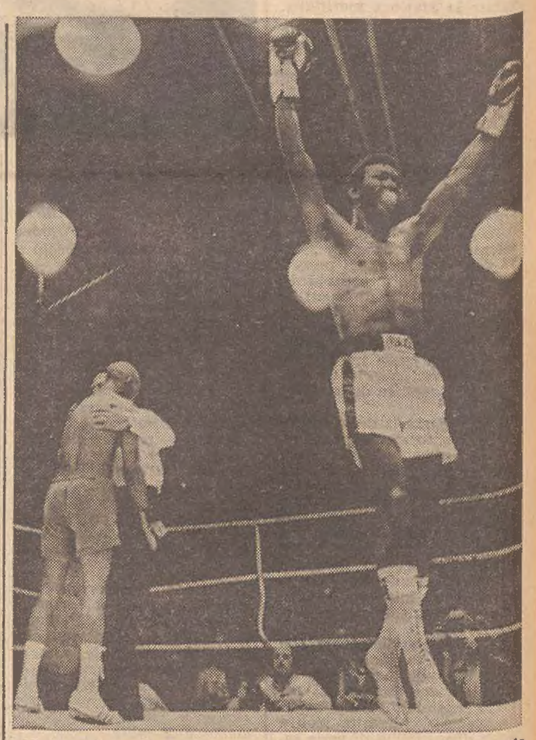
Il combattimento è stato pari alle attese: Briscoe ha ribadito di essere un coraggioso attaccante e un grande incassatore ma ha trovato un avversario molto mobile in difesa, vario, veloce e preciso in attacco che si è dimostrato nettamente superiore. Valdes ha accusato soltanto in un paio di occasioni la pesantezza dei colpi di Briscoe, perché, intelligentemente, gli ha sempre girato intorno. Quando Briscoe è riuscito a tagliargli la strada, Valdes non si è sottratto alla lotta; schivando sul tronco ha potuto limitare i danni delle «cieche» bordate del negro ed è quasi sempre rientrato, mettendo a segno il doppio dei colpi, che hanno avuto il dono della precisione. Alle sventole e ai ganci di Briscoe, Valdes ha replicato in mille maniere, con estro e tecnica: si sono visti montanti, uppercut, ganci e diretti da manuale.

Il fatto che Valdes abbia riportato un taglio all'arcata sopracciliare nel corso della quarta ripresa non è stato determinante come si era creduto. Decisivo è forse stato, invece, il gancio destro che, in chiusura della prima ripresa, Valdes ha stampato sulla mascella di Briscoe il quale ha accusato, forse perdendo molta della sua potenza. Ora un incontro fra Valdes e Monzon si impone: i due non hanno avversari.



Montecarlo — Briscoe di spalle, sul tappeto: Valdes ha appena portato il k.o. risolutivo

Telefoto Upi



Montecarlo — Il pugile colombiano esulta, mentre l'avversario viene portato «groggy» all'angolo

Telefoto Upi

Questa volta non dovrebbero esserci eccessivi cavilli: Monzon (campione mondiale per la WBA) sarà costretto ad accettare Valdes (campione mondiale per la WBC) in campo neutro, a Parigi o a Montecarlo. Da quanto visto ieri sera, i responsabili dell'argentino avrebbero fatto meglio ad offrire una borsa superiore al colombiano, per farlo combattere sotto la volta del Luna Park di Buenos Aires... Nel sottoclou, Emile Griffith ha battuto nettamente il ventunenne cileno Renato Garcia (imbattuto dopo ventinove combattimenti) ai punti in dieci riprese.

«Non ho mai pensato che finisse diversamente» ha esordito negli spogliatoi Rodrigo Valdes, dopo aver accusato un leggero malessere a causa della ferita all'arcata sopracciliare. «Conoscevo il mio avversario — ha aggiunto — per averlo incontrato e battuto ai punti a Noumea. L'ho lasciato avanzare per colpirlo di rimessa o d'incontro. Ora mi riposerò a lungo. L'ho meritato. Poi, a settembre, potrei anche prendere in considerazione un combattimento col vincitore dell'incontro di lunedì fra Bouttier e Finnegan per il titolo europeo».

Benny Briscoe è stato severo con se stesso: «E' stata soltanto colpa mia. Sentivo che il mio lavoro al corpo stava ottenendo i suoi effetti e ho voluto affrettare i tempi. Il gancio destro mi ha davvero sorpreso». Gil Clancy, manager del neo-campione mondiale ha dichiarato con aria soddisfatta: «Il mio pugile ha dimostrato che a Noumea non si verificò alcun furto. Rodrigo non ha altri rivali che Monzon, il quale è stato fortunato a evitare il combattimento a Buenos Aires».

Colpito dalla conclusione dell'incontro è stato perfino l'arbitro inglese Harry Gibbs: «Non mi sarei aspettato un finale così brutale in un incontro combattuto da due pugili con doti di incassaggio notevoli. Lo statunitense si è sentito troppo sicuro e l'avversario non gli ha perdonato l'errore; comunque Valdes era in vantaggio di punti».

DA CARPEGNA ALLA CITTA' EMILIANA INTERMEZZO PIANEGGIANTE NEL GIRO D'ITALIA

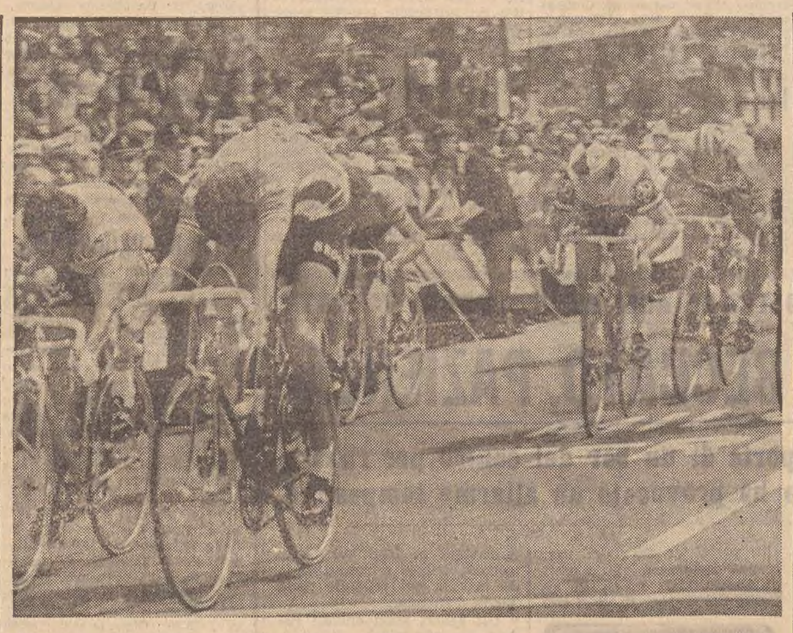
Volatone gigante a Modena Sercu «brucia» Marino Basso

Disperazione e lacrime sincere del velocista italiano - Oggi si torna sulle montagne: ancora Fuente?

ORDINE D'ARRIVO: 1) Patrick Sercu (Bel. - Brooklyn) in 4 ore 49'20", alla media oraria di km 42,510; 2) Marino Basso (Bianchi Campagnolo); 3) Roger De Vlaeminck (Bel. - Brooklyn); 4) Pierino Gavazzi (Jollyceramica); 5) Bruno Vicino (Jollyceramica) (primo neoprofessionista); 6) Osler; 7) Van Lint; 8) Bortolotto; 9) Antonini; 10) Avogadri; 11) Bentatto; 12) Haritz; 13) Fuchs; 14) Bitossi; 15) Moser; 16) Ala; 17) Rossi; 18) Tartoni; 19) Juliano; 20) Gaida; 21) Pella; 22) Gilson; 23) Polidori; 24) Mazziero; 25) Rottiers; 26) Rossignoli; 27) Montjens; 28) Olsen.

CLASSIFICA GENERALE

1) Fuente, 51.44'20"; 2) Merckx a 1.'40"; 3) Gimondi a 2'12"; 4) Battaglin a 2'14"; 5) Uribezubia a 2'18"; 6) De Vlaeminck 46'39"; 7) Bitossi; 8) Conti s.t.; 9) Baroncelli G.B. 46'41"; 10) Ritter 46'42"; 11) Zilioli 47'01"; 12) Lopez Carril 47'04"; 13) Moser 47'21"; 14) Kuiper 47'44"; 15) Lazcano 47'48"; 16) Riccomi 48'01"; 17) Petterson 48'58"; 18) Poggiali 51'25"; 19) Rodriguez 52'22"; 20) Bergamo M. a 53".



Modena — Sercu «brucia» Marino Basso nello sprint gigante

Telefoto Ansa

Modena, 26

Dopo una volata ad alto livello stilistico, gomito a gomito con il belga Sercu, non c'è stato nulla che lo potesse consolare. Lacrime sincere e disperazione nera sul volto. Marino Basso, il più celebrato degli sprinters italiani, finora in questo giro non ne ha indovinata una. Oggi poteva e doveva essere il suo giorno dopo delusioni recenti. La tappa da Carpegna a Modena, intermezzo pianeggiante di due atti difficili del giro (ieri il Carpegna, domani il Ciocco), era programmata per i velocisti.

Basso, nella volata che si è sviluppata sulla parte destra dell'ampio rettilineo, si è trovato al comando già ai 300 metri per un varco che gli si era improvvisamente spalancato davanti. Troppo presto per lui costretto ad andare prematuramente sotto sforzo. Basso non ha avuto altra scelta che quella di insistere nello scatto prolungato, ma con l'animo di chi già sa che non ce la potrà fare. A pochi metri dalla linea Sercu gli è piombato come un fulmine sulla ruota superandolo con uno strenuo colpo di reni nell'ultimissimo spazio a disposizione.

Per Sercu, la cui volata per alternanza prestabilita di compiti è stata tirata dal compagno De Vlaeminck, è stato quello di Modena il secondo alloro personale nel giro (il belga aveva vinto già al traguardo di Pompei), e il terzo per la sua squadra, la «Brooklyn». Un bel bottino a circa metà corsa. Per Basso invece e per la Bianchi Campagnolo ancora digiuni, soltanto la speranza di altre occasioni per sfidare una sorte finora poco benigna. La volata di Modena ha portato in primo piano la maggior parte degli specialisti dello sprint. L'ordine d'arrivo ne è l'esemplificazione più chiara.

Alle spalle di Sercu e Basso sono figurati De Vlaeminck che ha conservato il terzo posto nonostante si fosse messo nell'occasione al servizio del vincitore, e poi quei due giovani della «Jolly Ceramica», Gavazzi e Vicino, preziose punte di diamante della loro squadra, anche se oggi essi non sono riusciti tempestivamente a trovare la posizione giusta per misurarsi da pari a pari con Sercu e Basso, di cui però saranno presto gli eredi.

Gavazzi, dopo l'arrivo, ha dichiarato di essere rimasto imbottigliato subito dopo l'ultima curva, e quando ha visto scattare Basso e poi De Vlaeminck con dietro Sercu, era per lui troppo tardi. Una decina di volenterosi, in una giornata calda e in tracciato piatto attraverso la Romagna e l'Emilia (con inserimento iniziale nella Repubblica di San Marino), hanno tentato, con una fuga iniziata all'uscita di Bologna (km. 170), e conclusasi alle porte di Modena per tempestiva reazione del gruppo, di avversare il destino di una tappa fatalmente votata a un arrivo affollato nella città della Ghirlandina. Adriano Passuello, che faceva parte del gruppetto dei fuggitivi, tutti uomini fuori classifica, confermava all'arrivo la mancanza di una collaborazione concreta per la passività degli uomini delle squadre più in vista (Kas, Molteni, Brooklyn).

Il tentativo si è esaurito giusto a un chilometro dal traguardo. In precedenza, nonostante un'andatura veloce, molto poco da segnalare se non qualche allungo subito esauritosi (anche Gimondi ci ha provato una volta affiancato da Fraccaro e da quattro altri corridori), una fuga senza esito con un vantaggio massimo di un minuto e 20 secondi, i soliti numerosi scatti per i traguardi a premio (i tricolori sono stati vinti da Perletto, sull'inerpicata a San Marino e da Cavalcanti a Castel Bolognese), e uno spettacolare volo in acqua dal ponte Panaro di Bonacina.

Il giro propone ora una delle sue scadenze più importanti. Per domani è prevista la scalata del Ciocco, un colle di 670 metri, la cui vetta è però da raggiungere in soli quattro chilometri con rampe molto ripide. Il Ciocco è il traguardo della prima semitappa di domani (km. 153), ma già in precedenza vi sarà un altro gran premio della montagna, la Foce delle Radici, a metri 1530. Poi nel pomeriggio seconda semitappa con rincorsa al mare Tirreno e arrivo a Forte dei Marmi dopo 62 chilometri.

I CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI TENNIS

CLAMOROSO A ROMA: PANATTA SUBITO FUORI!

Roma, 26

Clamorosa eliminazione del campione italiano Adriano Panatta nel primo turno dei campionati internazionali di tennis d'Italia. Panatta, testa di serie n. 5, è stato battuto dall'egiziano El Shaefi: il campione italiano dopo aver vinto il primo set per 6-3, ha ceduto nettamente negli altri due perdendoli per 2-6, 1-6. Anche l'altro italiano Di Matteo è stato eliminato: l'indiano Amritray lo ha battuto in tre set con il punteggio di 6-2, 6-7, 7-6.

NASTASE IN INGHILTERRA FACILE SU BERTOLUCCI

Bornemouth, 26

Il rumeno Ilie Nastase si è aggiudicato la finale del singolare maschile dei campionati inglesi di tennis su terra battuta battendo in tre set l'italiano Paolo Bertolucci. Punteggio a favore di Nastase, cui sono stati sufficienti soltanto 69 minuti per vincere 6-1, 6-3, 6-2. Il titolo di campione di Bournemouth era uno dei pochi che ancora mancava al tennista romeno.

«Sono felice di aver finalmente vinto, ha commentato Nastase. — Avevo perduto in semifinale, poi in finale, ma ora ho vinto» ha aggiunto Nastase riferendosi ai suoi precedenti impegni.

A CITTA' DEL MESSICO

Mondiale gallo: vince Herrera

Città del Messico, 26

Il messicano Rafael Herrera ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo (versione W.B.C.), avendo battuto il suo connazionale Romeo Anaya per K.O. alla sesta ripresa dell'incontro disputatosi ieri sera nel palazzo dello sport di Città del Messico. La vittoria di Rafael Herrera è apparsa scontata sin dalla prima ripresa quando il campione del mondo ha investito lo sfidante con lunghe serie di colpi.

Anaya ha dovuto quindi badare a limitare i dani, incalzato da Herrera che lo ha sottoposto ugualmente ad una dura punizione, colpendolo sia al volto che al corpo. Nel sesto tempo un destro di Herrera ha spedito al tappeto Anaya che è finito tra le due corde più basse dove ha atteso il «10» del fuori combattimento.

● IPPICA. Timothy T., guidato magistralmente da Gian Carlo Baldi, ha vinto il Gran Premio Internazionale disputatosi all'ippodromo svedese di Solvalla precedendo i francesi Amyot ed Equileo: il tempo del fuoriclasse della scuderia Biasuzzi è stato di 1.15"7 al km.

NON SEMBRANO PROPRIO «MULINI A VENTO» LE AMBIZIONI DI CRUYFF E DEI SUOI COLLEGHI

Tonfo dell'Argentina in Olanda

DOPO LA BUONA IMPRESSIONE LASCIATA NEL PAREGGIO CON L'INGHILTERRA

RIDIMENSIONATI I SUDAMERICANI DOMINATI PER L'INTERO ARCO DEI 90 MINUTI

Olanda - Argentina 4-1 (2-1)

MARCATORI: al 30' Neeskens su rigore, al 31' Resenbrink, al 33' Wolff, al 75' Strik, al 77' Haan. OLANDA: Jongbloed; Suurbier, Strik; Israel, Krol, Haan; Neeskens, Van Hanegem, Rep, Cruyff, Resenbrink. ARGENTINA: Carnevali; Wolff, Perfumo; Bargas, Sa, Squedo; Telch, Heredia, Yazalde, Kempes, Ayala. ARBITRO: Adolf Prokop (Germania Est). NOTE: spettatori 15 mila.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amsterdam, 26

L'Olanda di Johan Cruyff ha travolto, battendola per 4-1, la temuta Argentina, confermandosi come una delle più valide partecipanti agli imminenti campionati mondiali di calcio. Contro una squadra che pochi giorni fa era riuscita a imporre il pari all'Inghilterra, la nazionale di calcio olandese, ha finito non solo per vincere ma per ridimensionare notevolmente i sudamericani che avevano «impressionato» giorni fa Ferruccio Valcareggi.

Chiuso in vantaggio il primo tempo per due reti a una, segnate l'una su rigore e l'altra su punizione, la rappresentativa locale ha finito per straripare nella ripresa mentre il nervosismo che si era già manifestato nelle file argentine nei primi 45 minuti ha finito per rendere quanto mai disordinato ed inutile il forcing dei sudamericani nella ripresa.

Un incontro, quello cui si è assistito, in cui si è giocato per vincere e che è stato caratterizzato da un gioco piuttosto duro, che ha coinvolto i giocatori di entrambe le squadre, ma che non ha mai superato i dovuti limiti per trascendere in gratuite violenze.

Gli olandesi meritano il 4-1 ottenuto oggi avendo dominato per tutto l'arco dei novanta minuti gli argentini, da cui ci si attendeva francamente qualcosa di più.

Sono le 14.30 locali quando le due squadre, scendono in campo. Arbitra l'incontro il tedesco dell'Est Adolf Prokop. Fin dalle prime battute gran voglia di vincere di entrambi i contendenti e soprattutto gioco spigoloso ed a tratti falloso. A distinguersi in questo senso sono i calciatori argentini e non è quindi un caso che la prima rete dei nazionali d'Olanda sia segnata su rigore. Roberto Perfumo atterra in area piuttosto duramente l'ala sinistra olandese Rob Resenbrick e l'arbitro Prokop non esita ad indicare il dischetto del rigore. Ad incaricarsi del tiro dagli undici metri è Johan Neeskens, il forte centrocampista olandese. Tiro secco ed alto sul quale l'estremo difensore dei biancocelesti Daniel Carnevali nulla può. 1-0 per l'Olanda.

Il tempo di portare la palla nel centro-campo e il giudice di gara ammonisce Perfumo per aver strattonato per la maglia il lanciato Cruyff. Punizione per l'Olanda, se ne incarica lo stesso Cruyff il cui tiro a parabola lancia bene Resenbrick che di testa batte per la seconda volta Carnevoli. Due gol nello spazio di appena un minuto: c'è di che infiammare lo stadio olimpico di Amsterdam. Cinque minuti dopo l'Argentina riduce il passivo al 35'. Wolff, batte su punizione il portiere olandese, complice la deviazione di spalla di un difensore.

Per i sudamericani è soltanto una boccata d'ossigeno che serve ad alleggerire momentaneamente la pressione degli avanti olandesi che costringono gli avversari nella loro metà campo. Sul finire del tempo il terzino Francisco Sa si oppone con bravura a Pieu Strik respingendo quasi sulla linea di porta un tiro che aveva già battuto Carnevali. Al 40' scontro fortuito fra il sudamericano Mario Kempes e un giocatore olandese. Kempes incappa nel gomito di un avversario ed è costretto a lasciare il campo. Lo sostituisce René Housman.

Nella ripresa sono ancora i nazionali d'Olanda a proiettarsi in avanti ma per portare a tre le loro reti debbono attendere il 30'. Scambio tra Van Hanegem e Cruyff e palla a Strik che in posizione ideale non ha difficoltà a battere l'estremo difensore argentino. I contrattacchi argentini, ispirati da Ayala e Heredia, risultano vani e finiscono per spegnersi privi di mordente nella solida ma elastica difesa olandese. Ed è ancora l'Olanda a segnare con un tiro a corta distanza del suo centrocampista Haan.

Nelle battute finali l'unica vera occasione da rete di questa ripresa per i sudamericani. Ayala si libera bene di Strik salta la difesa avversaria, ma su di lui esce Jongbloed che ribatte con i piedi. Sulla respinta irrompe Carlos Squeo ma il suo tiro si spegne di poco a lato.

Mirom Teltap
dell'A.P.

SCONOSCIUTI OLANDESI

AZ 67 - Haiti 3-1

Alkmaar, 26

La squadra olandese della «AZ 67» ha battuto ieri sera Haiti, una delle finaliste della prossima Coppa del Mondo, per 3-1 (2-0). L'unica rete haitiana è stata segnata al 72' dal centrattacco Antoine. All'incontro hanno assistito 10.000 persone. Questa la formazione di Haiti: Piquant, Bayonne, Joseph; Nazaire, Vorbe, Racine (Lis); Decire, Andre, Barthelemy, Antoine, Sanon.

Non è stato troppo difficile per gli olandesi battere con un secco tre a uno la nazionale haitiana con cui l'Italia inizierà il 15 giugno prossimo a Monaco la sua avventura mondiale. Contro la compagine di Alkmaar, squadra ben registrata ma non certo all'altezza di un Feyenoord o di un Ajax, i calciatori di Port au Prince si sono confermati compagine ben impostata in difesa e a centro campo, ma quasi del tutto priva di valide punte, per di più il loro portiere Piquant è incappato in una serata veramente disastrosa finendo per facilitare con interventi sbagliati il compito delle punte olandesi. Chiuso il primo tempo in svantaggio per 2-0, Haiti è riuscita a cogliere il punto della bandiera soltanto al 72' grazie al suo centroavanti Antoine.

La cronaca non deve registrare spunti degni di particolare rilievo. L'AZ 67 ha controllato con più facilità di quanto si riteneva la nazionale avversaria la quale, in giornata forse tutta negativa ha preferito giocare di rimessa. La rappresentativa di Port au Prince è sembrata «viva» soltanto nell'ultima parte dell'incontro quando il suo centrocampista Vorbe si è proiettato in avanti chiamando per la prima volta al lavoro i difensori dell'AZ 67. Si è trattato peraltro di un risveglio tardivo e che non è riuscito a rendere meno netto il passivo o tantomeno a far pareggiare le sorti dell'incontro.

CROCIERE nel MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

AMICHEVOLE PREMONDIALE

Brasile - Selez. tedesca 3-2 (2-2)

Ludwigshafen, 26

Il Brasile ha battuto per 3-2 una selezione della Germania sudoccidentale in un incontro amichevole di calcio disputatosi a Ludwigshafen davanti a 45.000 spettatori. Il primo tempo si era chiuso con le due squadre in parità con due reti per parte. Hanno segnato per i brasiliani Rivellino (una doppietta) e Vladimiro. Per i tedeschi Diehl su rigore e Pirrung.

La partita, nonostante il divario tecnico tra le due squadre, non è stata una seduta di allenamento. Per aver ragione di avversari tecnicamente inferiori ma tuttavia decisi a ben figurare, la Nazionale di calcio brasiliana ha dovuto mettere in mostra parte della sua classe e lo ha fatto nel migliore dei modi dimostrandosi complesso affiatato e con alcune individualità, Rivellino su tutti, di grande rilievo.

In Spagna nel 1982 i mondiali di calcio

Madrid, 26

I campionati del mondo di calcio del 1982 si svolgeranno in Spagna. Lo ha annunciato il presidente della federazione spagnola di calcio Jose Luis Prez Paya. In merito all'organizzazione di questa competizione, Perez Paya ha ricordato che nella recente sessione di Edimburgo, l'UEFA ha respinto una mozione presentata dall'Ecuador, con l'appoggio dell'Uruguay, del Cile e del Perù, tendente ad aumentare da 16 a 24 il numero delle squadre partecipanti alla fase finale dei campionati del 1982.

UCV CIT Marepulito
13-16/6 Week-ends
Hotel International-Arbe Lire 34.000; Hotel Haludovo - Veglia Lire 47.000, più tassa iscrizione. Ufficio Centrale Viaggi - CIT P.zza Unità d'Italia 6, tel. 62621.

PER «ILLECITI»

Verona e Foggia sotto inchiesta

Due inchieste sono state avviate dal dott. De Biase su presunti illeciti sportivi: entrambe riguardano Foggia e Verona, le due squadre che sino all'ultima giornata sono state impegnate per evitare la retrocessione in serie B. La prima è a carico del Verona e riguarda l'incontro con il Napoli vinto dagli scaligeri per 1-0. Il capo ufficio inchieste della FIGC ha già ascoltato le dichiarazioni di Clerici e del presidente veronese Garonzi. L'altra inchiesta si riferisce all'incontro Foggia-Milan e più precisamente all'offerta fatta dalla società pugliese di un orologio d'oro all'arbitro Menicucci, designato a dirigere la partita. Nei prossimi giorni verranno ascoltate altre persone e probabilmente entro la prossima settimana il dott. De Biase sarà in grado di rimettere gli atti alla commissione disciplinare.

La pattuglia italiana in «ritiro»



Telefoto Ansa

Appiano Gentile — Prima foto di gruppo degli azzurri. Da sinistra, in piedi: Valcareggi, dott. Fini, Albertosi, Benetti, Morini, Facchetti, Bellugi, Spinosi, Chinaglia, Castellini, prof. Vechietti, Della Casa; seduti, Riva, Capello, Rivera, Causio, Juliano, Pulici, Mazzola, Wilson; seduti a terra, Tresoldi, Burgnich, Anastasi, Zoff, Sabadini, Boninsegna, Re Cecconi e Selva

NELLA 200 MIGLIA DI DE CASTELLET

CADE E SI RITIRA AGOSTINI IN FRANCIA

Le Camp de Castellet, 26

Una rovinosa caduta, che avrebbe potuto forse avere gravi conseguenze, ha costretto al ritiro Giacomo Agostini durante le 200 miglia di De Castellet, gara internazionale disputatasi oggi in terra di Francia. Fuori gara Agostini, la vittoria è andata al finlandese Teuvo Lansivouri, che su Yamaha ha concluso in 1.43'34" precedendo ben altre tre Yamaha, affidate rispettivamente allo svizzero Philippe Coulon, accreditato di 1.43'57", ed ai francesi Patrick Pons in 1.44'16" e Jean-Paul Boinet, ad un giro.

Lo strapotere della casa motociclistica giapponese è confermato dall'intero ordine d'arrivo in cui fra i primi dodici figurano ben undici Yamaha. Unica «voce» estranea è quella della Suzuki dell'inglese Cliff Carr. Ma più che per la vittoria di Lansivouri la corsa verrà ricordata per la spettacolare caduta di cui è rimasto vittima Agostini. «Mino» che era giunto in Francia con ottime chances di vittoria e con una macchina perfettamente a posto, non aveva nascosto sin dai primi giri di voler far sua la corsa. Partito bene aveva preteso dal suo mezzo il massimo — ed era riuscito dopo i primi giri a segnare il miglior tempo sul giro con una media di 133,513 km orari.

Al trentaduesimo giro, improvviso l'incidente. Agostini veniva visto sbandare, cercare di tenere in pista il suo mezzo e poi cadere. Una caduta che a chi ne aveva seguito la dinamica appariva non certo di normale amministrazione. Ed infatti «Ago» rimaneva per qualche secondo tramortito. Rialzatosi cercava di rimettersi in sella ma ne veniva sconsigliato dal medico di corsa. Questi dopo aver visitato l'asso italiano gli riscontrava soltanto abrasioni leggere e riteneva consigliabile ordinargli di abbandonare la gara per «misura precauzionale».

E' probabile che Agostini preferisca prima di rientrare in Italia trascorrere la notte a De Castellet. Il dispiacere per una vittoria mancata è una volta tanto compensata dal sospiro di sollievo che il prima guida della Yamaha ha tratto nel constatare di non aver nulla di rotto.

SECONDA GIORNATA NEL RITIRO DI APPIANO GENTILE DEI VENTIDUE CONVOCATI

Valcareggi cova gli azzurri: «Guardateli ma non toccateli!»

«Top secret» sulle intenzioni del nostro c.t. - Orari speciali per le visite dei giornalisti

Appiano Gentile, 26

Con qualche sbadiglio, visto che l'avvento dell'ora legale aveva tolto un'ora di sonno, gli azzurri stamani hanno affrontato il loro secondo allenamento nel ritiro di Appiano Gentile. Sono però bastati un paio di giri di campo per sciogliere i muscoli e far passare gli ultimi residui di sonno.

Quindi ginnastica, soprattutto a terra ed infine mezz'ora di partitina a squadre contrapposte. E con questa partita è ricominciato il particolarissimo gioco fra Valcareggi, che non vuole fare la minima anticipazione su quelle che sono le sue idee per la squadra da considerare titolare ai mondiali, e i giornalisti, che invece da questi schieramenti cercano di individuare i propositi del commissario tecnico.

In questa schermaglia Valcareggi ha piazzato oggi una mossa inedita per cercare di confondere le carte: ha diviso i suoi 22 a disposizione, in due squadre con un numero diverso di giocatori: 10 contro 12. Ed a chi alla fine gli ha chiesto il perché, ha risposto con un sorriso: «Non me ne ero accorto».

«Comunque dieci, in maglia bianca, erano: Albertosi, Sabadini, Bellugi, Burgnich, Benetti, Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva. Nella squadra di 12 in maglia azzurra erano invece schierati: Zoff, Spinosi, Facchetti, Morini, Juliano, Wilson, Re Cecconi, Castellini, Causio, Boninsegna, Anastasi, Pulici. Nonostante la mossa di Valcareggi, è comunque apparso chiaro che la squadra «bianca» aveva centrocampo e prima linea come quelle delle ultime partite della nazionale ed è probabile pertanto che il c.t. azzurro, noto come un «conservatore» per eccellenza, abbia intenzione di riconfermare, almeno nei propositi di partenza, Benetti, Capello e Rivera a centrocampo, Mazzola ala tornante e Chinaglia e Riva di punta.

Per la cronaca, hanno vinto quelli in maggioranza numerica per 3-1 con reti di Chinaglia, Boninsegna e quindi due di Causio. Particolarmente impegnati sono apparsi Chinaglia e Boninsegna, quest'ultimo deciso a guadagnarsi il posto di titolare ed autore della più bella rete con un gran tiro di sinistro. Anche Causio è apparso intenzionato a rimanere in primissima fila, nella speranza che le varie partite del torneo mondiale permettano anche a lui di giocare.

Il mal di denti di Riva, principale preoccupazione dello staff medico della nazionale, oggi era passato. «Si è trattato di un ascesso ad un molare — ha spiegato il dott. Fini — che si era manifestato già nei giorni scorsi quando Riva era ancora a Cagliari. Gli sono stati somministrati degli antibiotici e l'infiammazione sembra scomparsa. Adesso vedremo se è tutto finito o se occorrerà fare intervenire uno specialista». Anche Riva ha detto di non avvertire più alcun dolore. Durante l'allenamento si è del resto mosso bene.

Dopo aver detto amabilmente di non essersi accorto della disparità numerica delle due squadre che aveva schierato, Valcareggi ha così commentato la situazione dopo questi due primi allenamenti: «Si è trattato soprattutto di ritrovare il tono muscolare. Molti giocatori dopo la fine del campionato non si erano più allenati. Adesso faremo allenamenti più specifici. Domani lavoreremo in due gruppi: i difensori e gli attaccanti».

«Tutto sta procedendo bene — ha proseguito il commissario tecnico — il grado di forma generale è abbastanza buono, a quello che ho potuto vedere fra ieri e oggi. Passato il mal di denti a Riva, la salute è ora ottima per tutti».

A Riva è stata chiesta la differenza fra la nazionale che affronta questi mondiali e quella del Messico: «E' difficile fare un parallelo — ha risposto — questa è una squadra che forse ha meno esperienza, ma che appare più completa».

L'allenamento degli azzurri era stato anticipato alla mattina, anziché al pomeriggio, come avverrà nei prossimi giorni, in quanto era stato progettato di portare i giocatori a vedere la partita Como-Ternana. Da Como però nella tarda mattinata sono giunte notizie che hanno allarmato Allodi e Valcareggi: si annunciava una folla strabocchevole per questa partita, forse decisiva per la promozione in serie «A».

Il pullman degli azzurri si sarebbe dovuto fermare almeno a cento metri dallo stadio e questa prospettiva dei giocatori costretti a farsi largo fra un pubblico che li avrebbe premuti da tutte le parti ha fatto cambiare programma ai dirigenti azzurri. Nel pomeriggio i giocatori sono così rimasti nel ritiro di Appiano Gentile a vedere il Gran Premio di Montecarlo in TV.

Anche per i rapporti con la stampa sono stati decisi orari precisi. I giornalisti potranno accedere al ritiro al mattino dalle 10 alle 11 per parlare eventualmente con i giocatori. Al pomeriggio potranno tornare ma solo per il tempo dell'allenamento e di una breve conversazione con Valcareggi.

E' stato anche deciso di anticipare a venerdì 31 la seconda partita di allenamento a Como. Sabato mattina i giocatori sosterranno un altro leggero allenamento ad Appiano Gentile e quindi verranno lasciati liberi per rivnirsi il 3 giugno a Coverciano.



Appiano Gentile — Chinaglia in azione durante l'allenamento. Di spalle è Juliano

Telefoto Ansa

ANDRA' A MONACO IL GIOCATORE CHE QUEST'ANNO NELL'INTER E' STATO SOLO RISERVA

Bellugi: «Non credevo proprio di poter tornare in nazionale!»

«Sapevo che il c.t. mi seguiva ma avevo poche speranze» - Mazzola «tifoso del Brasile»

Appiano Gentile, 26

Sotto gli occhi vigili del nostro c.t. i giornalisti hanno rivolto le prime domande agli azzurri. «Non mi sembra che ci sia molta euforia intorno a noi — ha commentato Rivera — verrà comunque, se vinceremo».

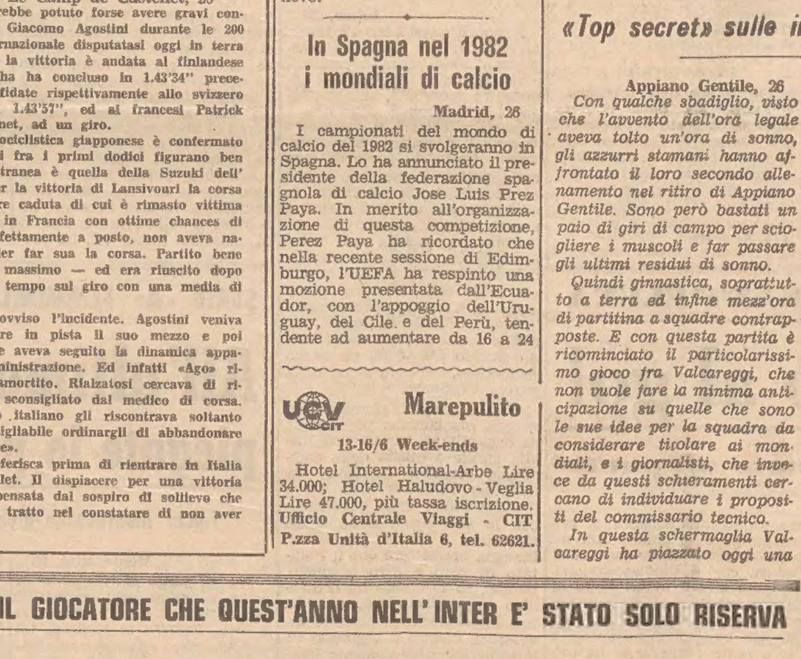
Fra coloro che pensano di aver già raggiunto un grosso traguardo entrando nella «rosa» dei nazionali dei mondiali è Bellugi. Sono note le traversie di questo giocatore: l'anno scorso sembrava destinato a diventare titolare fisso in nazionale e ultimamente è stato invece solo una riserva dell'Inter. Questa convocazione indubbiamente lo rilancia al di là delle sue stesse speranze.

«Sapevo che Valcareggi continuava a seguirmi — ha detto — ma ritenevo molto difficile arrivare qua. Negli ultimi giorni comunque avevo ricevuto alcune assicurazioni e mi sentivo più tranquillo. Essere convocato era il mio massimo traguardo. Cosa pensava di me l'Inter mi interessava di meno». Bellugi e Morini sono ora in ballottaggio per il ruolo di «stopper» anche se lo juventino appare in partenza il titolare.

Sono entrambi toscani e amici da tempo, tanto che fra loro non esiste antagonismo. Nella suddivisione delle camere sono stati messi addirittura insieme. «Giocherà chi di noi due è più in forma — ha detto Bellugi — non ci sono rivalità fra di noi».

«Non si deve pensare che si parte dal secondo posto conquistato in Messico — ha detto Mazzola — ma che si comincia tutto daccapo. E non sarà un cammino facile. Passi per Haiti che tutti definiscono una squadra «farsesca», ma Argentina e Polonia sono avversarie difficilissime. Gli argentini hanno acquistato una nuova mentalità professionale che si aggiunge alle già conosciute doti tecniche. La Polonia si è presentata ai mondiali eliminando l'Inghilterra».

«Io comunque — ha concluso Mazzola — sono sempre tifoso del Brasile. Considero però in grado di destare delle sorprese le squadre dell'Est e l'Olanda».



Appiano Gentile — Valcareggi (a sinistra) mentre allena i tre portieri della Nazionale: (da sinistra) Castellini, Zoff e Albertosi

Telefoto Ansa

Programma azzurro

Il primo ritiro collegiale degli azzurri, che da sabato sono in allenamento ad Appiano Gentile, si concluderà l'1 giugno con una partita amichevole sul campo del Como. Successivamente gli azzurri verranno lasciati in libertà per 48 ore. I ventidue azzurri si ritroveranno quindi il 3 giugno a Coverciano e quattro giorni dopo si trasferiranno a Vienna, dove l'8 giugno giocheranno in amichevole, alle ore 17.30, contro l'Austria.

Il giorno successivo la comitiva della nazionale raggiungerà la base di Ludwigsburg, a una ventina di chilometri da Stoccarda, dove soggiorneranno per tutto il tempo della preparazione e delle gare del primo girone dei Campionati del mondo. Come noto, l'Italia esordirà il 15 giugno contro Haiti.

IL MENÙ DEGLI AZZURRI

Azzurri a... dieta durante il «ritiro» nel centro di Appiano Gentile. Tutto è stato studiato dallo staff della nazionale per far giungere i giocatori a Monaco nelle migliori condizioni. Cosa mangiano giornalmente gli azzurri?

Alle 8.30 viene servita la colazione: caffè o tè con latte, biscotti e brioches. Due soli giocatori hanno chiesto anche lo zabaglione, e sono stati accontentati, i portieri Zoff e Albertosi.

Alle 12.30 il pranzo a base di: risotto, costata o filetto o paillard, verdura fresca, frutta fresca, acqua minerale, un bicchiere di vino e un caffè.

Alle 19.30 la cena: minestrone o riso all'inglese, arrosto o roast-beef o scaloppine o nodini di vitello, verdura cotta, frutta cotta, acqua minerale, un bicchiere di vino, caffè o whisky.

Ogni giocatore può fumare al massimo una o due sigarette al giorno.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Brescia	2-0
*Avellino - Novara	3-1
*Bari - Reggiana	1-0
*Brindisi - Arezzo	1-1
Catanzaro - *Catania	1-0
*Como - Ternana	1-1
*Parma - Varese	2-2
*Perugia - Palermo	2-1
Taranto - *Reggina	1-0
*Spal - Atalanta	3-1

LA CLASSIFICA

Ascoli	35	15	17	3	39 21	47 - 6
Varese	35	16	14	5	44 24	46 - 7
Ternana	35	16	13	6	43 19	45 - 7
Como	35	14	16	5	34 23	44 - 8
Spal	35	11	16	8	28 27	38 -15
Parma	35	10	17	8	37 28	37 -16
Taranto	35	10	16	9	31 21	36 -16
Novara	35	11	13	11	31 32	35 -17
Palermo	35	7	20	8	30 40	34 -18
Atalanta	35	10	13	12	20 26	33 -19
Arezzo	35	11	11	13	36 36	33 -19
Avellino	35	10	13	12	32 35	33 -20
Catanzaro	35	11	11	13	25 30	33 -20
Brescia	35	9	14	12	30 33	32 -20
Perugia	35	9	14	12	26 27	32 -21
Brindisi	35	8	16	11	28 37	32 -22
Reggiana	35	8	14	13	27 34	20 -22
Reggina	35	7	14	14	17 34	28 -24
Bari	35	9	8	18	10 23	26 -27
Catania	35	5	16	14	19 32	26 -27

LE PARTITE DEL 2..6.'74

Arezzo - Spal
Atalanta - Parma
Brescia - Bari
Como - Perugia
Novara - Varese
Palermo - Catanzaro
Reggiana - Ascoli
Reggina - Avellino
Taranto - Catania
Ternana - Brindisi

Totocalcio

ASCOLI - BRESCIA	(2-0)	1
AVELLINO - NOVARA	(3-1)	1
BARI - REGGIANA	(1-0)	1
BRINDISI - AREZZO	(1-1)	X
CATANIA - CATANZARO	(0-1)	2
COMO - TERNANA	(1-1)	X
PARMA - VARESE	(2-2)	X
PERUGIA - PALERMO	(2-1)	1
REGGINA - TARANTO	(0-1)	2
SPAL - ATALANTA	(3-1)	1
TRENTO - TRIESTINA	(1-0)	1
GROSSETO - MODENA	(3-0)	1
COSENZA - CASERTANA	(1-0)	1

Il montepremi è di 643.300.268 lire.

Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote relative al concorso n. 39 di oggi: ai 53 vincenti con 13 punti spettano 6.068.800 lire; ai 1.640 vincenti con 12 punti lire 196 mila.

Nella zona si sono registrati 3 tredici e 88 dodici. Al bar Grigoletti di Pordenone sono stati realizzati un tredici anonimo e 6 dodici. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Gorizia sono 4, a Trieste 13, a Udine 7, a Pordenone 12.

totip

1.a CORSA:	1) Beau Charmeur	1
	2) Narkowar	1
2.a CORSA:	1) Denam	2
	2) Templaro	X
3.a CORSA:	1) Gulussi	1
	2) Antongini	2
4.a CORSA:	1) Zuava	X
	2) Lampione	1
5.a CORSA:	1) Saturno	X
	2) Critodemo	X
6.a CORSA:	1) Klitia	1
	2) Sicureto	1

Nella zona si sono registrati 6 undici e 75 dieci. Un undici è stato ottenuto presso il bar De Rosa a Trieste, un altro undici al Caffè Fi[illegible] e pure di Trieste. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 11, a Udine 5, a Cervignano 2, a Gorizia una. In tutta Italia: nessun dodici, 46 undici e 512 dieci. Ai vincitori con punti undici spetteranno lire 446.600, a quelli con punti dieci lire 38.800.

"C"

GLI ARTIGLI DELL'AQUILA TRENTINA NEL CORPO DOLORANTE DEGLI ALABARDATI

Triestina: non basta più il miracolo

LA «D» ALLE PORTE

ALTRO CHE «B» IN TRE ANNI!

Ora la Triestina è veramente alla deriva. Solo la matematica, dopo la sconfitta di ieri a Trento, non condanna ancora la squadra alabardata al secondo tonfo in serie D. La realtà, amara quanto si vuole, purtroppo è questa. Nascondere la testa nella sabbia non serve. Eppure per un mese e mezzo tutti avevano iniziato ad accarezzare l'idea che la retrocessione, già quasi certa dopo la sconfitta interna con il Belluno e quella sul campo del Mantova (la Triestina alla settima giornata di ritorno si trovava all'ultimo posto assieme al Derthona) poteva essere evitata. La ripresa della squadra alabardata aveva avuto inizio il 31 marzo con il successo interno sul Lecco. Nereo Rocco aveva solo da pochi giorni preso contatto con la squadra, e già la settimana dopo, sulla spinta della vittoria ottenuta sui lecchesi, andava a prendere due punti d'oro in casa di una diretta avversaria nella lotta per la salvezza, il Clodiasottomarina. La serie positiva proseguiva per altre due domeniche (pareggio in casa con il Legnano e sul campo del Seregno). Sei punti in quattro partite erano bastati ad allontanare lo spettro della retrocessione. Veniva quindi la sconfitta di Vigevano, ma la Triestina trovava ancora la forza per riprendersi e nelle due settimane successive incasellava altri tre punti: batteva al «Grezar» la Gavinovese e pareggiava a Solbiate.

Forze la mazzata del k.o., quella che ha fatto abbandonare ogni speranza, è giunta domenica scorsa quando il Savona ha espugnato il campo di Valmaura. Una doccia fredda che ha smorzato gli entusiasmi ed ha fatto comprendere che nemmeno un miracolo avrebbe salvato la Triestina dalla serie D. E la sconfitta di ieri a Trento ha praticamente posto la parola fine alle speranze alabardate.

Ora è tempo di cominciare a pensare per il domani, senza promettere — come è stato fatto alcuni anni fa dopo la risalita dalla serie D — che la Triestina avrebbe raggiunto la «B» in tre anni...

Vincenti Bergamasco e Petagna

Due tecnici triestini, Marino Bergamasco e «Ciccio» Petagna, hanno portato rispettivamente la Sambenedettese in serie B e la Sangiovannese in serie C. L'undici adriatico, superando il Ravenna con il minimo scarto, si è assicurato con tre settimane di anticipo il salto fra i professionisti, Marino Bergamasco, che per molti anni è stato il fido collaboratore di Nereo Rocco ha raggiunto anche lui quelle soddisfazioni che solo in parte lo avevano reso partecipe.

«Ciccio» Petagna ha preso la sua grossa rivincita. Allontanato dalla Triestina che l'anno prima aveva portato in «C» dopo alcuni mesi di campionato, Petagna all'inizio di questa stagione aveva assunto le redini della Sangiovannese. In un solo anno è riuscito nel miracolo di portare un piccolo centro alla ribalta della C, coadiuvato in ciò da due «ex» rossoalabardati e precisamente il difensore Macchia e l'attaccante Rizzato che ieri ha messo a segno il gol-promozione.

Evidentemente nessuno è profeta in patria...

NESSUNA DELLE DUE COMPAGINI MERITAVA IL SUCCESSO

MONGITORE FA IL GIUSTIZIERE A DUE SOLI MINUTI DALLA FINE

Dri atterrato in area: niente rigore - Un'occasione d'oro per Bertoli

Trento-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 43' Mongitore. TRENTO: Borghese; Marchi, Fabbro; Larini, Apostoli, Gava; Bertogna, Vergani, Scocchi, Rampanti (Milanesi), Mongitore. Callari; Sartori. TRIESTINA: Marson; Pomaro (Sabadin), Lucchetta; De Luca, Riva, Albicocco; Brusadelli, D'Alessi, Dri, Fera, Bertoli. Grigolo; Schillirò. ARBITRO: Esposito di Torre Annunziata.

Trento, 26

E' andata com'è andata, e sulla partita giocata dai rossoalabardati oggi a Trento non resta altro che metterci una pietra sopra. Anche il Trento non ha fatto gran che: quella partita smorta, di poca volontà, o almeno priva di determinazione, non è andata giù ai suoi tifosi. Mongitore ha messo a bersaglio a due minuti dalla fine un pallone vincente, non consentendo ai triestini, data la ristrettezza del tempo, di raddrizzare le sorti.

Francamente anche ai triestini, piuttosto che niente e sperando nel futuro, un risultato di parità non avrebbe nuociuto, e almeno avrebbe espresso la logica di come sono andate le cose. Perché è vero che il Trento, sia pure con una gran confusione, ha attaccato di più, molto scriteriamente, aggiungiamo, ma anche la Triestina non ha dormito, anzi! Ha impegnato seriamente Borghese, e anche con qualche tiro insidioso, come diremo più avanti; ma, tutto sommato, né l'una né l'altra meritavano il successo pieno.

Invece il fato ha voluto che il Trento vincesse e la Triestina soccombesse. Ma nei triestini non abbiamo rilevato una volontà ferrea per agguantare la vittoria. Hanno risposto colpo su colpo ai trentini, ma dai ragazzi di Sadar era logico attendersi di più, molto di più. Si può perdere perché questo è nella logica del calcio, molto spesso crudele, ma dopo aver messo fuori le unghie, spendendo quell'orgoglio che ognuno deve sentirsi dentro. Un processetto, dunque, non si può evitare.

Anche il Trento non è stato da meno, non ha ancora assorbito il cambio dell'allenatore (Bozzato, divenuto direttore sportivo, ha passato la mano a Franzoi, già allenatore in seconda) e dopo sette giornate negative si va riprendendo troppo lentamente, sia pure con poca volontà. Sembra ora che lo spauracchio della retrocessione sia finalmente passato, ed è augurabile che le prossime tre dure gare fruttino qualche punto ancora.

E la Triestina? Ora le sue possibilità di salvezza sono ridotte al lumicino, vorremmo dire che sono pressoché nulle. Spiace a noi trentini tutto ciò, perché è doloroso distaccarsi, sia pure sul piano sportivo, dalla città sorella. Ma ci domandiamo: Sadar ha caricato i propri giocatori sufficientemente per un impegno così importante? Ha indovinato la giusta formazione da schierare? Può darsi che istintivamente non abbia caricato la squadra come l'impegno pretendeva. Ma era proprio per il valore della partita che forse non c'era bisogno di ricordare la necessità di metterci proprio tutto ai giocatori, che in occasioni del genere hanno sempre fatto il loro dovere. E allora, una giornata nera, venuta proprio quando non sarebbe dovuta venire. E davanti a un Trento aggressivo, sì, ma disordinato, che avrebbe potuto essere infilato benissimo!

Ora ai triestini restano tre partite e per niente facili. Ce la faranno? Quassù a Trento se lo augurano con tutto il cuore.

Due cenni di cronaca. La giornata è luminosa, terso il sole, fa caldo e il terreno è perfetto. Duemila o poco più sono gli spettatori, fra i quali notiamo simpaticamente un gruppo di fedelissimi di Trieste, con bandiere e striscioni.

Si parte al piccolo trotto. E' l'assaggio. Il Trento attende la prevedibile aggressione rossoalabardata, che tarda a venire; quindi accenna i suoi primi approcci a Marson. Ma sono i triestini per primi ad essere minacciosi: un angolo al 4', cui ne segue un altro che mette pericolosamente in moto Bertoli che colpisce di testa la palla facendole fare la barba al palo sinistro della porta di Borghese. Il pericolo corso sprona i locali che si avventano rabbiosamente verso Marson. L'arrembaggio frutta tre angoli consecutivi al 18' e un altro al 20', ma sono azioni non impegnative. Ambedue gli «undici» si destreggiano, ma non pare abbiano intenzioni velleitarie, o per lo meno pericolose. Si va avanti fino al 35' allorché Dri viene atterrato in maniera non proprio ortodossa in area. Rigore? L'arbitro fa cenno di proseguire.

Poco dopo Pomaro, che fino ad allora aveva controllato il pericolosissimo Mongitore, in una mischia cade e si fa male a un braccio. Peccato, era apparso il più lucido fino ad allora. Viene sostituito da Sabadin. Ancora due angoli per il Trento, un tiraccio dal limite e termina la prima parte.

La ripresa sembra più animata. Il Trento per lo meno, forse pungolato da Franzoi, attacca con più convinzione, ma la Triestina risponde benissimo colpo su colpo. Dopo un tiro di Marchi, bene neutralizzato da Marson, la Triestina fruisce di un angolo all'8', un tiro a rientrare, che arriva sulla testa di Fera che devia verso la rete trentina velocemente, ma la palla si smorza sull'esterno. Scocchi effettua un tiro da distanza ravvicinata al 9', ma Marson neutralizza bene. D'Alessi in elevazione all'11' mette sopra la traversa di poco, così come su rovesciamento di fronte Vergani alza di poco una palla-gol.

Infine al 20' un pallone d'oro per Bertoli il quale, sfuggito a Fabbro, viene a trovarsi a tu per tu con il guardiano trentino; indugia quel tanto da consentire a Borghese di chiudergli la zona di tiro e la palla viene respinta di piede. Al 35' anche il Trento opera una sostituzione: Milanesi entra al posto di Rampanti.

Si vivacchia ancora su ambo i fronti e ormai ci si rassegna a un giusto pareggio, ma avviene il fattaccio che condannerà i triestini: 43' di gioco, tiro dal limite, di poco fuori area; Milanesi alza una palla a spiovere sulla quale si getta Scocchi che manca in pieno l'aggancio di testa; Mongitore irrompe e con un tiro tagliatissimo fa secco imparabilmente Marson. E' immaginabile lo sconforto nelle file triestine.

Ottorino Bortolotti



(Foto R. Cozzi)

Un difensore anticipa Girelli e sventa così un'altra minaccia degli udinesi: per uno scherzo dell'obiettivo fotografico, sembra che il pallone sia appoggiato alla mano del giocatore

VOCI NEGLI SPOGLIATOI

«Siamo tutti fuori di noi!»

Trento, 26

Accediamo agli spogliatoi, dove troviamo i giocatori affaticati e raggianti. Parliamo di quelli trentini, naturalmente. Franzoi afferma che con una maggiore aggressività il Trento avrebbe potuto andare a rete almeno un'altra volta. Afferma che la vittoria è legittima e non siamo certo noi a contestargliela. Ma soggiunge, con una punta di rammarico, che spiace che siano stati proprio i trentini ad avere contribuito a mettere in forse irreparabili difficoltà gli amici fraterni di Trieste.

Non possiamo invece accedere negli spogliatoi triestini. La nostra insistenza non viene soddisfatta. Un dirigente all'esterno ci dice che non verrà accordata alcuna intervista: «Siamo tutti fuori di noi!», queste le parole esatte. Ci spiace, ma il calcio alle volte sa anche essere crudele.

O. B.

GIRONE B

I RISULTATI

*A. Montevarchi - Olbia	0-0
*Empoli - Giulianova	2-0
*Grosseto - Modena	3-0
*Piacenza - Spezia	1-1
*Pisa - Livorno	2-2
Cremonese - *Prato	2-0
*Rimini - Lucchese	1-1
*Sambenedettese - Ravenna	1-0
*Torres - Massese	1-0
*Viareggio - Riccione	1-1

LA CLASSIFICA

Sambenedettese 51 punti; Rimini 43; Lucchese 42; Massese 40; Piacenza 38; Modena, Giulianova, Pisa e Grosseto 37; Cremonese 35; Riccione e Livorno 34; Spezia 33; A. Montevarchi ed Empoli 32; Viareggio, Olbia e Torres 30; Ravenna 28; Prato 20. - La Sambenedettese è matematicamente promossa in Serie «B».

NON SI E' RIUSCITI A BATTERE UN MODESTO VIGEVANO

SENZA MORDENTE E PRECISIONE UN'UDINESE CON LE IDEE CONFUSE

Udinese-Vigevano 0-0

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Jesse; Politti (Comisso), Beltrame, Bonora; Stevan, Burlando, Peressin, Farina, Girelli. Marcatti; Pelizzari. VIGEVANO: Giorgini; Donelli, De Gasperi; Sala, Marini A., Scorletti; Marini G., Bosetti (Pezzi), Notaro, Desio, Graziani, Villa; Compagno. ARBITRO: Rizza di Siracusa. NOTE: terreno buono, cielo sereno. Spettatori duemila circa. E' stato ammonito per proteste Stevan. Infortunati, al 29' del p.t., Bosetti e al 44' p.t. Politti. Calci d'angolo 3-1 per l'Udinese.

Udine, 26

Neppure quest'anno l'Udinese eccelle nel suo finale di campionato. Nella scorsa stagione è arrivata con il fiato grosso, addirittura spompata, allo spareggio con il Parma; oggi non è riuscita a battere un modesto Vigevano. I friulani hanno ricevuto i fischi da parte di duemila spettatori, che sono venuti al Moretti nella speranza di assistere ad un bell'incontro, senza patemi, giocato da entrambe le squadre con tutta tranquillità. Invece lo spettacolo è mancato, sia nel gioco, sia nelle reti. Da una parte c'era il Vigevano preoccupato spesso a difendersi, magari con molta decisione: gli ospiti hanno giocato d'anticipo ed hanno inchiodato, nel vero senso della parola, l'Udinese.

Oggi i friulani giocavano in maglia biancorossa per dovere di ospitalità; è questa una maglia simile a quella della compagine olandese dell'Aiax, ma dell'Aiax l'Udinese non aveva proprio nulla, lenta e confusa, con le sue punte senza alcun mordente e senza precisione. Bisogna premettere che il risultato di zero a zero è giusto, perché, se l'Udinese ha comandato al centrocampo, non ha mai impensierito il portiere avversario, mentre il Vigevano s'è fatto pericoloso con alcune azioni in contropiede, andate in fumo soltanto per la scarsa mira degli attaccanti biancocelesti. Si sapeva, del resto, che una squadra come quella friulana, affaticata dagli inutili sforzi di raggiungere l'Alessandria, non poteva affrontare certo le calure della primavera avanzata con tutta freschezza.

Lo stesso capitano Burlando, che è un po' il catalizzatore del gioco friulano, era oggi con le idee confuse, mentre Farina, la sua buona spalla, non era assolutamente in forze. Con i due «vecchi» poco propensi a dare una fisionomia alla manovra, si sperava in Politti, che sa spesso essere spumeggiante. Infatti «Polo» nel primo tempo ha avuto alcune impennate che hanno portato la squadra vicino al gol, ma poi gli è toccato di uscire in barella per una distorsione alla caviglia sinistra. Il suo sostituto è stato Comisso, il quale, essendo lento per natura, ha trovato l'ambiente ideale per deconcentrarsi senza far valere la freschezza di suoi giovani anni. Sotto accusa sono stati oggi però gli attaccanti friulani, che non hanno mai saputo smarcarsi al punto di invitare il centrocampo al passaggio o all'allungo veloce. Stevan era addirittura irriconoscibile, poiché non ha mai dato il via ai suoi indiavolati dribblings, mentre Peressin, alla ricerca della rete per motivi di classifica marcatori, ha perduto preziose occasioni (una molto vistosa di testa), evidenziando la propria mancanza di coordinazione nei movimenti.

L'Udinese non ha mai dato l'impressione di cedere, però la sua supremazia è stata troppo vuota di contenuto. Essa ha infoltito il centrocampo e persino la sua difesa (Jesse e Bonora giocavano praticamente liberi da impegni); tuttavia la squadra non è stata autoritaria neppure nei reparti arretrati, perché troppi sono stati i passaggi sbagliati. Sgrazzutti ha tentato più volte la via dell'attacco, come ai vecchi tempi, ma i suoi affondo non erano veloci e, quindi, hanno sempre permesso agli avversari di prevenire il suo tiro in porta. Ci si chiede a Udine se valga la pena che a fine stagione si propinino spettacoli come quello odierno, perché in questi casi è giusto che il pubblico, che paga il biglietto, si lamenti sonoramente. Siamo a livello di campionato semi-professionistico e, quindi, non è d'obbligo il «recital» di levatura tecnica rispettabile? D'altra parte lo spettatore pretende almeno di vedere all'opera giovani promesse che si impegnino sino allo stremo delle forze per ben figurare. L'Udinese oggi ha rimesso in discussione i suoi due giovani difensori Jesse e Comisso, però, praticamente, ha ribadito tutti i temi della stagione; i tecnici friulani non vogliono rischiare troppo per non perdere il secondo posto in classifica.

Il nostro dovere ci impegna ora a segnalare le azioni più evidenti della gara ed incominciamo con Peressin, che già al 15 evidenzia le sue idee confuse sbagliando un'azione con Stevan; poi Politti tira: il pallone attraversa tutta la luce della porta del Vigevano senza che alcun friulano possa deviarla in rete. Al 24' gli ospiti appaiono sbrigativi all'attacco con un'azione veloce Marini-Graziani, che taglia fuori la difesa dell'Udinese; però Bonora allontana in extremis. Al 29' Politti sortisce sulla destra, scambia con Peressin che interviene in ritardo; è Bosetti, questa volta, che interrompe l'azione e si infortuna. Uguale sorte toccherà al 44' a Politti.

Nella ripresa, al 4' Peressin fa partire un bel cross dalla destra, sul quale Stevan interviene di testa, mandando alto sulla traversa. Al 6' Burlando spara una cannonata che colpisce Scordetti e lo lascia per alcuni minuti tramortito a terra. Al 17' altro gran tiro di Burlando che sfiora la traversa della porta del Vigevano. Al 20', per un intervento errato di Sgrazzutti, Graziani è tutto solo all'attacco, però il suo tiro viene calciato tra le braccia di Zanier. Alla mezz'ora una mischia sotto la porta degli ospiti: Sgrazzutti calcia un forte tiro che batte sul braccio di un difensore (i giocatori dell'Udinese chiedono invano all'arbitro il calcio di rigore). Al 42' è Notari, tutto solo davanti a Zanier, a mandare il pallone alle stelle.

Luciano Provini

CLASSICA PARTITA DI FINE STAGIONE AL SANT'ELENA

I veneziani si svegliano al gol

Come il Derthona (già condannato) ha guadagnato un punto

Venezia-Derthona 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 31' Bonacina, al 18' Bianchi. VENEZIA: Seda; Bisioi, Sabbadin; Bassanese, Ronchi, Vianello; Bianchi, Trevisanello I (Trevisanello II), Bellinazzi, Scarpa, Modonese. Fornasiero; Santarello. DERTHONA: Domenghini; Consolandi, Ghidoni (Fusaro); Solbiati, Gastaldi, Facoetti; Callegaro, Capon, Vastola, Bonacina, Tusino. Ferrari; Gargiullo. ARBITRO: Bitocchi di Tivoli. NOTE: giornata primaverile, ventilata; terreno ottimo; spettatori un migliaio circa. Angoli 9-2 (5-1) per il Venezia. Nel Venezia ha esordito il mediano Ennio Vianello, classe 1957.

Venezia, 26

E' stata la classica partita di fine stagione, fra due squadre che nulla più avevano da chiedere alla classifica; così si spiega il risultato sorprendente, che regala agli ospiti — fanalino di coda, e già di fatto retrocessi in Quarta Serie — un punto anche meritato. Il Venezia, deconcentrato, ha dimostrato di sapersi scuotere dal torpore soltanto quando, all'inizio della ripresa, il Derthona si è portato in vantaggio con l'unico tiro a rete dei suoi novanta minuti; c'è stato un calcio di punizione a due, toccato da Bastola a Bonacina, il cui tiro — pettamente deviato dalla barriera lagunare — ha lasciato di stucco Seda, andando a infilarsi nell'altra parte della porta.

Rischiando così la capitolazione del campo (unico imbattuto del girone insieme con quello di Alessandria), i neroverdi si sono gettati all'arrembaggio e in breve hanno ristabilito la parità, grazie a una combinazione Bellinazzi - Modonese, conclusa in gol da Bianchi con una girata imparabile. Dopo, però, i neroverdi hanno ripreso il loro stanco tran-tran, invano vivacizzato dal giovane esordiente Vianello (che sostituiva lo squalificato De Cecco) e, nel quarto d'ora finale, da Trevisanello junior, che aveva preso il posto del fratello maggiore, preso dal nervosismo per l'ammonizione che aveva subito reagendo al fallo di un avversario.

Partita incolore, dunque, che un gol iniziale del Venezia avrebbe potuto ravvivare: e i neroverdi potevano infatti andare in vantaggio al 15', quando Bellinazzi correggeva in porta di precisione un tiro teso di Trevisanello; ma la palla sbatteva sotto la sbarra del già battuto Domenghini, e ritornava in campo. Per il resto, le due conclusioni migliori dei padroni di casa sono state del terzino Sabbadin, al 6' e al 39' della ripresa: ma Domenghini ha bravamente deviato in corner la palla in ambedue le occasioni.

Gigi Bevilacqua

Padova-Clodia 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 4' Manservigi, al 28' Levantacci (rigore). PADOVA: Memo; Scalabrin, Freddi; Bigon, Furlan, Coramini; Manservigi, Mazzon, Musiello, Lazzaro, Stefanelli. CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Visentin, Boscolo; Stella, Groppi, Casagrande; Vianello (Guadalti), Quintavalle, Benvenuto, Scaini, Levantacci. ARBITRO: Grillenzone di Finale Emilia.

Padova, 26

Come accade spesso nei «derby», Padova e Clodiasottomarina hanno finito in parità, con una rete per parte. E il risultato non è che faccia una grinza, valutate le occasioni avute dall'una e dall'altra squadra. Il primo tempo si è chiuso con un nulla di fatto anche se, sia il Padova che il Clodiasottomarina, sono andati molto vicini al gol, il secondo al 22' con un gran tiro di Levantacci che Memo non ha saputo trattenere e l'accorrente Casagrande ha calciato fuori; il primo, al 25', con una girata al volo spettacolare di Manservigi, che il difensore ospite ha deviato in calcio d'angolo.

Nella ripresa le due reti: al 4' quella dei locali su punizione battuta da limite da Lazzaro che appoggia a Mazzon, tiro di quest'ultimo teso e Vadalà non riesce a trattenere la sfera; accorre Manservigi che sospinge in rete. Al 28' il pareggio: Coramini atterra in area Levantacci e l'arbitro indica il dischetto bianco. Lo stesso Levantacci trasforma. Poi i chioggiotti tentano il colpo grosso, ma i loro tiri trovano puntualmente pronto il portiere Memo. Alla fine, una occasione per il Padova, ma Scalabrin calcia troppo centrale. Padova e Clodiasottomarina, pertanto, concludono la fatica dividendosi la posta in palio; il pareggio giova più agli ospiti che alla squadra locale.

Attilio Trivellato

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Crotone	2-0
*Barletta - Salernitana	1-0
*Chieti - Marsala	2-1
*Cosenza - Casertana	1-0
Turris - *Frosinone	1-0
*Lecce - Siracusa	3-0
*Matera - Trapani	1-0
*Nocerina - Juve Stabia	1-0
*Pro Vasto - Latina	1-0
*Sorrento - Pescara	0-0

LA CLASSIFICA

Pescara 49 punti; Lecce 46; Nocerina 44; Casertana 43; Turris 37; Siracusa 36; Salernitana e Sorrento 35; Trapani e Crotone 34; Frosinone, Acireale e Chieti 33; Matera 32; Pro Vasto 31; Barletta e Cosenza 30; Marsala 26; Juve Stabia e Latina 27.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Alessandria	52	35	15	2	1	6	8	3	38	12	— 1
Udinese	44	35	11	6	1	6	4	7	48	28	— 9
Venezia	43	35	10	8	0	4	7	6	36	25	—10
Lecco	41	35	10	4	3	3	11	4	33	19	—11
Monza	41	35	12	4	1	4	5	9	37	26	—11
Seregno	41	35	10	7	1	6	2	9	35	29	—12
Mantova	38	35	6	8	3	6	6	6	31	28	—14
Pro Vercelli	36	35	8	4	5	3	10	5	37	23	—16
Solbiatese	35	35	6	7	4	5	6	7	20	27	—17
Belluno	35	35	7	9	2	4	4	9	43	39	—18
Bolzano	35	35	10	6	2	3	3	11	29	26	—18
Vigevano	35	35	11	4	2	2	5	11	37	34	—17
Trento	32	35	7	7	4	2	7	8	29	29	—21
Padova	32	35	8	5	5	2	7	8	32	39	—21
Gavinovese	30	35	7	7	4	1	7	9	28	46	—23
Legnano	29	35	5	7	6	2	8	7	24	35	—24
Savona	28	35	7	6	4	1	6	11	27	37	—24
Clodiasott.	28	35	7	8	2	1	4	13	24	39	—24
Triestina	25	35	4	7	6	2	6	10	21	41	—27
Derthona	20	35	4	6	7	0	6	12	17	44	—32

I RISULTATI DELLE PARTITE DEL 2-6-74

*Padova - Clodiasott.	1-1	Monza - Alessandria
*Venezia - Derthona	1-1	Pro Vercelli - Belluno
*Seregno - Lecco	3-2	Triestina - Bolzano
*Belluno - Mantova	0-0	Savona - Gavinovese
*Gavinovese - Monza	1-0	Vigevano - Legnano
P. Vercelli - Alessand.	3-1	Derthona - Padova
*Bolzano - Savona	1-1	Solbiatese - Seregno
*Legnano - Solbiatese	1-0	Lecco - Trento
*Trento - Triestina	1-0	Clodiasott. - Udinese
*Udinese - Vigevano	0-0	Mantova - Venezia



Altri due momenti di Udinese - Vigevano. A sinistra: Stevan non riesce a raggiungere un cross, facile preda invece del portiere ospite. A destra: Peressin tira con violenza a rete, vanamente contrastato da un avversario (Foto R. Cozzi)

SERIE «A» FEMMINILE: CHE PUTIFERIO!

All'ultimo secondo piegate le pordenonesi

Falchi Montecatini-Mobilgradisca 3-2 (1-1)

Montecatini, 26

Per un punto Martin perse la cappa e per un solo secondo il Mobilgradisca di Pordenone si è visto togliere la gioia di un preziosissimo ed importante pareggio esterno sul campo della capolista Falchi Astro. E' accaduto di tutto nel convulso finale di questa partita del massimo campionato di calcio femminile.

Dopo il gol messo a segno praticamente allo scadere del tempo dalla Moser a conclusione di una mischia in area delle pordenonesi, il pubblico ha inveito contro l'arbitro e alla fine della gara ha sostato a lungo all'uscita degli spogliatoi. Il signor Miniucci di Roma, infatti, ne ha combinate di tutti i colori spezzettando in continuazione il gioco, tanto da innervosire giocatrici e pubblico.

Il Mobilgradisca, che sino a ieri sera si trovava a tre soli punti dalla vetta, esce momentaneamente dal grande giro. Il suo ritardo nei confronti della capolista Falchi di Montecatini è di cinque lunghezze. Peccato, perché un pareggio, oltre a premiare nella maniera dovuta le biancoverdi allenate da Re, avrebbe consentito alle regionali di inseguire da vicino le battistrada.

La partita si era iniziata bene per il Mobilgradisca che dopo 8 minuti di gioco si trovava a condurre grazie ad una bella rete della Toneguzzo. Il pareggio delle Falchi giungeva 5 minuti dopo e portava la firma della Mammina. Una malaugurata autorete della Marzocchi portava inaspettatamente in vantaggio le padrone di casa che sembravano in grado di poter controllare la gara. Il Mobilgradisca però non si rassegnava e cercava in tutti i modi di riequilibrare le sorti. Il pareggio giungeva al 31', per merito della Avon che trasformava un calcio di rigore. All'ultimo secondo di gioco, quando ormai sembrava che la gara terminasse in parità, il gol della Moser che condannava il Mobilgradisca e scatenava le ire.

Il Mobilgradisca ha giocato con questa formazione: Gaspardo; Camerotto, Romano; Fantino, Miotto, Marzocchi; Quass, Avon, Morson, Toneguzzo.

SERIE «B» FEMMINILE

Radici - Rivignano 2-0 nell'anticipo di ieri

Sul campo di Prosecco si sono incontrate ieri pomeriggio il Radici Trieste e il Rivignano nell'anticipo per il campionato di Serie B di calcio femminile. Le triestine si sono imposte con il più classico dei punteggi; un 2-0 che rispecchia fedelmente l'andamento delle cose sul campo dell'altipiano. Il Radici ha messo a segno la prima rete con la Sartori, e ha raddoppiato nella ripresa con la Mineo su calcio di rigore.

Il punto

L'Alessandria è matematicamente promossa in serie B; la Triestina, anche se le cifre le danno uno spicciolo di speranza, è quasi approdata alla malinconica sponda della Serie D, assieme al Derthona, condannato da tempo. Per la terza squadra che retrocederà, lotta serratissima fra Gavinovese (30 punti), Legnano (29) e la coppia Savona-Clodiasottomarina a quota 28.

I grigi alessandrini hanno conosciuto nel derby con la Pro Vercelli la prima sconfitta casalinga della stagione. Alle loro spalle l'Udinese, pareggiando con il Vigevano (molti fischi ai bianconeri per la deludente prova), hanno conservato il secondo posto. Anche il Venezia, infatti, non è andato oltre la spartizione della posta con la cenerentola Derthona. Lecco e Monza, entrambe sconfitte, sono state raggiunte dal Seregno.

Leningrado e Mosca

Dal 27 giugno al 4 luglio, alberghi di prima categoria superiore, camere con bagno e servizi - giri città.

Quota di partecipazione Lire 210.000.

Ufficio Turistico dell'Adriatico U.T.A.T. Trieste

Ufficio Centrale Viaggi C.I.T. Trieste

UCV CIT **TOSCANA**

13 - 16 GIUGNO

in pullman a Firenze, Siena, San Gimignano; albergo di categoria turistica L. 46.000 più tassa d'iscrizione.

Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62021

PRO GORIZIA CONCLUDE AL TERZO POSTO ED E' AMMESSA IN COPPA ITALIA

Monfalcone: addio alla Serie «D»

GARA SENZA TRAGUARDI PARTICOLARI E CON SCARSE EMOZIONI

CONTINUO ATTACCO VENETO FERMATO DAI BIANCOCELESTI

Gli isontini sono apparsi attenti e molto ben registrati nelle retrovie

Caorle - Pro Gorizia 0-0

CAORLE: Casazza; Donà, Zanon; Vianello, Chinchio, Radich; Battiston (Dorigo), Fattor, Dianti, Rossi, Rosso. Mattei, Bergamini. PRO GORIZIA: Siricano; Sdrigotti, Marson; Zoratti, Tominovi, Ghermi; Ridolfi, Medeot, Comuzzi, Barile, Fabris. Fantini, Bianco, Tomsig. ARBITRO: Borsari di Modena.

Caorle, 26

Una gara di fine stagione, in cui i contendenti nulla più chiedono alla classifica, è raro che offra grosse emozioni. E a questa regola non si è sottratto l'incontro fra Caorle e Pro Gorizia, approdato al conclusivo zero a zero con solo brevi sprazzi intressanti e avvincenti. La Pro, scesa in campo con il solo scopo di non perdere, ha giocato di conseguenza, molto raccolta, lasciando quasi sempre all'attacco il solo, isolatissimo, Fabris, e tentando ogni qualtanto delle puntate offensive, specialmente nella prima parte del secondo tempo.

Sull'altro fronte, il Caorle desiderava una vittoria di prestigio, ma, pur attaccando quasi per tutto l'arco della partita, non è riuscito a creare che poche occasioni da rete, impegnando il portiere avversario seriamente solo due o tre volte.

Il primo tempo ha visto i rossoblù sempre in avanti, alla ricerca del gol, con azioni prevalentemente sul centravanti Dianti, ma l'andatura è sempre stata modesta, il ritmo lento, sicchè i biancocelesti non hanno quasi mai trovato grosse difficoltà nel bloccare gli avanti avversari. In pratica, solo due occasioni per il Caorle nel primo tempo: al 16', con un bel colpo di testa di Dianti, al centro dell'area, su cross dalla sinistra. e susseguente deviazione in angolo della difesa; e al 23', quando Fattor, dopo essersi ben incuneato nell'area avversaria, perde per un soffio il momento buono e si fa togliere la palla al momento del tiro.

La Pro Gorizia risponde con azioni di rimessa, portando qualche minaccia quasi esclusivamente con tiri di punizione, affidati quasi sempre al tiratore scelto Marson. Nella ripresa, sulle prime, sembra che le cose cambino: è la Pro a farsi avanti e a manovrare con maggiore autorità inattacco, costringendo il Caorle sulla difensiva.

Dopo un mezzo atterramento in area di Rossi, lasciato correre dall'arbitro c,'è una serie di puntate offensive goriziane: prima con una punizione di Marson, parata, poi con un bel colpo di testa di Fabris servito da Ridolfi, che viene parato sulla linea da Casazza, il quale deve poi intervenire all'11' in tuffo su un pericoloso cross di Rossi.

Al 15' ancora la Pro all'attacco: bel lancio di Ridolfi a Medeot, che spara a lato appena entrato in area.

Un minuto ed è la più grossa emozione dell'incontro: punizione a tre quarti campo per il Caorle: tira il terzino Zanon e la palla va a colpire la traversa, vicino all'incrocio dei pali, per tornare in campo ed essere spedita in angolo dai difensori.

L'episodio riscalda gli animi del pubblico e dei giocatori: anche troppo, perché subito dopo Rosso viene ammonito per vistose proteste contro l'arbitro, preso di mira dal pubblico già da tempo (e, in verità, i suoi interventi spesso non sono stati molto precisi). Il Caorle insiste all'attacco, e al 19' una lunga azione personale di Dianti viene conclusa in area da un forte tiro di Dorigo, di poco a lato.

Il ritmo si fa molto veloce, con rapidi spostamenti di fronte. E' la fase dell'incontro più interessante e piacevole, che però non dura a lungo. Verso la mezz'ora il gioco torna a ristagnare, e l'ultima (piccola) emozione viene ancora da un tiro su punizione dal limite di Barile, che costringe il portiere del Caorle ad alzare in angolo.

Nel complesso, dunque, una partita in cui si sono viste due squadre senza troppo mordente e un gioco spesso lento, senza molte idee.

La Pro Gorizia, ad ogni modo, nulla ha rubato qui a Caorle. E' stata tutto sommato attenta e ben registrata in difesa.

Francesco Carrara

● CALCIO. I giocatori della Libertas, che ha concluso di recente il campionato di Seconda categoria, hanno voluto dimostrare la loro simpatia e stima all'allenatore Giordano Ulcigrai donando al tecnico una targa con incisi i nomi dei giocatori.

I RISULTATI

*Lignano - Anaune	1-1
*Bassano - Mestrina	2-1
*Malo - Oltrisarco	1-1
*Coneglianese - Passirio M.	2-2
*Montebelluna-Portogruaro	0-0
*Caorle - Pro Gorizia	0-0
*Monfalcone - Rovereto	2-1
Thiene - *Pordenone	1-0
*Arco - Treviso	3-2

LA CLASSIFICA FINALE

Mestrina	34	20	10	4	45 17	50 - 1
Treviso	34	16	14	4	46 21	46 - 5
P. Gorizia	34	16	10	8	32 19	42 - 9
Oltrisarco	34	13	15	6	38 28	41 -10
Anaune	34	10	17	7	26 22	37 -14
Lignano	34	11	15	8	32 30	37 -14
Rovereto	34	10	15	9	25 24	35 -16
Passirio	34	9	16	9	28 26	34 -17
Portogr.	34	8	16	10	34 33	32 -19
Coneglian.	34	7	18	9	25 28	32 -19
Caorle	34	8	16	10	28 30	32 -19
Pordenone	34	7	17	10	32 36	31 -20
Thiene	34	8	14	12	23 37	30 -21
Bassano	34	6	17	11	18 26	29 -22
Montebell.	34	8	12	14	37 32	28 -24
Monfalc.	34	8	12	14	26 35	28 -24
Malo	34	9	8	17	24 37	26 -24
Arco	34	6	10	18	29 53	22 -29

La MESTRINA è promossa in Serie C. Retrocedono in Promozione ARCO, MALO e MONFALCONE; quest'ultimo per peggior differenza reti rispetto il Montebelluna.

LIGNANO E ANAUNE IN PARITA' ANCHE NELLA GRADUATORIA FINALE (QUINTI)

I rivieraschi raggiunti nei pochi minuti di ricupero

Lignano, 26

Grande spettacolo oggi al Polisportivo comunale di Lignano, non per l'aggiudicazione del primo posto o per la paura della retrocessione. Invece si è assistito ad un acceso duello per l'aggiudicazione in esclusiva del quinto posto in classifica, valevole per l'ammissione alla Coppa Italia. Si è assistito infatti a una bella gara, piena di spunti e di emozioni, che ha entusiasmato il pubblico.

Una vittoria del Lignano, come ormai faceva presupporre fino allo scadere del tempo regolamentare, non sarebbe stato certamente il giusto risultato. Il pareggio è equo e premia gli uni e gli altri. Oggi non ci sono stati né vinti né vincitori ed entrambe le squadre conservano il quinto posto a pari punti.

L'avvio è stato veloce da ambo le parti e nonostante il caldo si è giocato a un ritmo molto veloce per tutto l'arco dei 90 minuti. Buone le prestazioni del giovane Bianchin, di Piotto e Virgolini, mentre tra le file ospiti una nota di merito va a Maino, che ha saputo mettere spesso in difficoltà Niero.

Trascorrono pochi minuti e il Lignano con Ciclitira per un soffio non passa in vantaggio. Al 12' sono gli ospiti che chiamano in causa Niero. Al 22' essi corrono un serio pericolo con Ciclitira, che da distanza ravvicinata spara a rete, ma Finotto I salva in extremis, respingendo con i piedi. Al 40' Bosin sfrutta un cross di Battisti e sfiora la traversa. Si registra quindi un'azione in contropiede di Degli Innocenti, che viene conclusa con un forte tiro di Zanello, ma l'estremo difensore ospite para.

La ripresa inizia con un Lignano proteso all'attacco, e dopo aver corso alcuni pericoli al 27' si porta in area avversaria con il trio di punta Naldi-Piotto-Ciclitira. Piotto viene atterrato in area da Spagnolo e l'arbitro decreta la massima punizione, che Ciclitira trasforma.

La reazione degli ospiti è immediata e il Lignano si chiude in difesa, badando a conservare il risultato acquisito e ci riesce fino allo scadere del tempo regolamentare. Ci sono alcuni minuti di ricupero, che risultano fatali per il Lignano. Infatti gli ospiti, a pochissimi secondi dal fischio finale riescono a segnare con Bosin, che sfrutta un cross al volo di Brigaodi.

Dante Fabrini

Il punto

La Mestrina ritorna in Serie C; Monfalcone, Malo e Arco retrocedono fra i dilettanti. Sono andate tutte a rovescio in questa ultima giornata per i monfalconesi. La squadra di Lulich e Zelesnich, nonostante il successo di misura sul Rovereto, è stata condannata dalla peggior differenza reti nei confronti del Montebelluna che ha pareggiato in casa con il Portogruaro. I monfalconesi puntavano tutto sul Thiene che affrontava la difficile trasferta di Pordenone (i veneti stavano peggio in fatto di differenza reti e avevano un solo punto in più dei biancocelesti). E' accaduto invece che il Thiene ha vinto a Pordenone... La Pro Gorizia, pareggiando in bianco sul campo del Caorle ha conservato il terzo posto, assicurandosi così il diritto di disputare la prossima Coppa Italia semipro.

PALLAVOLO

L'Arc Linea pensa alla prossima stagione

Conseguita la salvezza negli ultimi turni del campionato grazie a un finalone degno delle formazioni d'alto lignaggio, l'Arc Linea sta già pensando al domani. Da parte del vicepresidente rag. Leotta ci è stato frattanto comunicato che l'industria vicentina dell'Arc Linea ha rinnovato l'abbinamento con la Pallavolo Triestina. Ora è compito dei dirigenti locali pensare quindi ai rinforzi per permettere al sestetto un campionato futuro più tranquillo, possibilmente in concorrenza a Panini, Lubiam, Ariccia Paoletti, CUS Torino e Pisa che sempre si sono mantenute nelle primissime posizioni della graduatoria.

In base alle voci raccolte i dirigenti sarebbero orientati verso l'ingaggio di un forte giocatore italiano e in subordine a quello di due giocatori jugoslavi, in passato già visti all'opera a Trieste. Ai primi di giugno l'Arc Linea sarà a Pordenone in occasione di un torneo a cinque; avversari dei triestini saranno il Kanal d'Isonzo, la Bor,

SERIE «D»
Coneglianese-Passirio Merano 2-2

AL «COSULICH» GLI AZZURRI CON GRANDE MERITO E TANTA SFORTUNA

Giubilo al novantesimo ma non sarà la salvezza

Sgubin sciupa un rigore ma si riabilita con la rete finale che però non risolve nulla

Monfalcone - Rovereto 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 3' Pellegrini, al 28' Bartussi e al 44' Sgubin. MONFALCONE: Pin; Tricarico, Bartussi; Fabris, Zelesnich, Sgubin; Dilena, Bergamasco, Brun, Meriuzzi (Zuttion), Dianti. ROVERETO: Volani; Modena, Salvini; Guetti, Morgia, Taddei; Pellegrini (Viviani), Sisti, Melloni, Algarotti, Nobile. ARBITRO: Sgrj di Legnano.

Monfalcone, 26

Quando, dopo quasi 90' di sofferenza, Sgubin ha messo a segno la rete della vittoria sul Rovereto, il «Cosulich» è scoppiato. I più ritenevano che il gioco - salvezza fosse fatto. Ma l'entusiasmo è durato una manciata di minuti, fino a quando, cioè, non si è venuti a conoscenza degli altri risultati.

Qualcuno non voleva quasi credere a una sorte così avversa, ma poi la conferma e la sentenza: il Monfalcone è retrocesso. Non è stato, perciò, sufficiente agli azzurri un finale di campionato di primissimo piano, in cui hanno fatto numerose vittime illustri e hanno palesato uno splendido stato di forma, tanto che ora a saperli retrocessi vien da gridare all'ingiustizia. Ma la matematica, in questo caso, non per i punti, ma per la differenza reti, ha mostrato il pollice avverso. Una grande delusione per gli «aficionados» della... pedata locale, che oggi sono accorsi in massa a sostenere il blasone di Monfalcone calcistica.

E veniamo alla partita. Mai viste tante emozioni, tutte in una volta. Il consuntivo del primo tempo, pur nutrito, ci mostra tre occasioni, di cui una clamorosa, fallite per il Monfalcone e un rigore sciupato da Sgubin al 35'.

Il secondo tempo: doccia fredda al 3' per il Monfalcone, che viene trafitto in contropiede; autore della rete è Pellegrini, che mette nel sacco raccogliendo una corta respinta di Pin su cannonata precedente di Algarotti. Al 17' Bartussi, servito da Zuttion, spedisce di testa una ventina di centimetri alto sulla traversa. Due minuti più tardi però il lungo terzino d'ala del Monfalcone non sbaglia e mette in pari le sorti della partita, incornando di precisione un calcio d'angolo di Di Lena. Al 30' una punizione di Sgubin viene deviata in angolo con la punta delle dita da Volani. Al 33' Guetti viene mandato anzitempo negli spogliatoi per un fallaccio su Brun.

Il Monfalcone va avanti all'arma bianca. Nel parossistico arrembaggio, al 39' Bergamasco, imbeccato da Sgubin, spedisce il cuoio sulla parte esterna della traversa. Un minuto dopo l'arbitro annulla una rete di Dianti per un mani precedente di Di Lena. Al 41' altro penalty a favore del Monfalcone. Si incarica Dianti stavolta a... fallire il bersaglio con un tiro troppo centrale che Volani intuisce e devia, anche se in verità il giovanissimo guardiano ospite si era mosso in netto anticipo.

A pochi secondi dalla conclusione Sgubin, con una grande rabbia in corpo, guadagna di prepotenza il limite dell'area e lascia partire una staffilata che si insacca sulla destra del portiere e che farà gioire tutti ancora per qualche minuto. Pochi attimi prima della fine Brun, sembra per un fallo di reazione, viene espulso. Poi il fischio finale e tanta amarezza.

Il Monfalcone ha dato in questo finale di campionato una grande prova d'orgoglio, cadendo in piedi: oggi, a fine gara, sul rettangolo di gioco del Cosulich campeggiava la generosa anima sputata da un manipolo di gladiatori.

Giorgio Ghermi

Thiene - Pordenone 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 55' Manuzzato. PORDENONE: Simionato; Ferroletto, Perlin; Santarossa, Campagnola, Giacomin; Mantellato, Agnoletto, Tarlao, Candussi, Zava (Di Lena). THIENE: Meneghello; Fabris, Sardei; Burtini, Testolin, Rinaldo; Bizzotto, Manuzzato, Bianco, Gasparin, Marchioro (dal 42' s.t. Ferretto). ARBITRO: Rizzola di Brescia. NOTE: calci d'angolo 7-6 per il Pordenone. Spettatori 650.

Pordenone, 26

Dopo dieci risultati utili consecutivi, i pordenonesi si sono congedati dal «Bottecchia» con una prestazione tutt'altro che entusiasmante. Il Thiene, sceso in campo con l'intento di ottenere almeno un punto, alla fine ha raccolto una vittoria, tutto sommato, meritata. C'è da dire che i neroverdi sono rimasti un po' sorpresi nella prima parte della gara da avversari che non hanno cercato il pareggio con una forte copertura nei reparti arretrati, ma si sono portati avanti e hanno imposto il loro gioco e hanno siglato una rete con Manuzzato. Tiro di punizione dalla destra, pallone che spiove in area, uscita a vuoto di Simionato forse abbagliato dal sole, palla che va verso Manuzzato che, appostato quasi sulla linea bianca, sfrutta la sua maggiore statura e in elevazione di testa depone nel sacco. I neroverdi si scuotono e ottengono solamente due calci d'angolo per merito del solito Mantellato che si è prodigato all'inverosimile.

Nella ripresa, con l'innesto di Di Lena al posto di uno sfuocato Zava, i neroverdi sembravano aver trovato il bandolo per giungere al pareggio. Tarlo, prima su suggerimento di Mantellato depone di piatto sul fondo il più invitante dei palloni; poi Manuzzato rischia l'autorete per sventare un traversone di Ferroletto; infine di testa Candussi impegna severamente l'ottimo Meneghello.

Al 32' una prodezza di Meneghello nega la rete a Di Lena, ottimamente servito da Ferroletto. Poi il finale, con un po' di bagarre, quando l'arbitro non concede la massima punizione agli ospiti per uno strattonamento in area ai danni di Bizzotto. Un fallo veniale, che tuttavia non ha convinto gli ospiti, che hanno protestato. Ne fa le spese capitan Tesolin, che si busca un'ammonizione. Finale senza forcing da parte dei neroverdi, ormai annebbiati completamente dopo tanta buona volontà non sorretta dalla necessaria condizione atletica.

Ermenegildo Marchi



Monfalcone - Rovereto 2-1 — Il primo rigore gettato alle ortiche da capitan Sgubin, che ha calciato mezzo metro fuori alla destra di Volani (Foto Nadia - Staranzano)

PALLANUOTO SERIE B: I POLIZIOTTI CAPITOLINI VINCONO ALLA «BIANCHI»

RIDOTTO NELLA FASE FINALE IL PASSIVO DEGLI ALABARDATI

Tutto secondo pronostico. Ha vinto, infatti, il «sette» delle Fiamme Oro di Roma per 12 a 8, riaffermando così la prolificità dei propri avanti (in media undici reti per incontro), e la legittima aspirazione alla promozione. Dopo aver visto i romani contro la Triestina e in considerazione del valore degli uomini che formano la rosa delle Fiamme Oro — primi fra tutti Gianni De Magistris, Parisi, Brunelleschi e Coconi — si può ben sostenere che il Fiat o il Bogliasco, formazioni che sembravano cullare qualche speranza di successo finale devono ormai rassegnarsi al ruolo di comparse.

Contro le Fiamme Oro la Triestina ha iniziato male, si è ripresa nella seconda frazione, è naufragata nella terza e infine è riemersa in quella finale, tanto da chiudere con un punteggio non del tutto fallimentare. A pensarci bene, la condanna per gli alabardati è maturata anche per demerito proprio. Stulle, schierati fra i pali per tre tempi, ha sulla coscienza almeno due reti; Brazzach poi, almeno tre; la sesta e la settima rete dei romani entrambe realizzate da Parisi e la nona scaturita da un suo fallo su Gianni De Magistris lanciato a rete. Il susseguente rigore è stato difatti regolarmente trasformato dal «goleador» azzurro.

Nemmeno gli altri sono però immuni da colpa. Troppi errori sono stati commessi nell'impostazione, nelle marcature e ancor più nei passaggi. A pensarci bene, la Triestina dovrebbe impostare la sua preparazione settimanale essenzialmente sul nuoto e sui palleggi. Contro i romani non ha giocato Bruno Cerni, finalmente lasciato fuori squadra, dato che in questi ultimi tempi si è allenato poco o niente.

Le note positive riguardano Davide Brunetti, che nell'ultima frazione ha fatto delle buone parate, e la discreta disposizione degli alabardati allorché si sono trovati in vantaggio numerico. Nel corso delle sette «uzone» avute a favore, una ottenuta a pochi secondi dalla fine, quindi impossibile o quasi da sfruttare, quattro si sono concluse in altrettante marcature. Sembra che quest'anno la «zona» alabardata anche se piuttosto elaborata, stia dimostrandosi funzionale.

Da sottolineare infine che nel «sette» capitolino nel quarto tempo ha giocato l'ex ederino Giacomini, ora in servizio di leva presso le Fiamme Oro. Prestazione la sua più che sufficiente. Non convincente invece la direzione di Gaggero di Genova, più d'una volta propenso ad agevolare la squadra romana. Comportamento davvero incomprensibile poiché siamo convinti che le Fiamme sanno vincere senza l'aiuto arbitrale.

V. F.

AI FRIULANI IL TITOLO REGIONALE «PLATONICO» DELLA PRIMA CATEGORIA CALCIO

FRA ITALA E FONTANAFREDDA «MALANDRINA» LA RETE IN MENO

Itala - Fontanafredda 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Ulcigrai; nel secondo tempo al 13' Cabas, al 45' Geremetta su rigore. ITALA: Sonson; Cabas, Delpin; Adragna (Mauro), Comelli, Geremetta; Giorgi, Marega, Brumat, Del Bianco, Clemente. FONTANAFREDDA: Visentin; Gobat, Sarri; Rumiel, Piva, Vendramin; Mazzon, Pietrobon, Padovan (Del Ben), Ulcigrai, Battistutta. ARBITRO: Boschin di Latisana.

Gradisca, 26

L'Itala non è riuscita rimontare le due reti che aveva subito domenica a Fontanafredda nell'incontro di andata delle finali regionali di prima categoria. La squadra gradiscana ha vinto sì l'incontro di ritorno, ma con uno scarto di una sola rete, per cui il platonico titolo va ai friulani. L'undici gialloazzurro è stato oggi particolarmente sfortunato.

Partito bene ha incassato dopo soli 5' di gioco una rete per un errore del libero Comelli, che in condizioni di rinviare a cincischiato tanto fino che si è fatto rubare la palla da Pietrobon.

Il gol ha messo le ali ai piedi degli italini che hanno trovato davanti a se un grande Visentin: il portiere ospite infatti, ha annullato con una serie di prodezze i tentativi dei giocatori gradiscani. L'Itala così è riuscita a passare.

Nel complesso la partita è stata piacevole vivace e le due squadre hanno dimostrato di essere ben degne delle vittorie conquistate nei due gironi di prima catgoria.

L. A.

Gli ultimi due incontri delle eliminatorie hanno visto il successo della Libertas sull'Inter S. Sabba con reti di Auber e Mottica e la vittoria del S. Giovanni che ha piegato di misura il S. Anna. Per i rossoneri sono andati a segno Milocco e Quaia, CMM - Firtitudo; venerdì 31, Cremcaffè - Rosandra Zerial; sabato 1: Libertas - San Giovanni. mentre per i biancocelesti ha segnato Bonazza. Il torneo riprenderà mercoledì sera con il primo incontro dei quarti di finale, che verrà disputato come di consueto sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 20.30.

Questo il quadro dei prossimi incontri: mercoledì 29, Costalunga - Ponziana; giovedì 30,

Così nelle stanze nel clan azzurro

La «Pinetina» di Appiano Gentile dispone solo di stanze a due letti. I tecnici hanno così sistemato nelle varie stanze i giocatori:

Facchetti e Juliano
Mazzola e Capello
Anastasi e Causio
Zoff e Chinaglia
Boninsegna e Pulici
Albertosi e Riva
Bellugi e Morini
Castellini e Spinosi
Wilson e Re Cecconi
Burgnich e Rivera
Benetti e Sabadini



Un... deciso intervento dell'ala mancina della Stock sul portiere avversario. (Italfoto)

NEL TORNEO CALCISTICO DI QUALIFICAZIONE ALLA PRIMA CATEGORIA

Ospiti saldamente imbrigliati

Netto e convincente successo della Stock sul Natisone nel secondo turno del girone di qualificazione per l'ammissione alla prima categoria: la squadra di Turcino senza strafare ha imbrigliato la manovra degli ospiti a metà campo rendendosi più volte pericolosa con buone azioni in contropiede. Gli isontini, tranne che nei primi minuti di gioco, sono riusciti ben raramente ad impensierire Bandini; le puntate di Zamaro e Nonino si sono puntualmente infrante sui piedi della difesa triestina, imperniata come al solito sul preciso Tremul.

In apertura di partita il Natisone cercava di sorprendere gli avversari e riusciva a rendersi pericoloso in un paio di occasioni ma ben presto le redini del gioco venivano saldamente impugnate dai triestini che grazie alla buona vena di Monzoni, il più continuo e combattivo in campo, riuscivano a imporre la loro manovra. Partono bene gli isontini e all'8' Zamò, servito sul netto a centro area, sciupa una favorevole occasione. Un minuto più tardi è Zamaro che manda a lato di poco correggendo di testa una punizione di Biasutto.

Si scuote la Stock ed è Maranzana a rendersi pericoloso con un preciso calcio di punizione che costringe Petterini a mettere in angolo. Il Natisone è costretto nella propria metà campo e solo in rare occasioni riesce a sottrarsi alla pressione dei triestini, con qualche contropiede peraltro sempre contenuto agevolmente. Il tempo si chiude su un colpo di testa di Forti che finisce a lato.

In apertura di ripresa passa la Stock: su azione di calcio d'angolo, Ulcigrai rimette al centro la respinta della difesa e dopo un batti e ribatti Monzoni infila il pallone in rete di prepotenza.

Insiste la Stock in cerca della rete della sicurezza dopo un tiro da lontano di Puntar e una bella combinazione Forti-Camassa conclusa da quest'ultimo con un tiro troppo centrale, è Forti ad avere l'occasione propizia. Al 29', il centravanti entra in area dalla sinistra, evita il suo controllore e punta deciso verso la rete.

Il difensore isontino entra in scivolata e lo mette a terra senza troppi complimenti rigore per tutti, meno che per l'arbitro. A tre minuti dal termine il raddoppio. Forti insegue capabiamente il pallone e da fondo campo crossa teso: mancano l'intervento difesore e portiere e Solinas liberissimo non ha difficoltà a mettere nel sacco.

Guerrino Bernardis

Stock - Natisone 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel s.t. al 7' Monzoni, al 42' Solinas. STOCK: Bandini; Chirsich, Maranzana; Tremul, Fontanot, Puntar; Ulcigrai (Solinas), Monzoni, Forti, Rocco, Camassa. Ellero. NATISONE: Pettarini; Sfiligoi, Cineo; Biasutto, D'Odorico, Miani; Zamò, Zamaro, Nonino, Casteneto (Mauro), Di Lenardo, Pallavisini. ARBITRO: Cragnolini di Udine.

I RISULTATI

*Stock - Natisone	2-0
*Aiello - Cordovado	2-1

LA CLASSIFICA

Aiello	2	1	1	0	2 1 2
Ric. Porzio	1	1	0	0	2 0 2
Stock	2	1	0	1	2 2 2
Natisone	2	0	1	1	0 2 1
Spal Cordovado	1	0	0	1	1 2 0

LE PARTITE DEL 2.6.'74

Spal Cordovado - Natisone
Aiello - Ric. Porzio
riposa: Stock

COPPA INTER SAN SABBA

Da mercoledì i quarti di finale

Si è conclusa sabato sera la prima fase della sesta edizione della Coppa Inter S. Sabba. Negli otto incontri eliminatori non si sono registrate grosse sorprese. Il solo Costalunga è riuscito a sovvertire un po' i pronostici affermandosi abbastanza nettamente nell'incontro di apertura sulla Muggesana. La squadra di Pescatori, che quest'anno ha ottenuto la promozione in seconda categoria dovrà però vedersela nei quarti di finale, con il Ponziana e almeno sulla carta, le probabilità di ripetere il quarto posto del 1973.

VA DRITTO AL CUORE
uno smagliante sorriso...
clinex
IL DENTIERIFRICIO
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

AIELLO VERSO LA PRIMA CATEGORIA

SFIANCATI DAL CALDO

Aiello - Cordovado 2-1 (2-1)

MARCATORI: nei p.t. al 12' Martinis su rigore, al 30' Di Tommaso, al 37' Piasentin. AIELLO: Dirst; Del Pin, Comar; Tortul, Santo Stefano, Zamparo; Bucchini, De Piero, Di Tommaso, Martinis (De Sabata II), De Sabata I. CORDOVADO: Geremia; Bariani, Barbazza; Cristante, Leandrin, Petraz I; Piasentin, Morassutti (Petraz II), Gasparotto, Sianelli, Dorigo. ARBITRO: Cruciatti di Udine.

Aiello, 26

L'Aiello ha meritatamente vinto l'incontro che l'opponeva al Cordovado ed ha posto così una seria ipoteca per la sua promozione nella categoria superiore. Il gioco, messo in mostra dalle due compagini, seppur ricco di agonismo, ha risentito delle fatiche del campionato e del caldo.

Soprattutto nella seconda parte della gara, i ventidue in campo hanno dovuto soppeire con falli, a volte plateali, alla mancanza di energie e l'arbitro ha avuto il grande merito di tenere sempre in pugno, con molta autorità, l'incontro.

I locali hanno creato le azioni più pericolose e solo un certo nervosismo, in particolare nelle punte avanzate, non ha permesso loro di conseguire un bottino più vistoso. Tra essi, si è espresso su toni eccelsi, il centravanti Di Tommaso, veloce, sgusciante e pericoloso.

In campo avverso, la prestazione di Petraz I che ha corso a perdifiato per tutti i novanta minuti impostando numerose azioni. I suoi suggerimenti, purtroppo, non hanno trovato rispondenza nei suoi compagni di squadra che hanno palesato una certa difficoltà a duellare con difensori maggiormente dotati fisicamente.

Mauro Mazzilli

DOPO LA SALVEZZA OTTENUTA NEGLI SPAREGGI A GENOVA BATTENDO ALCO E FAG PARTENOPE

La Snaidero pensa già al futuro

L'ULTIMO INUTILE SPAREGGIO PER LA SERIE «A»

Basket: a nervi distesi tra friulani e napoletani

Snaidero - Fag 94-86 (50-40)

SNAIDERO: Melilla 8, Natali 11, Paschini 6, Malagoli 24, Sanders 43, Danzi 2, Vidale, Savio, Fortunato. FAG: Coen 2, Errico P. 2, Cioffi 14, D'Aquila 12, Fucile 4, Errico 6, Andrews 46, Bray, Scodavolpe, Bonapace. ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma. NOTE: tiri liberi: 12 su 18 per la Snaidero, 10 su 14 per la Fag.

Genova, 26

Oggi la Snaidero ha fatto trentuno, battendo la Fag nella partita di chiusura degli spareggi per la permanenza in serie «A» con il punteggio di 94 a 86. Una gara dal sapore platonico indubbiamente che comunque ha messo, ancora una volta, in evidenza le possibilità della compagine arancione quando può giocare in scioltezza senza la preoccupazione dei due punti in classifica.

Anche senza una pedina del valore di Giomo, che, dopo lo stiramento subito ieri sera e la bellissima prestazione data, è rimasto in panchina senza essersi neppure cambiato, gli arancioni hanno condotto per tutta la gara dal primo all'ultimo minuto, sempre tenendo in mano le redini dell'incontro. Del resto, alcuni parziali (nel primo tempo al 5' 16 a 8, al 10' 26 a 16, al 17' 43 a 34, e nella ripresa al 5' 67 a 54, al 15' 81 a 68, al 17' 84 a 74) stanno a dimostrare la superiorità netta e indiscussa che i friulani hanno mantenuto per tutto il gioco.

Finalmente quindi una gara del tutto tranquilla e vissuta quasi interamente sul duello Sanders - Andrews. L'americano di Udine, ripresosi in maniera sorprendente dall'infortunio di ieri sera, seppur ancora claudicante, e lo straniero della Fag hanno contribuito in maniera notevole ad elevare il livello tecnico della gara.

G. V.

CANOTTAGGIO

La Francia vince il trofeo di Sabaudia

Sabaudia, 26

La Francia con il «Bataillon de Jonville» si è aggiudicata per la seconda volta il trofeo internazionale di canottaggio «Natale Bertocco» superando di appena due punti i giallo-verdi delle Fiamme Gialle di Sabaudia e distanziando di molto il centro remiero marina militare di Sabaudia.

Fino all'ultima gara della giornata la classifica vedeva le Fiamme Gialle al primo posto con 30 punti, mentre i francesi, che sono rimasti sempre in sordina, raggranellando però punti su punti anche senza grossi successi (hanno vinto una sola gara, quella dell'otto per la quale erano previsti 12 punti), sono balzati in testa alla classifica finale distanziando di soli due punti i pur valorosi avversari.

IDEE ABBASTANZA CHIARE IN CASA ARANCIONE DOPO TANTE SETTIMANE DI ENORME TENSIONE

IL «PATRON» SMENTISCE L'ABBANDONO L'UNICA INCERTEZZA RIGUARDA LAMBERTI

Nessuna intenzione di sciogliere l'abbinamento - «Dovremo rafforzare la squadra: ma ora pensiamo solo a riposarci» L'allenatore chiede tempo: «A Udine mi sono trovato bene ma devo pensare alla famiglia» - Sarti: «Tremendo incubo»

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, 26

Nell'ambiente della Snaidero, passata l'euforia, ma passata soprattutto la paura, se non si fanno ancora precisi discorsi per il futuro, almeno si hanno delle idee abbastanza chiare. Il «patron», comm. Rino Snaidero, che al termine dell'incontro vittorioso con l'Alco è scoppiato in lacrime per la fine dell'enorme tensione, ha già un suo programma abbastanza delineato.

«Intanto — esordisce rispondendo alla nostra domanda — per due mesi non si parla di pallacanestro, almeno in termini di attività; la stagione appena conclusa è stata troppo densa di avvenimenti, di emozioni, di partite perché non si debba concedere a tutti un congruo periodo di riposo. Chi non riposerà ovviamente è Sarti, che nella sua qualità di direttore sportivo dovrà preparare la squadra per la prossima stagione, naturalmente in stretto contatto con l'allenatore».

A proposito dell'allenatore — cogliamo al balzo — verrà riconfermato Lamberti, commendatore?

«Questo dipende da lui; e non è la prima volta che dico come il Lamberti a me sta proprio bene, anche considerando che è stato lui l'artefice della salvezza. Ora comunque sta a lui darmi la risposta, perché desidero avere alle dipendenze un allenatore a tempo pieno, come Lamberti lo è stato in queste settimane e con un contratto triennale. L'allenatore avrà tutto il tempo di pensarci, fino a metà giugno, epoca per la quale desidero che la faccenda allenatore sia definita in qualsiasi modo».

Un'ultima domanda al presidente (che smentisce in maniera categorica le voci circolate in questi giorni circa un cambiamento al vertice della società e addirittura dell'abbinamento), riguarda il futuro.

«Non so cosa si potrà fare per rinforzare la squadra, ma in un certo senso non è neppure compito mio di andare a cercare i "pezzi" disponibili; sta di fatto che sono fermamente intenzionato a fare tutto il possibile per rinforzare la mia squadra, e se ci riuscirò anche il maggior numero di partite, previste dal nuovo ordinamento del campionato, non mi impedirà di inseguire la possibilità di partecipare ad una coppa, possibilmente quella "delle Coppe": non dimentichiamo infatti che siamo arrivati secondi in "Coppa Italia" e che può darsi ci sia un posto disponibile per far rimanere la squadra arancione nel giro internazionale intrapreso lo scorso anno».

Il «patron» ha finito e appare finalmente rilassato e disteso dopo le ultime ore trascorse in grande trepidazione: ora parte per Montecatini, per un breve periodo di cure e soprattutto di riposo, tante volte rimandato per le preoccupazioni che la squadra gli ha dato fino all'ultimo.

E' logico che a questo punto chiediamo a Lamberti notizie circa la sua permanenza alla guida tecnica della Snaidero; come al suo solito il «coach», ormai familiarmente chiamato «Peppe» (se ha esultato per la salvezza della Snaidero, gli è rimasto un po' il magone per essere toccato proprio a lui, che all'Alco ha trascorso una vita a condannare i suoi ex giocatori), è stato molto esplicito: «Alla Snaidero mi sono trovato veramente molto bene e ho avuto un trattamento che non so quali altre squadre mi potrebbero dare, e ho lavorato in un ambiente di amici, molto familiare. Quindi da questo punto di vista non avrei un attimo di esitazione a rimanere; ma ho i miei problemi di famiglia e penso che prima di prendere una decisione devo consultarmi con mia moglie e valutare la posizione dei miei figli. La pallacanestro ce l'ho nel sangue, d'accordo, e questa passione mi fa stravedere; ma la famiglia ha la sua importanza, credo sia la cosa essenziale per un uomo e devo quindi avere un po' di tempo prima di dare una qualsiasi risposta».

Infine il direttore sportivo Giancarlo Sarti, veramente distrutto per la tensione di questi giorni, diventata addirittura insopportabile pochi minuti prima della partita, quando sembrava che tutto stesse crollando intorno, a causa degli infortuni subiti da Sanders e da Giomo. Ora comunque è passata e bisogna pensare al futuro: che ne pensa, Sarti?

«Certo, ormai l'acqua passata non macina più e credo che sarebbe impossibile, anche volendo, ripetere un torneo costellato da tante situazioni sfortunate e avverse. Certo, anche in un campionato così non sono mancate le soddisfazioni, come ad esempio quella di aver visto qual è l'attaccamento del pubblico friulano alla squadra, anche in assenza dei risultati. Ora è il momento di rinnovare, di rinforzarsi nei limiti del possibile, per quanto cioè offrirà il mercato dei giocatori, che mi sembra piuttosto asfittico. Certo nessuno, né noi e né il pubblico, vuole ripetere un anno di attese deluse, di amarezze e di continua tensione come quello passato. E' chiaro quindi che compito di tutti noi è quello di fare ogni sforzo possibile per riportare Udine e la sua squadra a posizioni di prestigio nell'ambito della pallacanestro nazionale».

Giorgio Verbi

HOCKEY SU PISTA

Triestina - Viareggio 3-3

Contro la cenerentola del campionato la Triestina non è riuscita a farcela. Il Viareggio, reduce dall'onorevole sconfitta di giovedì a Gorizia, si è battuto bene in questa seconda trasferta consecutiva sulle piste giuliane. Alla fine di una lotta elettrizzante ha conquistato un pareggio che ovviamente punisce giustamente i triestini.

La Triestina partiva col tandem Lussi-Roselli nella retroguardia. Un palo colpito da Perok su punizione dava il primo brivido (4'), indi Pockay al 13' lasciava il campo in seguito a un colpo al viso ricevuto da Bandieri e a rimpiazzarlo era Kalik. L'andatura era alquanto blanda: entrambi gli antagonisti evitavano di scoprirsi, senza però lasciare inoperosi i due portieri. Al 19' una fiondata partita da lontano dalla stecca di Dalla Latta, sbatteva sul montante salvando Mari da un sicuro goi. Prima del riposo la contesa si surriscaldava e nello spazio di 54 secondi tre realizzazioni sbloccavano il risultato. Un tiro di Kalik provocava un'autorete di Bandieri (22'05"), il raddoppio era di Perok con un bello spunto (22'41"), raccorciava Valenti (22'59") sfruttando una mezza papera di Lussi.

Nella seconda frazione i toscani continuavano a controllare la loro zona con una stretta marcatura a uomo. L'UST rappresentava in attacco Pockay e Mari si esibiva ancora in prodigiosi interventi. Il gioco corale degli alabardati era alquanto difettoso. I viareggini pareggiavano al 7' con Valenti (2-2), ma 2' dopo Perok riportava in vantaggio la sua squadra. Roselli al 10' lasciava la pista perché prelevato da Prinz. I minuti scorrevano veloci e di frequente la mira dei locali nei tiri in porta risultava precaria o facile preda degli ospiti.

Difendendo a denti stretti l'esiguo vantaggio gli alabardati davano respiro all'offensiva dei toscani che coglievano il pareggio al 17' con Valenti, sgusciato fra un nugolo di maglie rosse. Si procedeva al rallentatore con frequenti interruzioni del gioco per azioni fallose, ma il punteggio non veniva modificato.

Bruno Ive

Grado - Ferroviario 4-3

Partita condotta a ritmo elevato con scontri anche violenti tra i contendenti. I gradesi l'hanno spuntata di misura, ma con largo merito, sui ferrovieri guidati da un Martellani che non ha potuto reggere con continuità alla condotta sostenuta per l'intera gara. Alcuni errori tattici commessi ingenuamente dai triestini hanno poi spianato ai lagunari il successo. L'incontro, comunque, nel complesso è stato ricco di episodi agonistici, con tre espulsioni temporanee nella ripresa (due volte Sussan, una Tirello), un clamoroso palo di Martellani e una segnatura di Tirello non convalidata.

B. I.

LA GIORNATA CONCLUSIVA DELLE COMPETIZIONI A LIVELLO REGIONALE

Vinti dalle squadre udinesi i campionati di atletica leggera

Udine, 26

Uno splendido sole ha fatto cornice alla giornata conclusiva dei campionati italiani, fase regionale, di società per juniores e seniores di atletica leggera, vinti, con pieno merito, dalla Libertas Udine, in campo maschile, e dalla Gualf Udine, in quello femminile, che si sono svolti al campo scuola di Paderno.

I risultati, tutto sommato, sono stati molto interessanti, specialmente nel settore dei salti: nel triplo, l'isontino Paolo Serafin dell'Italcantieri, ha battuto il record regionale con metri 15,10, misura non certo esaltante in campo nazionale, che però potrebbe spronare il bravo atleta verso risultati sempre più validi. Buona anche la misura dell'udinese Mauro Barella nel salto con l'asta con metri 4,50, mentre nel giavellotto Ugo De Franzoni si è riconfermato il più forte in campo regionale, scagliando l'attrezzo a metri 65,48, misura nettamente fuori dalla portata dei suoi avversari.

Nelle corse i risultati sono stati un pochino al di sotto delle aspettative, anche se tutt'altro che disprezzabile è quello di 54"1 dell'udinese Giuseppe Cado, che ha vinto in tutta tranquillità i quattrocento ostacoli, come discreto è stato il tempo di Ugo Costessi, del Centro Sportivo Italiano di Trieste, negli ottocento metri, da lui vinti con 1'56"4.

Nelle gare femminili, Paola Pitaccolo, dopo aver vinto ieri i 1500 metri, s'è dimostrata la più forte anche nella doppia distanza, dove, partita in testa, ha via via aumentato il suo vantaggio e, all'arrivo, ha staccato la seconda, la goriziana Franca Daria, di dodici secondi; tempo della vincitrice 11'45"4, più che buono. Validi anche i 25"9 di Maria Rosa Ottomeni che ha vinto, praticamente senza avversarie, i duecento metri.

Guido Gomirato

I RISULTATI

FEMMINILI

800 metri: 1) Emanuela Franzolini (Gualf) in 2'32"9.

3000 metri: 1) Paola Pitaccolo (Libertas Basso Friuli) in 11'46"4.

200 piani: 1) Maria Rosa Ottomeni (Lib. Basso Friuli) in 25"9.

Staffetta 4x400: 1) Libertas Basso Friuli (Stroppolo, Mian, Sepulcri, Mauro) in 4'57"8.

Classifica per società: 1) Gualf Udine, punti 9238; 2) Società Ginnastica Triestina, 8544.

MASCHILI

Lancio del disco: 1) Luciano Baraldo (Tosi Tarvisio) m 51,28.

800 metri: 1) Ugo Costessi (CSI Trieste) in 1'56"4.

5000 siepi: 1) Giuseppe Sacchi (Lib. Udine) in 9'27"8.

Salto triplo: 1) Paolo Serafin (Italcantieri Monf.) m 15,10 (nuovo record regionale).

Giavellotto: 1) Ugo De Franzoni (Lib. Basso Friuli) m 65,48.

200 metri: 1) Giorgio Belladonna (CUS Trieste) in 22"3.

400 ostacoli: 1) Giuseppe Cado (AS Udine) in 54"1.

5000 metri: 1) Matteo Chionchio (UGG) in 15'23"6.

Salto con l'asta: 1) Mauro Barella (Lib. Udine) m 4,50.

Staffetta 4x400: 1) CSI Trieste Geroni, Gasparo, Nascig, Vierni) in 3'34"2.

Classifica per società: 1) Libertas Udine, punti 16.592; 2) CUS Trieste, 14.765, 3) Libertas Pordenone, 14.349; 4) Unione Ginnastica Goriziana, 14.141; 5) Tosi Tarvisio, 12.193; 6) Centro Sportivo Italiano Trieste, 11.895.

Tennis: tre titoli per Renosto ad Ancona

I campionati di tennis per giornalisti, conclusisi ieri ad Ancona, sono stati dominati dal pubblicista veneziano Mario Renosto, da anni ormai trapiantato nella nostra città, che ha vinto tre dei sei titoli in palio. Il simpatico «Toceto» si è assicurato il singolare veterani battendo in finale il triestino Silvano Tauceri, che da tempo però vive a Milano, in due set conclusisi con l'identico punteggio di 6-2, 6-2.

Nel singolare pubblicisti Renosto si è sbarazzato in due set del romano Giorgio Barili per 6-2, 6-4. Il terzo titolo, Renosto l'ha conquistato in coppia con Aurelio Minazzi nel doppio libero. La coppia veneziana ha battuto quella composta da Tauceri e Trebbio per 8-6, 6-4.

Nelle altre tre specialità successi di Dell'Orefice nel singolare professionisti, di Fontana nel singolare gentlemen e della coppia Venturini-Daria nel doppio veterani.

Rocco e Colaussi premiati dal Padova

Le «vecchie glorie» del Padova e della Triestina hanno pareggiato (1 a 1) l'amichevole disputata sul campo di Mira. Gli alabardati, che hanno realizzato con Memo Trevisan, hanno giocato nella seguente formazione: Vagaia; Varglien A., Di Mauro; Sessa (Meggiolaro), Radio (Dudine), Varglien F.; Santelli, Trevisan, Bubnich, Pison (Giannini), Colaussi. Prima dell'incontro il Padova ha voluto consegnare una targa ricordo a Gino Colaussi e a Nereo Rocco.

BIS DEI BIANCOCELESTI NEL TROFEO «CASA DELLA LAMPADA»

Di un soffio il Lloyd sul quintetto dell'Italsider



Un momento della partita Lloyd Adriatico-Motori Piet, una gara che per poco non si concludeva con la clamorosa vittoria del Piet

Il Lloyd Adriatico ha vinto in ...fotografia, con uno sprint tormentato ed avvincente, la terza edizione del «II Trofeo Casa della Lampada», bissando così il successo riportato nel 1973. Gli «assicuratori» hanno dimostrato un pizzico di maturità in più, ma l'Italsider si è dimostrata una grande avversaria, spigliata, decisa, senza timori riverenziali. I «siderurgici» hanno svolto a tratti dei giochi favolosi, che non sono certo il frutto dell'improvvisazione, ma la logica conseguenza di una preparazione seria, scrupolosa.

Bravo comunque il Lloyd, ma sullo stesso piano l'Italsider che ha perso per la scarsa precisione nei tiri liberi in momenti delicati. Nelle file biancocelesti è stata carente la solita dose di determinazione e grinta la mano felice di Pozzecco e Cepar però ha rimediato e nel finale Jacuzzo ha avuto il grande merito di realizzare il centro decisivo a pochi secondi dalla conclusione dell'incontro. Nella formazione di Carazzon ammirato il gioco di squadra sagacemente distribuito dall'ottimo Zimmerman, che ha avuto il tempo anche di infilare la retina ripetute volte, il gran lavoro sotto le plance di Dalla Costa (ma il pivot è stato «sballato» dalla lunetta), alcune ottime realizzazioni di Zovatto e Quarantotto mentre Palombita non è sembrato in giornata buona.

La partita è stata quasi sempre sul filo dell'equilibrio, sebbene il Lloyd sia stato leggermente avanti di qualche lunghezza. Il primo tempo si chiudeva sul 30-28 in favore della squadra di Turinovich («Miro» sostituiva l'impossibilitato Vianello). Nella ripresa Pozzecco Millo e Cepar centravano ripetutamente e si registrava un leggero vantaggio del Lloyd, che allungava decisamente tanto da trovarsi al 9' con nove punti di vantaggio (49-40). L'Italsider non si rassegnava e pian piano rosicchiava punto su punto, e ai tre minuti conclusivi il tabellone mostrava una perfetta parità: 55-55. Nell'ultimo minuto Dalla Costa portava in vantaggio la propria compagine di un punto (58-57) fecendo perdonare due tiri liberi buttati al vento, poi era di Jacuzzo il centro vittorioso.

Alla fine del combattuto incontro, al quale ha presenziato un folto pubblico, si sono svolte le premiazioni, presenti il presidente del comitato regionale della FIP, Jacobucci, e il cav. Giovanni Ficich che ha patrocinato la manifestazione. Un torneo, bisogna sottolineare, riuscito in pieno, grazie soprattutto al dinamico «factotum» Giorgio Scabini, a Marino e Bruno Pistrin, e a Renato Gherzel. Sia Lloyd che Italsider erano giunti alla sfida decisiva imbattuti ma avevano penato entrambi con il Motori Piet, squadra combattiva, tenace, che si è classificata al terzo posto. Quarta in graduatoria la Libertas, quinta la Servolana e sesta (ma con tante promesse) la Bor. Il vitratore scelto del torneo, Pozzecco.

S. B.

SECONDA PROVA DEL «PALIO DEI RIONI»

Al «San Giacomo» la Coppa Pastori

Organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo, che al solito ha fatto le cose nel modo migliore, si è disputata la seconda prova del Palio dei Rioni, valida per l'assegnazione dell'ambito «II Trofeo Fratelli Fonda Savio». La manifestazione, che ha avuto una degna cornice di folla, si è svolta a Sant'Andrea, e ha fatto registrare il successo del Gruppo Sportivo San Giacomo il quale ha così conquistato la Coppa «Salvatore Pastori».

Hanno preso per primi il via i marciatori juniores e in questa categoria è stato ancora Zuccheri della Libertas Muggia a vincere indisturbato; alle spalle del vincitore un altro biancoscudato, Moncalvo, mentre terzo si è piazzato Scognamiglio il quale è ritornato alla marcia dopo due anni. Negli allievi, successo del sangiacomino Bortolotti il quale si è imposto dopo dura lotta su Fazzari e Vergerio.

Da segnalare in questa prova le ottime prestazioni di Godeas e Bevilacqua, entrambi dell'Intrepida. Nella categoria «ragazzi» ancora una vittoria sangiacomina con Mocchi, il quale ha avuto la meglio nel finale su Marcetta della Libertas Trieste. Nella gara di corsa per ragazzi ha vinto Puzzer del CUS ma degna di menzione la prova di Degano il quale con Pastori aveva condotto buona parte della gara.

Al termine della manifestazione, presente la famiglia Pastori, si è svolta la cerimonia della premiazione. La classifica per società, dopo la seconda prova, vede al comando il San Giacomo seguito dalla Libertas Muggia. Questo il dettaglio delle gare (giudice arbitro Stefano Hovannesian e giudice di marcia Giordano Blocher).

Marcia cat. Allievi (km 5) 1) Bortolotti (San Giacomo) 27'51"8; 2) Fazzari (S. Marco) 28'06"; 3) Vergerio (Libertas TS) 28'51"8; 4) Carbi (San Giacomo) 29'11"; 5) Godeas (Intrepida) 29'43"6; 6) Bevilacqua (Id.) 30'33"6.

Classifica per Società - Marcia Allievi: 1) San Giacomo punti 19; 2) Intrepida Mariano 11; 3) S. Marco Fogliano 10; 4) Libertas TS 8.

Marcia Cat. Juniores (km 5): 1) Zuccheri (Libertas Muggia) 27'20"4; 2) Moncalvo (Lib. Muggia) 28'15"8; 3) Scognamiglio (S. Giacomo) in 29'53"6; 4) Viezzoli (Libertas Muggia) 32'06"8.

Classifica per Società - Marcia Juniores: 1) Libertas Muggia p. 29; 2) San Giacomo 8.

Marcia Cat. Ragazzi (km 4): 1) Mocchi (San Giacomo) 20'48"8; 2) Marcetta (Libertas TS) 20'54"; 3) Braio (San Giacomo) 21'43"6; 4) Trevisan (Italantieri) 22'10"2; 5) Nardini (San Giacomo) 22'50"2; 6) Tevarotto (San Giacomo) 22'55"4; 7) Ubaldini (San Giacomo) 24'09"6.

Classifica per Società - Marcia Ragazzi: 1) San Giacomo punti 35; 2) Libertas TS 10; 3) Italcantieri 7.

Corsa cat. Ragazzi (km 2): 1) Puzzer (C.U.S.) 6'02"8; 2) Degano (San Giacomo) 6'08"6; 3) Pastori (Id.) 6'27"4; 4) Bucci (C.U.S.) 6'39"4; 5) Urscila (S. Marco) 6'43"4; 6) Zacchini (San Giacomo) 6'48"6; 7) Azzalini (S. Marco) 7'22"8; 8) Stocchi (S. Giacomo) 7'48"6.

Classifica per Società - Corsa Ragazzi: 1) San Giacomo punti 26; 2) C.U.S. 19; 3) San Marco Fogliano 10.

Classifica per Società della II prova: 1) San Giacomo punti 88; 2) Libertas Muggia 29; 3) S. Marco Fogliano 20; 4) C.U.S. Trieste 19; 5) Libertas Trieste 18; 6) Intrepida Mariano 11; 7) Italcantieri Monfalcone 7.

Classifica per Società dopo la II prova: 1) San Giacomo punti 148; 2) Libertas Muggia 72; 3) Libertas Trieste 42; 4) CSI Trieste 33; 5) San Marco Fogliano 33; 6) CUS Trieste 29; 7) Italcantieri 14; 8) Intrepida Mariano 11.

LE GARE CICLISTICHE DISPUTATE SULLE STRADE DELLA NOSTRA REGIONE

Canesin di Cervignano trionfa fra gli esordienti

Manzano, 26

Si è vista finalmente un po' di grinta tra i sessanta esordienti che hanno preso il via al II Trofeo Luigi Passoni, III prova Libertas, che si è disputato con partenza e arrivo a Manzano. Organizzazione della Polisportiva Libertas di Udine in collaborazione con l'U.S. Manzanese. I chilometri da percorrere sono 57 articolati su di un percorso comprendente le impegnative salite di Rocca Bernarda e di Abbazia di Rosazzo (2 volte).

Ha vinto con pieno merito il cervignanese Daniele Canesin che è riuscito a battere, a conclusione di una lunga volata, Comuzzi, Sacilotto e gli altri migliori. Canesin era già passato primo su Rocca Bernarda badando poi a controllare la situazione ben sorretto dai suoi compagni di squadra. Al momento opportuno, a 500 metri dall'arrivo per l'esattezza, ha preso le prime posizioni scattando per vincere.

La giornata di sole cocente ha valorizzato ancor più la prova di questi giovani ciclisti che, ormai sgomberi da problemi di studio, affrontano il «mestiere» con sempre maggiore convinzione. Una nota doverosa a quelli della Libertas Pfaff, del K 2, del Supermercato e del Pedale Ronchese apparsi in ottima forma. Bravi anche i triestini del «Pedale» e della SCAT, che sono riusciti a terminare la gara.

Prima della partenza è stato deposto un mazzo di fiori sulla tomba di Luigi Passoni che fu uno dei maggiori artefici dello sport manzanese. Alla premiazione un'...inflazione di autorità: tra esse il sen. Pelizzo, il cav. Savio, sindaco di Manzano, l'avv. Comand, l'arch. Meneghini, don Pagnutti, il cav. Modena, il cav. De Vit. Agli organizzatori, dal cav. Marino Rossi a Timo Venturini, al cav. Ermanno Passoni e a tutti i loro collaboratori un particolare elogio per la bella riuscita di questa gara che ha confermato in Manzano una località ciclistica per eccellenza. Ufficiali di gara Schiffo e Bulfoni.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) DANIELE CANESIN (V.C. Canesin di Cervignano) che compie i 57 km del percorso in 1 ora e 38' alla media oraria di km 34,545;

2) Pier Paolo Comuzzi (G.S. K 2 di Udine); 3) Gianni Sacilotto (G.S. Bannia); 4) Maurizio Bidinost (G.S. Supermercato); 5) Massimo Vicentini (G.S. Caorle); 6) Claudio Marson (V.C. Canesin); 7) Claudio Pin G.S. Bannia); 8) Italo Consoli (K 2); 9) Paolo Visintin (Pedale Ronchese); 10) Angelo Fedrigo (G.S. Bannia) tutti con il tempo del vincitore.

I risultati fra le giovani leve

S. Vito al Tagliamento, 26

Sul classico circuito del centro storico di S. Vito al Tagliamento organizzato dal pedale Sanvitese ha avuto luogo la manifestazione ciclistica riservata alle giovani leve. Un buon numero di corridori ha partecipato alle due corse, una riservata agli appartenenti alla classe '61 e una a quelli della classe '60. La manifestazione che è pienamente riuscita, ha richiamato spettatori, una vera folla di appassionati che ha seguito con interesse le fasi delle gare.

Antonio Cecco

Ordine d'arrivo: classe 1961 — 1) Paolo Bravin (G.S. Sorgente), percorso di km 27 in 46', alla media di km 35,210; 2) Giorgio Bartoletti (S.C. Cordenonese) s.t.; 3) Ercole Venturin (G.S.C. Portogruaro) s.t.; 4) Angelo Rosolen (G.S. Caneva) s.t.; 5) Giovanni Zanchetta (idem) s.t.; 6) Raffaele Zoldan (idem) a 15"; 7) Lanfranco Lincetto (S.C. Cordenonese) s.t.; 8) Patrik Schuliss (G.S.C. Portogruaro) s.t.; 9) Gino Lorenzon (S.C. Cordenonese) s.t.; 10) Fabio Taverna (G.S. Pedale Sangiorgino) s.t.

Classe 1960 — 1) Lorenzo Piccinato (S.C. Caneva), percorso km 27 in 47', alla media di km 34,427; 2) Tiziano Del Bianco (S.C. Pedale Sanvitese) s.t.; 3) Gino Stefani (G.S. Sorgente) s.t.; 4) Walter Gurizzan (G.S. C. Portogruaro) s.t.; 5) Andrea Biasio (S.C. Cordenonese) s.t.; 6) Fabio Geremia (S.C. Pedale Sanvitese) s.t.; 7) Mauro Caldana (S.C. Cordenonese) s.t.; 8) Roberto Badin (S.C. Scarpis) s.t.; 9) Vanis Bertoldi (S.C. Cordenonese) s.t.; 10) Andrea D'Agaro (S.C. Caneva) s.t.

La gara per giovanissimi a Romans d'Isonzo

Classe 1967 — 1) Cattai Stefano (G. S. Sorgente); 2) Delpin Stefano (G. S. Morsano); 3) Martin Maiko (G. S. Sorgente).

Classe 1966 — 1) Florenin Fabio (Ciclistica Monfalconese); 2) Corazza Mario (G.S. Portogruaro); 3) Benfatto Fulvio (G.S. Moratti).

Classe 1965 — 1) Biasentin Luca (G.S. Sorgente); 2) Battistella Denis (G.S. Morsano); 3) Zille Mauro (S. C. Cordenonese).

Classe 1964 — 1) Franz Ivan (G.S. Morsano); 2) Berti Luca (G.S. Caneva); 3) Basso Mauro (idem).

IL TROFEO PORDENONE A FRANCESCO BENEDET

Colle Umberto, 26

Francesco Benedet del G.S. Caneva si è aggiudicato in volata il terzo trofeo della provincia di Pordenone, gara ciclistica per dilettanti organizzata dal gruppo sportivo Libertas Pordenone in collaborazione con il comitato onoranze Ottavio Bottecchia e la Filcas.

Al via, 32 concorrenti in rappresentanza di numerosi sodalizi sportivi veneti. La gara, caratterizzata dalla giornata afosa che ha reso difficile il compito dei corridori, ha conosciuto i suoi momenti più esaltanti proprio nella sua frazione finale, dopo che i corridori in gara avevano percorso i 162 chilometri del tracciato che da Spilimbergo conducevano a S. Martino di Colle Umberto.

L'episodio decisivo si registrava infatti a pochi chilometri dallo striscione di arrivo in prossimità della parte più aspra del percorso, il famoso «calvario» che conduce a S. Martino dove riposa la salma del leggendario Ottavio Bottecchia alla memoria del quale era appunto dedicata questa gara. Il giovane Benedet riusciva sul finale a raccogliere le residue energie e soffiare proprio sulla linea del traguardo la vittoria al pur bravo Castellan. L'affermazione del diciannovenne atleta del G.S. Caneva (la seconda da dilettante) assume un particolare significato perché colta battendo sul filo di lana proprio Castellan, ex azzurro ed ex valido portacolori della Padovani. A due secondi giungeva Chies distaccato di qualche ruota.

Prando Prandi

Ordine d'arrivo: 1) Francesco Benedet (G.S. Caneva), percorso 162 km in 4 ore 11', alla media di km 38,712; 2) Osvaldo Castellan (Despar Padova) s.t.; 3) Fiorenzo Chies (G.S. Tonon) a 2"; 4) Natalino Bonan (Supermercato Pordenone) a 1'41"; 5) Ermenegildo Da Re (Crich Libertas) a 1'55"; 6) Ermes Degano (Piet Aiello) s.t.; 7) Moreno Bacchin (Supermercato Pordenone) s.t.; 8) Rino De Candido (Despar Padova) s.t.

In testa Primavera nella gara allievi

Ottantasette allievi, in rappresentanza delle più forti squadre delle tre Venezie, hanno disputato oggi il Gran Premio «Fratelli Spagnol», gara ottimamente organizzata dal Club Livenza, al suo esordio stagionale nell'attività organizzativa. E' stata una corsa molto combattuta, dominata nettamente dal vincitore Primavera che è andato in fuga assieme a Visintin fin dai primi chilometri. Ha resistito al rabbioso ritorno del gruppo giungendo solo al traguardo con un minuto di vantaggio su Martini.

Memo Scarabellotto

Ordine d'arrivo: 1) Alessandro Primavera (Pedale Ronchese) percorso km 84 in ore 2 e 14', media km 37,880; 2) Gastone Martini (G. S. Crich Libertas) a 1'20"; 3) Antonio Barattini (P.S. Ormelle) s.t.; 4) Luciano Rui (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 5) Paolo Roppa (Pedale Ronchese) s.t.; 6) Maurio Prizzon (S.C. Conegliano) s.t.; 7) Mario Rubert (S.C. Sacilese) s.t.; 8) Adeodato Visintin (Pedale Ronchese) a 1'40"; 9) Franco Sein (U.C. Muggesana) s.t.; 10) Ugo Zilli (G.S. Lib. Pfaff) a 1'45".

● CALCIO. Oggi alle 20.30 si terrà l'assemblea dei soci dell'Edera Calcio.

CICLISMO

A Mauro Toros la gara per dilettanti

San Gottardo, 26

Mauro Toros del Gruppo Sportivo Libertas di Laipacco ha vinto per distacco la prima coppa «Bar del Passaggio» di San Gottardo, riservata a dilettanti di terza categoria. Alla competizione hanno preso il via sessanta concorrenti. La prima fuga di rilievo si è registrata al sessantacinquesimo chilometro, quando l'udinese Fresco è riuscito a staccarsi dal gruppo trascinandosi altri quattro compagni nella fuga. Sul passo di Monte Croce il gruppo di testa si frazionava ulteriormente e al comando restava un terzetto composto da Toros, Urgesi e Tarlao. A Faedis, a pochi chilometri dalla conclusione, Toros staccava di prepotenza i compagni di fuga e raggiungeva da solo il traguardo.

C. M.

ORDINE D'ARRIVO

1) MAURO TOROS (G.S. Libertas Laipacco) che compie i 120 km del percorso in 2 ore e 52' alla media oraria di km 41,800;

2) Germano Daniele (Libertas Laipacco) a 1'5"; 3) Manlio Nadalutti (V.C. Cividale) s.t.; 4) Piercangelo Tarlao (Hausbrandt TS) s.t.; 5) Walter Bonaldo (G.S. Sacilese) s.t.; 6) Domenico Urgesi (CAP D'Orlando Palermo) s.t.; 7) Giuseppe Pettilin (G.S. Adria Trieste) s.t.; 8) Nevio Mille (Selettiva Cervignano) s.t.; 9) Ivano Rosso (Libertas Laipacco) s.t.; 10) Walter D'Agaro (G.S. Caneva) stesso tempo.

A Modotto di Moruzzo

Modotto di Moruzzo, 26

Il friulano Roberto Bressan ha vinto in volata a Modotto la corsa riservata alle giovanissime leve del ciclismo. La competizione ha riscosso un notevole successo di adesioni con atleti provenienti da tutta la regione.

M. C.

ORDINE D'ARRIVO

1) ROBERTO BRESSAN (V.C. Cogolo) che compie i 25 km del percorso in 45' alla media oraria di km 33,333;

2) Maurizio Gazziero (N.G. Ceresetto); 3) Luciano Floreani (S.C. Monfalcone); 4) Dino Corbanese (N.G. Caneva); 5) Alberto Ulliana (idem); 6) Walter Peressinotto (V.C. Canesin Cervignano); 7) Mario Bello (N.G Ceresetto); 8) Paolo Ugnero (idem); 9) Vanni Driussi (idem); 10) Maurizio Petris (A.C. Gradisca); tutti con lo stesso tempo del vincitore.

BUZZIN E CUMINI ANCORA UNA VOLTA K. O.

BASEBALL SERIE «A»: NON C'E' STATA PRATICAMENTE LOTTA CON I PARMENSI

I RONCHESI IRRICONOSCIBILI LE BUSCANO SODE DUE VOLTE

Sconfortante la prova degli uomini di Miani, rassegnati subito al peggio dopo aver messo in mostra un guizzo d'impegno nella frazione di avvio

Bernazzoli - Cuminicucine 12-2

BERNAZZOLI: 0, 1, 5; 0, 1, 1; 3, 1, 0 = 12
CUMINICUCINE: 1, 0, 0; 0, 1, 0; 0, 0, 0 = 2

BERNAZZOLI: Cattani, Coffman, Castelli, Variale, Formia, Ugolotti, Iaschi, Dallospedale, Bertoni. CUMINICUCINE: Germano, Cecotti, Williams, Gobet, Bertossi, Soranzio, Bortolotti, Visintin (Carabeni, Ustulin), Ulian (Furlan, Stepancich). ARBITRI: Delneri e Tempesta di Milano. NOTE: Bernazzoli 14 valide 4 errori, Cuminicucine 5 valide errori 5.

Ronchi, 26

Due secche e incontrovertibili sconfitte (9-1 ieri, 12-2 oggi) hanno sanzionato l'esito del duplice confronto del Cuminicucine con il Bernazzoli. Non c'è stata praticamente lotta fra l'irriconoscibile squadra ronchese e il «nove» parmense che adottando una tattica di breve attendismo ha preso le misure del lanciatore di turno sul monte e gli ha scaricato addosso una bordata di valide tra cui un fuoricampo di Variale sabato e ben cinque nella seconda partita (due di Castelli e uno ciascuno Variale, Iaschi e Ugolotti).

Ma a parte questi elementi di valutazione positivi per gli emiliani, c'è la sconfortante prova degli uomini di Miani rassegnati subito al peggio dopo aver avuto un guizzo d'impegno nella frazione d'avvio. Nella prima partita i ronchesi sono riusciti a mettere a segno l'unico punto e a riempire le basi senza nessuna eliminazione creando le premesse per un eventuale grosso successo. E' bastato che Severi, il lanciatore partente, fosse rilevato da Moretti — la cui arma è una curva telefonata — perché ogni iniziativa si affosciasse come quando si punge con un ago uno di quei palloncini rigonfi di gas.

Nella rivincita domenicale stessa dinamica: Germano viola subito casabase dopo una sua valida e una smorzata di Cecotti che crea scompiglio tra le file degli ospiti e i compagni che gli vengono dietro non riescono a cavare un ragno dal buco per tutti i rimanenti innings. In difesa le cose non vanno meglio: 11 errori complessivi cumulati in due partite sono effettivamente troppi per una squadra che di recente ha messo in riga — e come! — i campioni d'Italia.

Comunque piangere sul bagnato non serve a nulla. Il Cuminicucine è sempre stato un «team» imprevedibile che alterna cose pregevoli a prestazioni deludenti ed è un po' la sua nota caratteristica che va accettata così com'è.

Giovanni Girardo

I RISULTATI

*Mobilcasa - Lubiam	11-4	12-14
Bernazzoli - *Cuminicucine	9-2	12-2
*Montenegro - Buzzinlettini	7-0	13-1
*Europhon - Colombo	5-4	14-0
Norditalia - *Edipem	6-3	8-3
Cercosti - *Juventus	8-2	8-14

LA CLASSIFICA

Europhon	14	13	1	929	26
Montenegro	14	12	2	857	24
Bernazzoli	14	11	3	786	22
Colombo	14	14	4	714	20
Cercosti	14	7	7	500	14
Lubiam	14	7	7	500	14
Mobilcasa	14	5	9	357	10
Norditalia	14	5	9	357	10
Cuminicucine	12	4	8	333	8
Edipem	14	4	10	286	8
Juventus	14	4	10	286	8
Buzzinlettini	12	0	12	0	0

LE PARTITE DEL 1/2.6.'74
Bernazzoli - Europhon
Lubiam - Cercosti
Norditalia - Montenegro
Cuminicucine - Mobilcasa
Colombo - Buzzinlettini
Juventus - Edipem

Fioretto alla S.G.T. per i ludi giovanili

Si sono svolti, sulle pedane della S.G.T., gli incontri di fioretto valevoli per le fasi finali dei campionati comunali dei Giochi della gioventù. Guidati dal direttore del torneo cap. Centonze, una quindicina di giovani, fra maschi e femmine, hanno dato luogo a una quarantina di assalti combattuti cavallerescamente. Sono risultati validi i combattimenti di Massimo Furlan (sei vittorie e nessuna sconfitta) e di Cinzia Cudicio (quattro vittorie nette), i quali si sono aggiudicati il diritto di partecipare ai campionati provinciali. Era presente alla competizione il presidente della federazione Rosario Martorana; presidente della giuria il maestro Cuzzocrea.

G. H.

LE CLASSIFICHE

Fioretto femminile: 1) Cinzia Cudicio v. 4; 2) Clara Boschi v. 3; 3) Andreina Camozzi v. 2, 4) Reana Battaglia v. 1, 5) Alessandra Ferrara n.v.

Fioretto maschile: 1) Massimo Furlan v. 6; 2) Stefano Benvenuti v. 5; 3) Pier Maria Bologna v. 4; 4) Alfredo Segariol v. 3; 5) Giulio Furlanetto v. 2; 6) Roberto Peruzzi v. 1; 7) Costantino Davide n.v.

● PALLACANESTRO. Nell'ambito della Coppa Europa di pallacanestro, la Francia ha battuto la Turchia per 66-64 (35-34).

PRIMA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DI TENNIS PER ALPINI A PADRICIANO

Dominano Giavoni e de Ebner



Giavoni e Tomiello protagonisti della finale del singolare libero per i campionati dell'ANA (Italfoto)

Un gran pubblico si è dato appuntamento ieri attorno al campo centrale del T.C. Triestino di Padriciano per assistere alle tre finali della prima edizione del trofeo nazionale di tennis per alpini in armi e in congedo. La manifestazione, organizzata dal massimo sodalizio tennistico cittadino in collaborazione con l'ANA Trieste, ha ottenuto un vivo successo tecnico.

Una grossa manifestazione, come da tempo non era dato modo di vedere nella nostra città. Questo trofeo per alpini ha consentito ai dirigenti del T.C. Triestino di collaudare l'efficienza degli impianti da poco completati. Il fatto che si sia giocato con qualsiasi tempo, grazie al campo coperto, anche nelle giornate in cui la pioggia e il vento non hanno dato tregua, significa che il T.C. Triestino può ora ospitare anche tornei di livello superiore.

Il prima categoria Giavoni di Verona è stato il dominatore. Nella finale del singolare libero il trentino ha dovuto incontrare l'ottimo seconda categoria Tomiello di Schio. E' stata una partita entusiasmante e ricca di bel gioco grazie alla tecnica di queste due «racchette» che hanno offerto uno show di colpi bellissimi. Ha vinto Giavoni, come volevano le previsioni della vigilia; tuttavia Tomiello ha resistito ottimamente alla maggior classe del più forte avversario che si è imposto in due soli set con l'identico punteggio (6-4, 6-4).

Nel singolare per veterani ancora una vittoria dell'intramontabile Oscar de Ebner che ha avuto facilmente ragione di Kratter. La partita, regolarissima, si è conclusa in due soli set terminati entrambi con il punteggio di 6-1. Oscar de Ebner, che nella sua carriera ha colto numerosissimi allori, ha confermato di poter ancora dire la sua parola.

Nel doppio libero i due vincitori dei singolari, Giavoni e de Ebner, si sono imposti senza fatica sulla coppia Tomiello-De Munari. Troppa la differenza tecnica sul campo per pensare che le cose potessero andare diversamente. Giavoni e de Ebner hanno fatto loro l'incontro in due set terminati con il risultato di 6-0, 6-0.

In base ai punteggi ottenuti dai primi otto giocatori classificatisi nelle tre specialità, il «Trofeo ANA», messo in palio dalla sezione triestina, è stato vinto dal Tennis Club Triestino. I dirigenti del sodalizio biancoverde, con un gesto molto sportivo, hanno voluto che il trofeo venisse sorteggiato fra le divisioni «Cadore» e «Julia» terminate a pari punti al secondo posto. La sorte ha fatto sì che l'ambito premio fosse destinato alla divisione «Julia». Alla «Cadore» è andato invece il trofeo messo in palio dallo stesso T.C. Triestino e destinato al primo ente militare della classifica.

Nel corso delle premiazioni, la divisione «Julia» ha donato un artistico trofeo al T.C. Triestino.

Il dettaglio delle finali. Singolare libero: *Giavoni (Verona) b. Tomiello (Schio) 6-4, 6-4.* Singolare veterani: *de Ebner (Trieste) b. Kratter (Trieste) 6-1, 6-1.* Doppio libero: *Giavoni (Verona) e de Ebner (Trieste) b. Tomiello e De Munari (Schio) 6-0, 6-0.*

BILANCIO DOPPIAMENTE NEGATIVO PER I TRIESTINI A BOLOGNA

Spettacolo ridotto a qualche bagliore

Troppo marcata la differenza dei valori fra le contendenti

Montenegro - Buzzinlettini 13-1

AMARO MONTENEGRO: 0, 6, 10; 0, 3, 0; 0, 0, r. = 13
BUZZINLETTINI: 0, 0, 0; 1, 0, 0; 0, 0, 0 = 1

AMARO MONTENEGRO: Baldi (Albertazzi al 3'), Vasquez, Luciani, Rinaldi, Calari, Meli (Argentieri al 7'), Malaguti (Bolsi al 3'), Paglioli, Ghelfi. BUZZINLETTINI: Bosdachin, Chmet, Marussich, Babich, Carli, Buzzai, Perini G., Bergamini (Zettin al 3'), Carraro. ARBITRI: Battillana e Lassandro. NOTE: 1500 spettatori. «Tripla» di Luciani e «doppia» dello stesso Luciani e Babich. Un doppio gioco difensivo a testa. Serio incidente a Bergamini che in uno scontro con Baldi ha riportato la frattura della caviglia sinistra. Amaro Montenegro: 9 valide, 4 errori; Buzzinlettini: 4 valide, 8 errori.

Bologna, 26

Bilancio negativo del Buzzinlettini a Bologna contro i campioni d'Europa della Montenegro: due partite e due sconfitte. La prima senza infamia e senza lode nonostante il secco passivo (0-7); la seconda con molte ombre e poche luci e con un passivo ancora più grave (1-13). Bisogna dire che le crepe nascoste in qualche modo sabato sera, oggi risultano evidenti alla luce del sole anche se la Montenegro non infierisce sui giuliani, accontentandosi evidentemente di procedere in scioltezza. La differenza tra le due squadre riduce dunque lo spettacolo a qualche sprazzo di luce: partite come queste giustificano da sole la presenza degli «oriundi» per tentare un livellamento dei valori.

Terzo inning determinante per decidere il volto di una partita a senso unico: i bolognesi forzano un po' per rompere l'equilibrio di partenza e con 6 battute valide e 3 errori della difesa triestina mettono a segno ben 10 punti. Le altre marcature della Montenegro vengono al quinto inning, mentre l'unico punto dei triestini viene messo a segno da Babich.

Che dire del Buzzinlettini? Babich si accaparra 3 delle 4 valide della sua squadra. Da encomiare lo spirito con cui si battono questi ragazzi, votati, a meno di un miracolo, alla retrocessione.

Il tecnico della Montenegro Shone opera una girandola di cambi, finendo perfino con Luciani (600, con un triplo e un doppio) nel ruolo di catcher. Bene Ghelfi, Rinaldi e Meli.

La partita di sabato sera era stata ravvivata dalle prodezze di Corradini (in vena anche come battitore) dal monte di lancio (15 s.o.) e dalle battute di un Albertazzi particolarmente centrato. I triestini, peraltro, si erano difesi con dignità: in difesa avevano mostrato una certa compattezza, realizzando anche una doppia eliminazione, per il buon comportamento di Marussich in veste di lanciatore e in genere di tutta la batteria. In attacco, però, avevano potuto fare ben poco, raggiungendo molto raramente la prima base e senza mai riuscire ad arrivare alla seconda. L'unica valida la metteva a segno Marussich, certamente uno dei più concreti sul fronte giuliano.

Silvano Stella

● CALCIO. Il Waregem ha vinto la coppa belga di calcio battendo in finale il Tongeren per 4-1.

CONCLUSO IL PRIMO TROFEO DI RUGBY PROMOSSO DALLA PRO LOCO

ALLA FIAMMA TRIESTE IL «CITTÀ DI RONCHI»

Secondo il San Donà terzo, il Cus TS e quarto l'Edilmoquette Udine

Fiamma - San Donà 18-10

FIAMMA TRIESTE: Basso, Vrech, Ursini, Giulluzzi, Settimo (Scarel), Crebello, Battig, Colombo, Costantini II, Brigante, Costantini I, Napperozzi, Latin, Pecorari, Trimboli. S. DONA': Gusso, Scafuri (Nardini), Cibin, Bincoletto, Battalotto, Barbini, Mantovani, Spadari (Bardini), Camillo, Faggiotto, Giacomel, Bizzaro, Calderan, Spinazzè, Vazzoler. ARBITRO: Pertot di Trieste.

Ronchi, 26

La Fiamma Trieste battendo per 18 a 10 il San Donà si è aggiudicata il primo trofeo «Città di Ronchi» di rugby, promosso dalla Pro Loco e articolato in due giornate. Per il terzo e quarto posto si sono affrontate, agli ordini dell'arbitro Giovannini di Trieste, il Cus Trieste e l'Edilmoquette di Udine; a conclusione di una gara tiratissima, la vittoria è andata al primo per 11 a 10.

Si arriva così al «clou» della giornata con il confronto Fiamma-San Donà. Va subito in vantaggio la formazione veneta con un calcio piazzato di Battaiotto al 4'; ma la replica degli uomini di Teghini è perentoria, anche se tarda a venire: al 45' meta di Vrech, che trasforma Brigante. Si ripetono i triestini tre minuti dopo con Napperotti e ancora Brigante, e il punteggio si attesta sul 12 a 3. Bizzaro rompe la superiorità degli avversari con una meta al 63', che è solo un'impennata, perché Brigante su calcio piazzato al 66' e al 75' mette al sicuro il successo per la sua squadra, mentre Battaiotto lo imita a cavallo di questi due eventi, rendendo meno scottante la sconfitta per i suoi colori.

A conclusione della bella giornata sportiva, è seguita la premiazione sul campo, alla presenza dell'assessore allo sport di Ronchi, Tesolin, del presidente della Pro Loco, Burigato, che era accompagnato dal direttente Stivan.

G. G.

I LIBRI DELLO SPORT

Giorgio Gandolfi: *Le grandi Nazionali dei mondiali di calcio dal 1930 al 1974.* Edizioni MEB Torino, pagg. 241, lire 3500. — Edito dalla MEB è uscito in questi giorni l'ultimo libro di Giorgio Gandolfi sulle grandi nazionali di calcio negli ultimi 34 anni di cronache sportive. Alla vigilia dei campionati del mondo di Monaco, l'opera del collega parmigiano appare quanto mai di attualità. Con lo stile svelto e pulito, ma nello stesso tempo conciso e sintetico del cronista, Giorgio Gandolfi racconta la storia delle nove edizioni dei mondiali, tracciando i profili di alcuni dei protagonisti più popolari delle passate competizioni, presentando inoltre la prossima edizione.

Di Nando Martellini è la presentazione del volume. Il libro è anche completato da un'appendice quanto mai efficace dedicata alle statistiche delle varie edizioni dei mondiali di calcio. Il volume è destinato a suscitare un indubbio interesse anche al di fuori degli ambienti sportivi. Si affianca a un'altra opera di Giorgio Gandolfi, «I re del football».

○

Augusto Rosati: *Il libro del ciclismo.* Edizione Garzanti e il Coni per lo sport. Lire 800; pagg. 118. — Continua la pubblicazione dei volumi dedicati allo sport, editi da Garzanti in collaborazione con il Coni. Questa volta l'ottavo libro della serie è riservato al ciclismo. I testi sono di Augusto Rosati e c'è subito da dire che questo piccolo manuale soddisfa molte esigenze. A grandi linee va bene tanto per il ciclista della domenica quanto per chi il ciclismo intende seguirlo da intenditore o addirittura praticarlo. Vi si trovano notizie e spiegazioni esaurienti sulla bicicletta, sulla sua manutenzione, sulle riparazioni; sulla posizione corretta da mantenere in sella, sugli esercizi per potenziare i muscoli, sull'alimentazione dell'atleta; sulle principali gare, sul ciclocross. A chiusura poi c'è un elenco dei campioni mondiali e olimpionici di tutti i tempi.

Un volumetto, in definitiva, che rende un ottimo servizio allo sport dei pedali e che invita soprattutto a riscoprire un mezzo di locomozione forse troppo presto e ingenerosamente dimenticato, per lasciare campo libero alla schiavitù dei motori.

TENNIS DA TAVOLO

Concluso il campionato dei Ricreatori comunali

Si è concluso il campionato 1974 di tenins da tavolo dei Ricreatori comunali. La finale, combattutissima, ha avuto per protagonisti tra gli allievi Pertot e Bertolotti. Ha vinto il primo in «bella» per 21 a 19. Al terzo posto si è classificato Pilotto che ha preceduto nell'ordine Ruzzier e Faraguna. Altrettanto interessante, anche se dall'esito meno incerto, la finale del singolare allievi vinta dalla Sircelli sulla Ravalico.

Nella «Coppa della Regione» per giocatori di terza categoria, i Ricreatori comunali (con Santamarina, Cipolat, Krizmancic, Paoli e Pilotto) e di San Michele di Monfalcone (con Donda, Michelini e Zacchigna) hanno superato nei due turni iniziali le squadre di Pordenone (Battuzzi, Michelazzi e Brunetta) e di Ronchi (Settomini, Domini, Fracarossi). Lo scontro diretto per il primo posto si è chiuso sul 5 a 5, in perfetto equilibrio. La classifica finale vede i Ricreatori comunali in vantaggio per quanto riguarda il quoziente partite (24-6) rispetto al San Michele (20-9).

Giochi della gioventù

Si è conclusa nella sede dell'Anciap la fase comunale dei Giochi della gioventù di tennis da tavolo. Alla manifestazione hanno aderito numerosissimi giovani. Nella categoria «A» del singolare, riservata ai nati negli anni compresi dal 1959 al 1962, il successo è arriso a Potocco dell'U.S.. Gretta che ha superato Zeper del Don Bosco. Terzi, a pari merito, Fabris e Roberti del Gretta i quali hanno meritatamente vinto il doppio sui compagni di squadra Potocco e Bologna. Nella categoria «B» (nati dal 1963 in poi) vittoria di Bonadei del Don Bosco su Piccinino del Ricreatorio Stuparich e nel doppio affermazione della coppia Bonadei-Calcich del Don Bosco che hanno preceduto Sulini e Piccinino dello Stuparich.

Le due categorie del singolare femminile sono state dominate dalle sorelle Alessandra e Roberta Starc.

● ATLETICA LEGGERA. Nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi al Crystal palace di Londra l'inglese Geoff Capes ha battuto lo statunitense Al Feuerbach, primatista del mondo del getto del peso (m 21,82), lanciando l'attrezzo a m 20,90. Feuerbach ha lanciato a metri 20,40.

NEI TORNEI MINORI

SERIE «C»

Buttrio Venier-Conegliano 10-3

CONEGLIANO: Verardi, Bianchini, Fava, Trevisan, Rossetto, Curcato, Filan, Biglio, Bonel. BUTTRIO: Zannaro, Trevisan, Gollanda, Del Dò, Turi, Bozzi, Burotti, Simonetti, Pisani. NOTE: Conegliano battute valide 4 errori 9, Buttrio battute valide 11 errori 3.

Conegliano, 26

Buttrio in vantaggio soprattutto per la carenza della difesa coneglianese e per un ottimo fuori campo del giocatore Del Dò. Il Buttrio ha controllato bene tutta la partita nonostante la volontà del Conegliano il quale ha subito una crisi di nervosismo lasciandosi andare. Del Buttrio, in evidenza in battuta Turi e Simonetti oltre al già citato Del Dò.

Bruno Bortolotti

Monfalcone - Stabilbora 23-12

MONFALCONE: Selleri C., Braida, Buonaccorsi, Galazzo, Boscarol A., Tassin, Mininel, Selleri S., Rumich (Crosilla). STABILBORA: Bison, Zorat, Orlando, Prudenziati, Volpato, Boscarol R., Furies (Zicolo), Cossar, Persi (Tonetto). ARBITRI: Corigliano e Lizzi di Trieste.

Monfalcone, 26

Netto successo del Monfalcone, il quale battendo lo Stabilbora di Ronchi si è attestato in vetta alla graduatoria, solitario a quota mille. I padroni di casa hanno approfittato della «debacle» dei ronchesi al nono inning nel corso del quale hanno ottenuto ben dieci punti, poi sono visuti di rendita sino alla conclusione. E' stato un successo ampiamente meritato che ha premiato la squadra più concentrata, molto forte in battuta. C'è da tener presente comunque che il pitcher dello Stabilbora, Prudenziati, oggi è apparso in giornata davvero grigia. Tra le valide dei monfalconesi ci sono anche due fuori campo interni che hanno fruttato da soli ben sette punti.

G. G.

SOFTBALL - SERIE «C»

Dragons - ASS Trieste 16-15

DRAGONS: Margherita S., Margherita O., Flebus, Dotto, Tulliz, Iedri, Bozzan, Vianello, Pines. Riserva: Zanon. ASS TRIESTE: Bercar E., Bercar P., Verni, Zernaver, Planinsek, Fabris, Marini, Barrera, Coccolo E. Riserve: Coccolo G., Scordino, De Caro. ARBITRO: Gentile di Trieste.

SOFTBALL SERIE «A»

Norditalia-Lubiam 10-0

Norditalia: 1 0 5 1 0 2 1 = 10
Lubiam: 0 0 0 0 0 0 0 = 0

Norditalia-Lubiam 20-2

Norditalia: 1 0 5 5 0 8 1 = 20
Lubiam: 0 0 0 2 0 0 0 = 2

LUBIAM: Visintin, Tretjak A. M., Primavera, Malaroda, Guaiatti, Filiput, Antonelli, Mineo, Tretjak M.R., Gardiman, Drigo, Sanna, Neri. NORDITALIA: Barolo, Soldi, Maddalena, Soldi Maria, Martignago, Mantegazza, Stenco, Grassi, Armani, Amanta, Saraz-zi, Landrini. ARBITRI: Sghedoni e Bachi, di Trieste.

Ronchi, 26

Con il «team» campione d'Italia, la Lubiam ha dovuto abdicare a ogni disegno ambizioso, cedendo onestamente in entrambe le partite. Va subito detto che il pesante punteggio fatto registrare nei due confronti non riflette i valori tecnici e agonistici espressi, ma piuttosto la diversa condizione psicologica, in quanto le lombarde, coscienti della loro forza, hanno potuto giostrare in tutta tranquillità, mentre le ragazze di Romolo De Carli hanno pagato lo scotto dell'inesperienza e della soggezione, lasciandosi travolgere emotivamente in qualche circostanza.

Ma al di là di questa constatazione rimane la forza come complesso delle bollatesi e la loro indiscussa validità individuale, dove emerge la personalità di un'atleta, l'interbase Barolo, dalla classe cristallina. Contro un meccanismo così funzionale e redditizio, la Lubiam ha opposto il sano entusiasmo e la discreta forza d'urto in battuta. Ma contro la Barolo e compagne non c'è stato nulla da fare; la difesa macinatutto del Norditalia ha stroncato ogni tentativo volto a rovesciare la superiorità che si voleva imporre e che è stata infatti imposta alle giuliane.

G. G.

Tifosi... appiedati

San Giovanni Valdarno, 26

L'euforia per la promozione della loro squadra alla serie «C» ha giocato un brutto scherzo a diversi automobilisti di San Giovanni Valdarno i quali, durante i caroselli che hanno fatto seguito all'ultima gara di campionato, sono rimasti senza benzina. Anche l'unico distributore aperto oggi nella cittadina valdarnese ha ben presto esaurito le sue scorte e così molti automobilisti sono stati costretti a spingere la loro auto o ad abbandonarla fino a domani.

HOCKEY PRATO - HOCKEY PRATO - HOCKEY PRATO

SERIE «B»

H. C. Trieste - Amatori 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 13' Zerial e al 24' Candotti. HOCKEY CLUB TRIESTE: Vergara; Stefanucci, Simsig; Busan, Bevilacqua, Russian; Bubnich (Furlan dal 17' del s.t.), Bonelli, Manzutto, Musina; 12.o Pitacco. AMATORI: Brunner; De Micheli, Mandich; Zerial, Franconi (Semerani dall'1' del s.t.) Ilieni; Giraldi, Miserocchi, Lutmann, Pace, Vecchiet. ARBITRI: Avalle di Vigevano e Portafusé di Pavia.

Alle fasi alterne della prima parte della gara ha fatto seguito una ripresa con un ritmo più marcato e con continui capovolgimenti di fronte. Andava in vantaggio l'Amatori con Zerial, che riprendeva una respinta della difesa impegnata da un corto battuto da Mandich. La squadra di Debortoli, che aveva attaccato con insistenza, ma senza profitto (il portiere Brunner, tra l'altro, si era esibito in tre fantastici interventi su tiri di Candotti, Musina e Manzutto) coglieva il meritato e sospirato pareggio a 11' dalla fine. Musina batteva un corto, e quel volpone di Candotti faceva secco il bravo Brunner.

La grintosa compagine dell'Amatori si è comportata bene, mentre nelle file dell'H.C.T. positiva è stata la prova del «libero» Busan, che sostituiva lo squalificato Bernich, bene aiutato da Stefanucci.

Cus TS-Bignozzi Bondeno 3-2 (2-0)

MARCATORI: al 9' Zari e al 33' Schillani; al 7' Zari al 9' Cestari, al 35' Breviglieri su rigore. CUS TRIESTE: Dintignana; Poletto, Duranti; Petelin (Scaber dall'8' del s.t.), Logar, Simsig, Monteferri, Zari, Debrigna, Timeus, Schillani. BIGNOZZI BONDENO: Bolognesi; Boarini, Bacchiega; Brevigliori, Banzi, Grandi; Cestari, Ravagnani, Bindi, Alcotti, Costa; 12.o Vandelli. ARBITRI: Avalle di Vigevano e Portafusè di Pavia.

Supremazia dei ragazzi di Colonna, con partita da cinque segnature (e nell'hockey prato l'avvenimento non è di tutti i giorni!), ma vittoria di misura dei triestini, che forse a un certo punto — quando conducevano per 3 a 0 — hanno sottovalutato l'avversario. Con un diagonale apriva le marcature Zari, poi su allongo di Simsig si aveva il raddoppio prima del riposo. All'inizio della ancora Zari, poi sul allungo di Simsig il suo compleanno con una doppietta: auguri e... buon proseguimento — andava in gol. Raccorciavano gli ospiti con l'ala destra, che sfruttava un rimpallo. Al 17', per fallo su Dobrigna, veniva accordato il rigore che lo stesso Dobrigna s'incaricava di spedire fuori quadro. A tempo quasi scaduto gli emiliani riducevano ancora il passivo, realizzando su penalty, concesso per fallo di Logar e Duranti ai danni di Cestari.

I migliori, oltre al citato Zari, Timeus e Simsig, mentre per il Bondeno si sono posti in luce Cestari, Bindi e Brevigliori.

Bruno Ive

ALLIEVI

Cus Trieste - Itala 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 7' Celic e al 16' Derosa. H. J. ITALA: Weis; Michieli, Gandolfo; Minatauro, Bertani, Poropat; Metullio, Spizzamiglio, Derosa, Marrone, Libardo. CUS TRIESTE: Balacich; Dose II, Mulas; Svaghel, Riccardi, Danieli; Dell'Oste, Bais, Cascioli, Dose I, Celic. ARBITRI: Devecchi e Calabrese.

MOTOCICLISMO IN SALITA

Ricca su Suzuky vince a Figline

Figline, 26

Alessandro Ricca, del Moto Club Rinaldi di Faenza, su Suzuky, ha vinto la Figline-Quattro strade, quarta prova del campionato italiano di motocicliismo in salita. Alla gara ha preso parte anche Felice Agostini, fratello di Giacomo, che nella classifica generale ha ottenuto il settimo posto assoluto. Durante la gara Augusto Brettoni, uno dei favoriti è caduto ed ha riportato alcune fratture.

Ordine d'arrivo:
1) Ricca (Moto Club Rinaldi) su Suzuky in 2'48"53 alla media di 132,462; 2) Cresta (M.C. Chivasso) su Kawasaki, 2'53"91; 3) Ormeni (M.C. Pistoia) su Kawasaki, 2'54"07.

John Powell metri 68,07 nel disco

Modesto (California), 26

La riunione atletica di Modesto in California ha avuto una apertura spettacolare grazie a John Powell che con un lancio di metri 68,07 è andato a 33 centimetri dal mondiale del disco. Si è trattato della migliore prestazione mondiale dell'anno. Lo svedese Kent Gardenkranz, con 61,98 ha stabilito il record mondiale junior del disco.

● BASKET. La nazionale italiana di pallacanestro ha battuto per 63-55 la Germania occidentale in un incontro valido per la Coppa Europa di basket.

LA LIBERTAS HA RIPOSATO NEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Giorgi: «Ci mancano quattro punti»

La Libertas Trieste di baseball ha usufruito sabato e ieri del turno di riposo imposto dal calendario del campionato di serie «B». La sosta, dopo l'affermazione di giovedì nel recupero con La Nuova Foglio di Macerata, è capitata a proposito. La squadra biancoscudata non stava certamente attraversando un gran momento. Le quattro sconfitte consecutive, due in casa contro le Calze Verdi e due in trasferta sul diamante della Derbigum, avevano creato un po' di malumore in casa della Libertas.

Dopo dieci partite, il «move» allenato da Lucio Giorgi si trova a centroclassifica con otto punti all'attivo avendo collezionato quattro vittorie e sei sconfitte. Il manager biancoscudato non ha difficoltà ad ammettere che le cose non sono andate come dovevano andare. «In effetti — sono parole di Giorgi — siamo in ritardo rispetto alla tabella di marcia. Ci mancano quattro punti in quanto pensavamo di poter disputare un torneo a ridosso delle «grandi». Ecco, con due vittorie in più a quest'ora non ci sarebbe nulla da aggiungere. Non posso non richiamare l'attenzione sul fatto che abbiamo perso quattro partite per un solo punto: quindi con una dose di maggior fortuna e con qualche arbitraggio un po' meno ostile, ci saremmo potuti trovare in media».

— La squadra — diciamo — non sempre è apparsa all'altezza della situazione...

«E' una osservazione, questa, che accetto solo in parte nel senso che non si può dimenticare che abbiamo una formazione molto giovane e quindi soggetta ad alti e bassi sul piano del rendimento. Il nostro sodalizio, inoltre, ha una impronta prettamente dilettantistica. I ragazzi si sacrificano abbastanza, ma evidentemente ciò non basta ancora, ci vorrebbe insomma qualche cosa di più, soprattutto per quanto riguarda la preparazione».

— La squadra, prima del recupero con il Macerata, sembrava cotta...

«Un calo, con l'arrivo del primo caldo — è ancora Giorgi che parla — era inevitabile. Atleticamente, vuoi per i sacrifici di cui parlavo prima, vuoi per la difficoltà che la squadra deve superare per allenarsi, i ragazzi non sono in grado di sopportare la fatica soprattutto quando dal freddo si passa al caldo. Accennavo alle difficoltà di allenamento e chiarisco meglio il concetto. La Libertas ha a disposizione il campo di Opicina per due volte alla settimana: il martedì deve lavorare assieme ad altre due squadre, al giovedì con il Buzzinlettini. Come se ciò non bastasse, a Trieste non esiste una macchina lanciapalle... Come pretendere che i giocatori riescano a battere?».

— La Libertas riuscirà a risalire in classifica e portarsi a ridosso delle migliori?

«E' sempre difficile fare previsioni; io me lo auguro e spero proprio che i ragazzi, ai quali non mancano certamente le qualità, riescano a recuperare alcune posizioni. Certo, se non saranno disposti a compiere qualche sacrificio, tutto diventerà molto più difficile».

C. N.

● PUGILATO. Due titoli europei in palio questa sera a Parigi: Roger Menetrey difenderà la sua corona del welter dall'assalto del britannico Jhon Stracey, mentre Jean Claud Bouttier, detentore del titolo dei medi, sarà affrontato da Kevin Finnegan.

DOPPIETTE DI ESPOSITO E DI CIANO NEL POMERIGGIO TROTTISTICO DI MONTEBELLO

Infedele sfugge ad Abenra e a Campai

Infedele è riuscita a dosare bene le sue forze lungo i tre giri del Premio dei Castellieri, e la vittoria non le è sfuggita. Merito dell'americanina della Scuderia Luisa, ma anche demerito della grande favorita Abenra (offerta a quota irrisoria) che probabilmente non ha smaltito il recente percorso tutto all'esterno sulla pista di San Siro.

Nicola Esposito, portata a primeggiare con rapida incursione Infedele nei confronti di Tonio di Iesolo, ha graduato convenientemente la femmina, mentre alle sue spalle nessuno mostrava di avere velleità tanto che si formava una fila indiana composta da Tonio di Iesolo, Campai, Panna e Abenra la quale sulla prima curva, non riuscendo a superare Panna, aveva rinunciato a continuare per linee esterne.

Un allungo di Campai a metà percorso trovava pronta replica da parte di Tonio di Iesolo, poi al chilometro conclusivo si muoveva Abenra, mentre Campai premeva con decisione su Tonio di Iesolo che sbagliava poi all'ingresso della penultima piegata. Infedele continuava sempre sullo stesso passo, allungando nel penultimo rettilineo dove Abenra si portava su Campai che superava gradatamente all'ingresso in retta d'arrivo senza tuttavia mostrare quel pizzico d'incisività che le sarebbe servito per avanzare su Infedele. Quest'ultima concludeva ancora con buon margine, mentre Abenra, in difficoltà negli ultimi metri, doveva venir sollecitata per non farsi infilare da Campai.

Nel sottoclou Premio Castello di San Giusto, numero di Guerlain che Ciano ha riportato alla miglior condizione. Subito in vedetta, vincendo il duello con Tivoli, Guerlain ha mantenuto cadenza sostenuta sino alla conclusione, svettando in un valido 1.21.3. Alle spalle del figlio di Lunata, Tivoli concludeva la sua bella prestazione reagendo colpo su colpo al finish di Estuario e conquistando il posto d'onore. Quarto Kleber, fuori quadro Tebana.

Klitia, passata all'interno di Rustico in rottura al via, faceva sua la Totip sempre trottando all'avanguardia. Neutrone e Randara Way fallosi in partenza, Perosi sull'ultima curva, per il secondo posto si disponevano a ventaglio Parsifal, Sicureto e Gallego Epagneul, con prevalenza in foto del sorprendente ma comunque progredito Sicureto.

Misco ha tentato la fuga tra i 3 anni in apertura, ma Tomaso d'Ausa lo ha tenuto sotto pressione condannandolo alla resa in dirittura.

Vittoria e record per Ritapin nel Premio Castello di Duino. Improvvisata da Checco Mescalchin, la figlia di Taro, dopo aver anticipato Deso, ne controllava le mosse sino alla conclusione svettando in un buon 1.23.6 sui 2100 metri. Al terzo posto Twinki.

E' venuta anche la sospirata prima vittoria per Marino Malvestiti, gentleman pieno d'entusiasmo che batti e ribatti ha trovato il sentiero che porta al traguardo. Sempre in testa con Montopoli, Malvestiti stavolta sfuggiva chiaramente agli avversari capitanati da Esteno, e il pubblico, sempre pronto a infiammarsi per questi risvolti umani, tributava una calorosa manifestazione di simpatia al vincitore ripresentatosi per il giro d'onore.

Caterva di falli nel Premio Tor Bandena, e occasione colta al volo da Exibition che ormai pareva rompere la serie nera. Ai 200 conclusivi però Exibition entrava in crisi venendo superata da Bauta sulla quale rinveniva Riccio da Parma, autore di un inseguimento interessante, e la vittoria spettava all'allievo di Quadri.

Angio Prà sempre in testa nell'handicap conclusivo. Controllato Ieffren, che sbagliava a metà retta d'arrivo, Angio Prà sfuggiva chiaramente a Speedway e Treviglio divisi da una narice sul palo.

Doppi di Nicola Esposito (Infedele e Klitia) e di Renato Ciano (Guerlain e Tomaso d'Ausa).

Mario Germani

PREMIO CASTELLO DI MIRAMARE (L. 770.000 m 1680): 1) Tomaso d'Ausa (R. Ciano). 2) Misco. 7 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 31; 19, 52; (67). PREMIO CASTELLO DI DUINO (L. 700.000 m 2100): 1) Ritapin (F. Mescalchin). 2) Deso. 6 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 27; 19, 13; (50). 101. PREMIO TOR CUCHERNA 1.a DIV. (L. 600.000 m 1680): 1) Montopoli (M. Malvestiti). 2) Esteno. 7 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 34; 15, 18; (53). 152. Duplice dell'accoppiata (1.a e

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di giovedì dal 4/7 all'8/8 nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex. Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 Ex. **(Direct Orient)** Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.15 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola - Ginevra. Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74.
13.30 Ex. Venezia - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 22/6 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe
13.43 L Portogruaro
15.40 Ex. Venezia S.L.
16.33 Ex. **(Lombardie Express)** Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L Portogruaro
20.02 Ex. **(Simplon Express)** Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex. Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex. Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex. Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.27 Ex. Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette Ginevra e Zurigo-Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74
10.56 Ex. **(Simplon Express)** Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste e WL Bari-Trieste).
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Milano - Venezia
13.47 Ex. Venezia
14.18 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex. **(Lombardie Express)** Parigi - Milano - Venezia
16.15 Ex. Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 3/8 e nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
17.42 D Torino - Venezia S.L. (Lyon P.-Modane dal 23/6 al 9/7)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 Ex **(Direct Orient)** Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato, domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 Ex. Udine - Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D **(Italien - Osterreich Express)** - Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.55 D **(Osterreich - Italien Express)** - Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 Ex. Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.42 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.46 Ex. Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 30/6 al 15/9/1974

ATA-Univas

esperte in economia



Regent

Regent: fa sentire in tutto la sua potenza. In velocità, in ripresa, in tenuta di strada, in frenata. In tutto, tranne che nel consumo: fa 13 Km. effettivi con 1 litro di benzina.

Solo una vera esperta in economia come la Regent sa contenere così il consumo senza rinunciare a niente della sua potenza.

Regent
1300 cc. - 1500 cc.

Mini

Mini: fa sentire in tutto la sua versatilità. In città, in autostrada, in pianura, in montagna. In tutto, tranne che nel consumo: fa 16 Km. effettivi con 1 litro di benzina.

Solo una grande esperta in economia come la Mini sa contenere così il consumo senza rinunciare a niente della sua versatilità.

Mini
1000 - 1001 - Cooper - Matic

INNOCENTI
auto speciali per gente speciale

FILIALE LEYLAND INNOCENTI DI PADOVA
Piazza De Gasperi, 12 - tel. 30394

BELLUNO
Giovanni Manzotti & C.
Via Feltre, 258 - tel. 25067

BOLZANO
Mich S.p.A.
Via Ospedale, 2 - tel. 21970

GORIZIA
Autisontina
Via XXIV Maggio, 14 - tel. 87573

MESTRE
Autolambro
Corso del Popolo, 7 - tel. 56094

PADOVA
Bepi Koelliker Automobili & C.
Viale Codalunga, 4/i - tel. 662855

PORDENONE
L'Automobile
Viale Grigoletti - tel. 5541

ROVIGO
Motoricambi polesana
Viale Porta Po, 67 - tel. 21109

THIENE
Fratelli Contro
Via Santa Rosa, 3/A - tel. 32610

TRENTO
m.a.s. di Aichner
Via Brennero, 43 - tel. 33134

TREVISO
Stie Motori
Viale della Repubblica, 278 - tel. 62743

TRIESTE
Filotecnica Giuliana
Via Paolo Reti, 2 - tel. 36613

UDINE
Autofriulana
Viale Europa Unita, 33 - tel. 56330

VERONA
Tino Guidotti & C.
Piazza Renato Simoni, 33 - tel. 24186

VICENZA
Safo
Viale della Pace, 248 - tel. 500348

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15,30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI ragazza referenziata capace ottimo stipendio, telefonare al 38098. 24597 B

150.000 mensili domestica cuoca fissa per famiglia tre persone con altro aiuto. Telefonare 62900 11-12. 24329 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

EX FUNZIONARIO banca giovane espertissimo offresi ditta qualificata. Telefon. 61114 ore 19-21. 46250 C

GEOMETRA dopolavorista giovane offresi qualsiasi impiego. Tel. 32525. 24579 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERO rapidamente cantine abitazioni, mobili cose ogni genere eseguo traslochi. Tel. 795374. 46173 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe cucine economiche, tel. 794100. 24322 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, Rossetti 41/c. Telefono 790497. 46265 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani, riparazioni televisori, transistori, registratori, giradischi, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 23403 CC

ANTENNISTI specializzati programmi Capodistria Lubiana I, II, preventivi gratuiti, riparazioni televisori. Telefonare 763545. 46233 CC

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane, Nordio 9, telefono 767432 - 763475. 23595 CC

PARCHETTI riparazioni pavimenti raschiatura verniciatura posatura. Telefonare 38265. 46247 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura, pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 24304 CC

PELLE montoni ecc. pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 24523 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cabio cinghie. Telef. 815442 - 734588. 24569 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs mantelli, campionato stoffe uomo. Viale D'Annunzio 11, Kosuta. 46033 CC

SGOMBERIAMO soffiette, abitazioni, cantine, locali materiali, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 24601 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 24208 CC

TRASLOCHI trasporti Masi. Servizio accurato, risparmierete telefonando segreteria automatica 773528. 24395 CC

ti cerco
ti filmo
ti premio
scegli
PIRELLI
e ritira subito un regalo da
AUTOGOMMA
Viale D'Annunzio, 42/B TRIESTE
Via F. Severo, 56 TRIESTE
Via Ottaviano Augusto, 2/B TRIESTE
Via S. Michele, 15 GORIZIA
Aut. Min. Conc.



TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci al 31877. 45999 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO banconiera ed internista cerca bar mercato ortofrutticolo Riva Ottaviano Augusto 12 domeniche feste libere. 24607 D

AIUTO commessa - commessa. Presentarsi calzature Modellina, via Filzi 3 angolo Machiavelli. 46240 D

AIUTOBANCONIERA giovane e apprendista, festivi liberi, cercansi. Tel. 31551. 46210 D

APPRENDISTA 15enne cercasi bar Alzetta, viale D'Annunzio 14, tel. 790910. 46139 D

AVETE a disposizione alcune ore giornaliere? Siete pensionati dinamici? Offriamo lavoro indipendente continuativo possibili contatti medio alto livello settore indagini di mercato per Trieste. Scrivete a casella 75 N SPI 20100 Milano.

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante 3, cerca commessa. 46236 D

CAMERIERA piani e lavandaia cercansi. Tel. 37134. 46024 D

CAPO elettricista per imbarco motonave attrezzata per lavori speciali ricercasi, inquadramento 2.o macchinista. Scrivere Micoperi via A. Saffi 27, Milano. 6506 D

CERCANSI camerieri e cameriere per ristorante, telefono 209372. 2829 D

CERCANSI banconiere, aiutobanconiere. Bar Ciccio, via Battisti 8, tel. 37728. 46091 D

CERCANSI uomini per pulizia spiaggia, tel. 209469. 2829 D

CERCANSI donna cucina, giovane apprendista cucina, ottimo trattamento. Ristorante Centrale, corso Verdi 74, Gorizia. 6513 D

CERCANSI commesse o apprendiste. Emporio calzature via Genova 21, Trieste. 24300 D

CERCASI capospiaggia, telefono 209469. 2829 D

CERCASI internista capace. Telefonare 29827. 46146 D

COMMESSA e aiutocommessa per ricevitoria pulitura secco cerca Rustia, via D'Azeglio 11. 46316 D

DATTILOGRAFA pratica studio legale cercasi, stipendio lire 110.000 mensili. Telef. 764900 ore ufficio. 24308 D

FARMACIA Centrale, via Mazzini 43, cerca apprendista magazziniera massimo anni 20. 24547 D

FATTORINO giovane capace per pulizia cerca negozio centralissimo e aiutocommesso per vendita tessuti predisposizione vetrine. Tel. 790140. 24505 D

HOTEL Piccadilly, Cattolica, cerca cuoca-sottocuoca, cameriere conoscenza inglese, cameriera piani, tel. 0541-963438. 6485 D

NEGOZIO confezioni cerca sarti e sarte per riparazioni uomo e donna. Offerte Cassetta 14 F, SPI Trieste. (24278 D)

Continua in 14.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.20
	17.00	22.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.45
Genova	07.30	13.25
	18.00	20.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	18.00	18.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35
Vienna	14.20	14.15

Periodo: 27 maggio - 27 settembre. Partenze da Ronchi: lunedì e giovedì; da Vienna: martedì e venerdì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	17.55	21.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	18.40	21.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	20.15	21.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30
Vienna	13.55	15.50

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	11.40
	18.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	18.00	20.45
Francoforte	07.30	11.20
	18.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	18.00	19.10
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	18.00	20.45
New York	07.30	14.50
Parigi	07.30	12.20
	18.00	20.10
Stoccarda	18.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	21.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	21.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	21.00
Tel Aviv	14.00	22.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	21.00

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone		
Roma	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA VISITA A MOSCA IL VIAGGIO IN M.O.

Fuga dagli scandali la «trasferta» di Nixon

Gli inquirenti non se la sentiranno di incriminare un Presidente assente: così si spera a Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 26

Nixon ha imboccato due strade per resistere ai tentativi di metterlo in stato d'accusa davanti al senato: la prima è un rifiuto ad oltranza di tutte le ingiunzioni a consegnare nuovo materiale agli inquirenti della commissione giudiziaria della camera nonché al procuratore speciale del Watergate, Jaworski (a costo di scatenare un conflitto senza precedenti tra lui e la Corte suprema cui Jaworski ha fatto ieri ricorso scavalcando le corti d'appello); la seconda è quella di cercare nuovi successi in campo internazionale non soltanto dando la massima pubblicità alla sua prossima missione nell'URSS e al «vertice» con Breznev, ma riprogrammando anche il viaggio in Medio Oriente che le fonti governative davano negli ultimi giorni come praticamente abbandonato.

Con la formula «esiste una precisa possibilità» che Nixon si rechi in Medio Oriente nella seconda decade di giugno (prima del viaggio a Mosca fissato ora provvisoriamente per il 22 con una tappa a Bruxelles, quartier generale della Nato), il portavoce Ziegler ha delineato in una conferenza stampa a Key Biscayne (Florida) dove il Presidente è andato a trascorrere il lungo fine settimana del «Memorian day», i programmi futuri di Nixon all'estero, annunciando contemporaneamente che egli è più deciso che mai ad opporsi a qualsiasi decisione dei tribunali mirante a fargli cedere altri nastri e documenti, e a non permettere una «eccessiva invasione» dell'ufficio della presidenza.

Poiché il viaggio nell'URSS durerebbe almeno dieci giorni ed altrettanti sono previsti per la tournée in Medio Oriente (questa è stata anticipata anche da un alto funzionario al seguito di Kissinger, secondo il quale non è necessariamente subordinata ad un completo successo diplomatico del segretario di stato) ciò significa che Nixon rimarrebbe lontano dall'America per una ventina di giorni, a cavallo tra giugno e luglio, nel periodo più cruciale dell'iter giudiziario che potrebbe concludersi con il suo rinvio a giudizio oppure vedere la Corte suprema emettere un mandato di consegna di tutte le carte personali del capo dell'esecutivo.

Allontanandosi da Washington e facendo parlare di sé come promotore di pace nel mondo, Nixon spera di togliere la miccia alla «bomba dell'impeachment» facendo leva sul sentimento comune che sarebbe odioso e impolitico infierire contro un capo di stato impegnato in un'ardua azione pacificatrice nel Medio Oriente e di dialogo con la potenza avversaria nella capitale sovietica. E' previsione degli osservatori che, a questo punto della vicenda politica interna legata allo scandalo e alla volontà di scoprirne tutte le radici, parlamentari e giudici coinvolti nell'indagine non siano disposti a compromessi e vogliano andare fino in fondo senza tener conto degli aspetti pure importantissimi della politica estera americana le cui fila — si rileva — sono da alcuni mesi praticamente nelle mani di Henry Kissinger, anche lui peraltro ormai assente da Washington da un mese esatto.

Malgrado la sfida lanciatagli da Jaworski con il ricorso alla Corte suprema (che potrebbe decidere entro una o due settimane), Nixon non ha alcuna intenzione di modificare il proprio atteggiamento negativo verso la magistratura e i rappresentanti del popolo — ha precisato con forza il portavoce Ziegler — e ciò sebbene sia stato avvertito dal giudice federale Gesell che la mancata consegna da parte sua dei nastri di 64 conversazioni richiestegli potrebbe tradursi, «per mancanza delle prove necessarie e rilevanti», nell'archiviazione dell'intero processo istruttorio in corso contro gli ex consiglieri di Nixon accusati in sede penale di soffocamento dello scandalo.

Il vicepresidente Gerald Ford si è espresso dando un parere nettamente pessimistico sullo scontro tra Jaworski e Nixon, dichiarando che il rifiuto di quest'ultimo di ottemperare alle ingiunzioni potrebbe essere per se stesso un motivo di impeachment. Il capo dell'esecutivo ha reagito a Gerald Ford, secondo Ziegler, affermando che chiunque ha diritto di esprimere le proprie idee, mentre la Casa Bianca continua a ritenere che il presidente non sarà incriminato. Ribadendo quindi con nuovi dettagli i ben noti concetti della difesa del «privilegio dell'esecutivo» che Nixon continua ad invocare a sostegno della sua condotta intesa a non compromettere la «confidenzialità delle decisioni presidenziali», il portavoce ha detto che il capo dello stato non è rimasto per nulla sorpreso dalla mossa del giudice Jaworski.

«Accetterà Nixon il verdetto finale della Corte suprema?» Ziegler ha aggirato la domanda asserendo che non è il caso adesso di fare illazioni su quello che potrà decidere il massimo organo costituzionale. Questo, tra l'altro, si vede investire per la prima volta di un caso simile, considerato d'importanza storica per il futuro dei rapporti tra i poteri esecutivo, giudiziario e legislativo negli Stati Uniti d'America. Gli avvocati di Nixon avevano comunque detto nei giorni scorsi che il Presidente si sarebbe conformato alla volontà della suprema Corte.

Quanto al viaggio in Medio Oriente, per il quale vi sono diverse opzioni e nulla di preciso è stato fissato né circa le date né le città da visitare (Ziegler ha usato questa formula prudente ma al dipartimento di stato si lavora già alla sua preparazione), è prevedibile che Nixon si rechi nelle capitali d'Egitto, Israele, Giordania e Arabia Saudita, nonché nel Kuwait e in altri paesi arabi per «drammatizzare» lo sforzo americano di pace dopo la lunga missione di Kissinger giunta, come pare, alle soglie del successo.

Carlo Scarsini

Disastroso crollo nel Kuwait



UN TIMIDO TENTATIVO DI CONTRATTACCO DELLA POLIZIA

CINQUANTA ESTREMISTI FERMATI NELL'ULSTER

Nella «retata» compresi anche alcuni sindacalisti promotori dello sciopero - Rischia di saltare il governo di coalizione

Belfast, 26

Apparente contrattacco oggi delle forze dell'ordine nella provincia nord-irlandese, paralizzata dallo sciopero generale indetto dalle organizzazioni sindacali protestanti. I servizi di sicurezza dell'esercito hanno proceduto, questa mattina, al fermo di una cinquantina di persone. Fra di esse vi sono anche alcuni sindacalisti fautori dello sciopero ad oltranza, ma i portavoce si sono affrettati a precisare che i fermati, tutti appartenenti alle organizzazioni paramilitari estremiste dell'Ulster, sono stati prelevati in connessione con le indagini in corso sui recenti numerosi omicidi «settari» compiuti con il solo apparente movente che le vittime erano di opposta confessione.

Finora esercito e polizia si erano preoccupati, con la massima scrupolosità, di non disturbare in alcun modo i protestanti, nel timore di precipitare la tormentata provincia in guerra civile aperta e condotta fino alle estreme conseguenze. E' per questo che finora gli specialisti dell'esercito non sono stati fatti intervenire per far fronte allo sciopero, soprattutto per far funzionare le centrali elettriche, i trasporti e per assicurare la distribuzione del cibo. Anche oggi, come nei giorni scorsi, l'erogazione della corrente è ridotta al 30 per cento. I tecnici dell'esercito ci sono e potrebbero rapidamente alleviare i disagi cui sono esposti gli abitanti dell'Ulster.

Le autorità locali, però, esitano. Vorrebbero che la cruciale decisione fosse presa dal governo di Londra e magari dal primo ministro Harold Wilson in persona. Che Wilson sia personalmente preoccupato della situazione è stato oggi chiaramente dimostrato dal fatto che egli ha interrotto la sua vacanza di Pentecoste, che stava trascorrendo su una delle isole Scilly, nella Manica, per venire in elicottero in Cornovaglia per incontrarsi con Merlyn Rees, il suo ministro per gli affari irlandesi.

Ma dopo, anziché impartire precise disposizioni all'esercito, Wilson si è limitato a rivolgere un radiomessaggio ai nord-irlandesi, invitando i protestanti in particolare a desistere dallo sciopero che ha praticamente paralizzato tutta la provincia, provocando danni incalcolabili. Wilson si è limitato a definire i sostenitori dello sciopero come dei «selvaggi politici» e «sicari prepotenti», ma non se l'è sentita di assumersi la responsabilità di far intervenire i militari.

Gli estremisti protestanti avevano proclamato lo sciopero per richiedere nuove elezioni amministrative nella provincia in autunno. Essi infatti si dicono insoddisfatti dell'attuale amministrazione regionale i cui posti di responsabilità sono stati affidati anche ad esponenti politici della minoranza cattolica. Inoltre i protestanti pretendono si ponga fine a quella che definiscono la «farsa» della collaborazione tra autorità dell'Ulster e quelle della vicina Repubblica irlandese (Eire) che alcuni interpretano come una premessa ad una futura unificazione di tutta l'isola irlandese in un unico stato. E' questa una prospettiva cara ai cattolici, che nell'Eire sono in stragrande maggioranza, ma avversata accanitamente dai protestanti per i motivi diametralmente opposti.

In tale grave situazione si ritiene piuttosto probabile la caduta della coalizione che governa attualmente il paese. Si dice che l'esecutivo formato dai protestanti-moderati e dai cattolici sia sul punto di dimettersi proprio per il fatto che il governo inglese non sia riuscito e stroncare lo sciopero con l'intervento dell'esercito della Gran Bretagna.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

DOPO LA PRIMA GIORNATA DI COLLOQUI A LONDRA CON I DIRIGENTI PORTOGHESI

IL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE PROCLAMA LA TREGUA IN GUINEA

Clima di ottimismo alle trattative - Prima fuga in Portogallo dalla Spagna di un antifranchista
A Lisbona dimostrazioni di giovani di sinistra con molta animazione ma nessun incidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 26

Le autorità di Lisbona hanno dato notizia della prima fuga politica in Portogallo da quando quattro settimane fa venne rovesciato il regime salazarista: ne è stato protagonista un giovane spagnolo di 21 anni, Eloy Moreno Rodriguez, che la notte del 16 maggio ha attraversato a nuoto il fiume Guadiana che corre lungo il confine tra la Spagna meridionale e il Portogallo. Rodriguez, pilota di marina mercantile, ha raccontato alle autorità di essere rimasto per diverse ore in acqua avendo dovuto nuotare lentamente per non farsi notare dalle guardie spagnole. Il giovane si è presentato nel villaggio di Olivenga.

Secondo il giornale «A Capital», cui Rodriguez ha concesso un'intervista, il giovane è fuggito dalla Spagna perché contrario al regime franchista. Nativo di Alicante, era stato arrestato e incarcerato per asseriti legami con organizzazioni di sinistra. Il giornale dice che Moreno capeggiava una organizzazione clandestina denominata «Fronte rivoluzionario di azione patriottica».

La stampa portoghese riferisce intanto che un clima di ottimismo caratterizza i negoziati apertisi a Londra fra rappresentanti del governo e i leader del Movimento di liberazione della Guinea portoghese (Paigc). Un chiaro segno di buona volontà, considerato di buon auspicio anche per l'esito della trattativa, è la notizia della agenzia «Ani» secondo cui il Paigc ha ordinato la sospensione di tutte le operazioni militari durante lo svolgimento dei colloqui. La tregua è iniziata alle 17 di ieri, nella stessa ora in cui si aprivano le trattative.

Ieri, circa 5 mila dimostranti erano sfilati per le vie di Lisbona chiedendo la fine delle guerre in Africa. Un'altra dimostrazione ha visto riuniti circa mille giovani di sinistra per una veglia durata tutta la notte di fronte a un ospedale militare. La manifestazione di elementi marxisti-leninisti-maoisti della Lega comunista internazionalista portoghese aderente alla Quarta internazionale è stata organizzata nei pressi della zona dove sorge l'ospedale militare di Estrela nel quale è internato il capitano cubano Pedro Peralta che, sebbene con il suo caso sia contemplato dalla recente amnistia a favore dei detenuti politici civili e militari, non è stato ancora rimesso in libertà.

Tra i manifestanti vi sono molte persone originarie di Capo Verde che protestano per l'esclusione di loro rappresentanti dalle conversazioni di Londra fra la delegazione portoghese guidata dal ministro degli affari esteri Mario Soares e la delegazione del Paigc composta esclusivamente di militari. I manifestanti hanno chiesto il rilascio immediato del capitano Peralta protestando contro la giunta di salvezza nazionale e contro il governo provvisorio che, secondo loro, starebbero tradendo lo spirito della rivoluzione di aprile.

Non vi sono stati incidenti e la manifestazione si è svolta pacificamente. I dimostranti intendono però continuare ad occupare una piazza fino a quando non sarà liberato Peralta. L'ordine è stato mantenuto dai militari e la polizia è sul posto soltanto per facilitare il traffico automobilistico nella zona. I gruppi marxisti-leninisti-maoisti della Lega comunista internazionalista sono avversari del P.c. portoghese che essi tacciano di revisionismo.

L'agenzia Lusitania ha riferito intanto che Ioaquim Sabino, un ex agente della polizia segreta in Mozambico, sarebbe riuscito a fuggire raggiungendo una destinazione ignota con un aerotaxi rubato.

Sul fronte interno, c'è grande attesa per quelle che potranno essere le reazioni della estrema sinistra alla decisione del governo, nel quadro delle misure intese a combattere l'inflazione e metter fine all'ondata di scioperi, di imporre un minimo salariale di 3300 escudos mensili. Il foglio socialista «Republica» scrive che la cifra corrisponde alla realtà economica del paese e osserva: «E' naturale che le persone che non riflettono e coloro che si lasciano facilmente influenzare dalla demagogia non saranno soddisfatte».

Fenton Wheeler

Quattro morti 18 dispersi

Kuwait, 26

Un immobile di otto piani, il più grande di Kuwait, situato nel centro della città, è crollato all'alba di oggi. Quattro piani dell'edificio, che erano ancora in costruzione sono andati completamente distrutti. Le operazioni di soccorso non sono ancora terminate, ma secondo valutazioni approssimative il bilancio delle vittime avrebbe coinvolto centocinquanta persone tra morti e feriti, tutti muratori e ingegneri. Si ignorano per ora le cause dell'incidente. Il costo della costruzione era di dieci milioni di dinari.

Un annuncio del ministro di stato Abdel-Aziz Hussein ha precisato più tardi il bilancio delle vittime, annunciando che i morti accertati sono finora quattro mentre 18 persone risultano disperse.

Il bilancio del sinistro era parso in un primo tempo notevolmente superiore (si parlava di 34 morti) e ciò a causa del fatto che l'immobile in costruzione a circa 200 metri dalla sede del parlamento, ospitava per la notte molte decine di muratori, per lo più di nazionalità iraniana.

Nella telefoto Upi: l'edificio dopo il crollo.

DI NUOVO BOMBE SULLA CAPITALE CAMBOGIANA

Riprendono a cadere i razzi su Phnom Penh

Tra morti e feriti hanno causato negli ultimi giorni 24 vittime - Una retata fra studenti e professori

Phnom Penh, 26

Tre razzi da 107 millimetri hanno colpito oggi il centro della capitale cambogiana, squarciando fra l'altro il tetto di un cinematografo durante lo spettacolo, e facendo almeno due morti. Gli spettatori si sono accalcati verso le uscite del cinema «Makoth Pich», che sorge in una delle strade principali, e in cui si proiettava una pellicola «made in Hongkong» sulla «nobile arte del kung fu». La polizia e alcune persone del pubblico hanno estratto dalla sala i corpi, ormai senza vita, di due spettatori, colpiti dallo scoppio.

Il panico ha colto anche un gruppo di giornalisti, che seguivano la quotidiana conferenza stampa militare presso il ministero dell'informazione. I reporter si sono buttati a terra e si sono dispersi in più direzioni, alla ricerca d'un rifugio: i tre razzi (fra cui quello del cinema) erano appena piombati nella zona. Il secondo ordigno si è abbattuto infatti fra gli alberi che spuntano fra il ministero e una villa vicina, usata dall'alto comando per accogliere i corrispondenti locali e stranieri e per informarli sugli sviluppi della situazione bellica. Il terzo missile ha centrato una guardiola davanti al ministero dei lavori pubblici. La guardiola è andata distrutta, l'edificio è stato danneggiato, ma, fortunatamente, non c'è stato alcun danno alle persone. Da giovedì sono così diciotto, fra missili e bombe di mortaio, gli ordigni che gli insorti filocomunisti hanno sparato dalla periferia sul centro della capitale. Le vittime, fra morti e feriti, sono salite a ventiquattro.

La polizia militare ha arrestato più di trenta scioperanti (professori e allievi), confermando così anche oggi che il governo è deciso a dare un nuovo giro di vite contro le astensioni dal lavoro. Alcuni studenti hanno detto che centinaia di agenti hanno circondato il liceo «Diciotto Marzo», nel centro di Phnom Penh, e portato via di peso più di trenta persone. L'operazione si è svolta nel cuore della notte fra sabato e domenica.

Da Kuala Lumpur, si è appreso che nel Nord della Malaysia i guerriglieri filocomunisti hanno distrutto con esplosivi trattori e bulldozer, per un valore di circa dieci milioni di ringgit, quasi tre miliardi di lire italiane. Il «Sunday Times» di Kuala Lumpur scrive oggi che responsabili della sicurezza nazionale hanno detto d'aver subito, per opera dei guerriglieri, la distruzione di trentanove imponenti macchine, parcheggiate lungo una strada di grande importanza presso Grik, vicino al confine fra la Thailandia e la Malaysia.

(Ansa - Upi)

OFFENSIVA GIUDIZIARIA DEI GENERALI DI ATENE

La gestione Papadopulos sotto inchiesta in Grecia

Un ex ministro è già stato incriminato - Aperti altri tre «casi» per atti del deposto governo

Atene, 26

Il regime dei generali greci al potere ha intrapreso approfondite indagini sulle attività finanziarie di alcuni funzionari di stato ed ex membri del precedente governo presieduto da Papadopulos, allo scopo di «risanare la vita pubblica». Dopo aver annullato il decreto di Papadopulos per l'immunità ai ministri nel corso delle funzioni di governo, il regime ha ora autorizzato l'incriminazione dell'ex colonnello ed ex ministro del commercio Michele Balopulos, citato in giudizio per frodi a danno dello Stato.

L'ex colonnello dovrà rispondere davanti alla corte marziale di Atene, il 5 giugno prossima, unitamente ad altre 40 persone, di falso in atto pubblico, carenza di controlli sulle attività dei suoi dipendenti e sperpero dei fondi pubblici, in relazione allo «scandalo della carne». Secondo l'atto d'imputazione, ingenti quantitativi di carne congelata erano stati importati a partire dal 1971 dalla Rhodesia e dall'Argentina, per essere immessi sul mercato locale a prezzi ritenuti eccessivi per le possibilità del pubblico.

Con lo «scandalo della carne», due altre vicende stanno per essere vagliate dai giudici militari. Indagini sono in corso, secondo quanto riferisce la stampa di Salonicco, nell'ente di stato per il turismo circa la concessione di prestiti per molti milioni di dracme, destinati ad alberghi, durante l'amministrazione del colonnello Balopulos, già segretario unico dell'ente statale in parola. Il magistrato inquirente di Salonicco ha inoltre aperto, sempre secondo quanto riferisce la stampa locale, indagini a carico di funzionari di stato in rapporto alla costruzione della grande strada nazionale «Egnatia» iniziata nel 1968 e destinata a unire le rive del Mar Jonio con la Turchia attraverso la Grecia del Nord.

La convenzione, firmata tra lo Stato greco e una società americana, la McDonald, definiva i lavori per un ammontare di 4500 milioni di dracme. Ma la società in questione, per divergenze con l'ente statale dei lavori pubblici, cedette a un gruppo di studio greco la costruzione dell'importante arteria a prezzi ritenuti, oggi, «dannosi per l'interesse dello Stato». Infine, un tribunale militare di Salonicco incomincerà lunedì un procedimento a carico di dieci persone accusate di vendita illecita di immobili a danno dell'erario greco.

(Ansa)

Incidente a Buenos Aires

INNO FASCISTA a una celebrazione

Buenos Aires, 26

La celebrazione del 24 Maggio, organizzata a Buenos Aires da gruppi di ex combattenti, è stata turbata da un increscioso episodio alla fine della manifestazione. Durante un banchetto con connazionali, che prevedeva un discorso del sottosegretario italiano agli esteri on. Luigi Granelli, l'orchestra ha suonato una canzone d'ispirazione fascista che ha provocato risentimenti e polemiche. I parlamentari democratici e altri membri della delegazione italiana hanno abbandonato la riunione.

Il sottosegretario Granelli, che aveva partecipato in rappresentanza del governo alla messa, alla consegna degli attestati dei cavalieri di Vittorio Veneto e alla deposizione di una corona di fiori per i caduti, non ha tenuto il previsto discorso e ha precisato di non aver preso la parola per sottolineare il suo rammarico e il suo dissenso per un'inopportuna iniziativa che ha provocato giustificate reazioni in una manifestazione che si era sviluppata nella prima fase con correttezza.

(Ansa)

IL «COLUMNIST» AMERICANO

E' MORTO ALSOP

Washington, 26

Il noto giornalista e «columnist» americano Stewart Alsop è morto oggi in ospedale. Aveva 60 anni. Per molti anni era stato commentatore del «New York Times».

(Ap)

CONTINUA A DIVAMPARE LA POLEMICA TRA LE DUE CAPITALI

Fredda reazione libica alle bordate dell'Egitto

Il capo di stato maggiore dell'esercito di Tripoli accusa Il Cairo di aver dimenticato il «grande aiuto» offerto nel corso della guerra

Beirut, 26

In un'intervista al quotidiano libanese «As Safir» (filo-libico), il capo di stato maggiore dell'esercito libico, maggiore Abou Bakr Younis, afferma che il Presidente egiziano Sadat sottovaluta il contributo libico alla guerra arabo-israeliana dell'ottobre scorso. L'intervista di Younis è apparsa dopo la lettera inviata al consiglio del comando della rivoluzione libica dal Presidente egiziano, il quale ha accusato la Libia di aver compiuto, prima della guerra, azioni simili al sabotaggio e di aver interrotto, subito dopo la conclusione del conflitto, le forniture di armi all'Egitto.

«E' increscioso — ha affermato Younis — che la lettera (del Presidente Sadat, n. d. r.) abbia ignorato gli aspetti basilari del grande aiuto che la Repubblica araba libica ha fornito per la battaglia e si sia concentrata solamente sui punti di contraddizione nel nostro atteggiamento politico». Il capo di stato maggiore libico ha aggiunto che l'impegno della Libia per gli aiuti all'Egitto «era subordinato al proseguimento della battaglia. Dopo l'attuazione del cessate il fuoco — prosegue Younis — era naturale che ci impegnassimo in un atteggiamento politico di rifiuto della cessazione della battaglia».

In Egitto, il giornale «Al Ahram» ha pubblicato il testo integrale del messaggio inviato il 7 maggio scorso dal Presidente Sadat al colonnello Gheddafi. Nel voluminoso testo di 29 pagine, il Presidente egiziano mette in guardia le autorità libiche contro il «pericolo costituito, per la nazione araba, dalla campagna di denigrazione attualmente orchestrata dalla Libia contro l'Egitto» e fa una requisitoria contro «le azioni sconsiderate dei dirigenti libici nelle loro relazioni con l'Egitto».

(Ansa - Afp - Upi)

GRAN FOLLA ALLA PARATA NELL'ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA FRANCHISTA

Sfilano i semoventi per le vie di Madrid



Franco e Juan Carlos di Borbone insieme sul palco

Madrid, 26

Mezzo milione di persone ha assistito alla grande parata militare per il trentacinquesimo anniversario della vittoria franchista nella guerra civile spagnola. Erano presenti il generalissimo Franco, il principe Juan Carlos di Borbone e lo stato maggiore al completo. La giornata in Spagna non ha registrato incidenti, se si fa eccezione per una violenta esplosione in una caserma della polizia di Saragozza. Tre agenti e un ufficiale sono rimasti gravemente feriti e sono stati ricoverati in ospedale.

Non è chiaro cosa abbia causato l'esplosione. Le autorità, infatti, hanno parlato di generica «esplosione di materiali in prova». L'ipotesi, d'altronde, appare piuttosto inverosimile, non trattando abitualmente la polizia esplosivi di tale potenza.

Nella telefoto Upi: un momento della grande sfilata di Madrid. Passano i cannoni semoventi «M 109» di produzione statunitense, in dotazione all'esercito spagnolo.

SCIAGURA MINERARIA Cinque morti in Polonia

Varsavia, 26

L'agenzia polacca «Pap» riferisce che cinque minatori della miniera di carbone di Piekary, nella Polonia meridionale, sono morti in seguito ad una sciagura avvenuta nelle gallerie della miniera. Tre altri minatori, che erano rimasti bloccati in seguito ad una frana, sono stati tratti in salvo. *(Ansa - Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 25 corrente è mancato ai suoi cari

Rinaldo Stayer

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ALBINA, la figlia LUCIANA con il marito ENNIO BIANCHI e i suoi cari nipotini PAOLO e SABRINA, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie STARRI e CRESTI.

†

Il giorno 26 maggio è mancato ai suoi cari

Luigi Sandrin

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 maggio alle ore 9 dalla Cappella del Cimitero di Aurisina direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† **Giovanni Grisor**

si è spento improvvisamente, lasciando nel dolore i genitori, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 28 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commosso per le attestazioni di cordoglio tributate a mio padre

Edoardo

ringrazio il Comitato CONI, il Presidente ed i componenti del Comitato Regionale FIGC, gli amici del Comitato Regionale e del Comitato del Settore giovanile della FIGC, il Comitato R.C. Pieri, le società e quanti altri mi sono stati vicini.

IL FIGLIO
SERGIO MAGRIS

Nel secondo anniversario della morte del nostro caro fratello

Angelo Gottardis

le sorelle, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.



OPERAI anche senza esperienza per riparazioni scarpe e duplicazione chiavi nei Grandi Magazzini, età max 40 cercansi per Standa, presentarsi Servizi Mister Minit, presso Standa, viale XX Settembre, Trieste. 46102 D

PER zona Monfalcone-Gorizia-Udine cercasi giovane dinamico da dedicare alla visita di installatori termoidraulici. Specificare posti occupati, referenze. Condizioni da definire a seconda della capacità. SPI Cassetta 18 T - 30170 Mestre (60016). (6456 D)

RAPPRESENTANZA società azioni svizzera assumerebbe stenodattilo corrispondente perfetta tedesco posisbilmente madrelingua mezza giornata. Offerte manoscritte: Cassetta 15 D, SPI Trieste. 45769 D)

SOCIETA' lavori marittimi cerca capo elettricista molto capace per imbarco anche senza matricola su grande nave officina. Trattamento ottimo con possibilità alternare periodo bordo con periodo terra. Telefonare Milano 02-4981141 richiedendo Ufficio personale. 24465 D

STIRATRICE mano e-o macchina, ottima retribuzione, cerca Rustia, via D'Azeglio 11. 46316 D

TRATTORIA al Faro cerca internista e cameriere, telefono 410092. 46120 D

Avviso di gara

L'OPERA UNIVERSITARIA DI TRIESTE indice una gara a licitazione privata secondo la procedura della Legge 2 febbraio 1973, n. 14 — art. 1 - lettera b) — per la costruzione di una Casa dello Studente.
Scadenza dei termini di presentazione delle domande di invito: 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sui Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BUBY cane collare giallo smarritosi stazione visto seguire cagnetta domenica sera; mancia. Telef. 415630. 12425 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI tre camere salone pluriaccessoriato garage 135.000, oltreperiferia. Telefon. 751897. 46245 I

AFFITTO appartamento in villa, soggiorno, camera, servizi ammobiliato zona centrale, piazza Scorcola. Tel. 33201. 46272 I

APPARTAMENTO ammobiliato in villetta stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo riscaldamento giardino affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 46282 I

APPARTAMENTO centrale camera cameretta cucina wc piano quarto affittasi, telefonare 61309. 24511 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCANSI affittanza appartamenti vuoti mobiliati ville casette zona indifferente, telefono 61309 Agenzia Licciardello. 24511 L

CERCASI in Trieste zona centrale negozio con vetrine minimo mq 150 possibilmente con retro o magazzino adiacente. SPI Cassetta 18 T - 30170 Mestre. (6455 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. RISCALDAMENTO elettrico Coala, pannelli svedesi, consumo massima economia, garanzia 7 anni. — Scandinavian General System via Matteotti 52, tel. 774944. 45922 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti stanze letto pranzo, mobili stile. Telefon. 31428. 24423 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili, valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 24455 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti materassini armadietti scale seggioline attaccapanni 12.000 poltroncletto pancheletto divanoletto brandine scarpiere reti metalliche comodine ammalati materassi molleggiati bellissimi salotti letto tinelli matrimoniali cucine, prezzi bassissimi. Tarabochia 6 telefono 793840. 46000 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 46232 NN

PIANINI russi prezzi assoluta concorrenza, juke-box. XX Settembre 32. 46332 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria, Gerbi, via Delle Torri 2. 23825 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi via Roma 3 telefono 69086. 20 O

MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Tel. 31230, chiamare dopo 18.15. 46185 O

ORO argento acquisto vendo cambio. Commercio preziosi corso Italia 28 primo piano. 23672 O

VENDO gru Dalbe 12-15 kg 400 lire 1.200.000. Telef. 76060 Turriaco. 2915 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

BIANCOSARTI cerca 2 rappresentanti per province Trieste-Gorizia e Udine. Telefonare Udine 69695. 6504 P

INDUSTRIA importanza nazionale settore materiale elettrico cerca dinamici venditori militesenti zone Trieste - Gorizia, si richiede età intorno 25 anni, Patente auto, residenti Monfalcone o adiacenze non diplomati. Si offre inquadramento sindacale rimborso spese incentivazione non è indispensabile precedente esperienza. Scrivere dettagliando curriculum vitae e indicando referenze: Cassetta 24 B SPI 35100 Padova. 6471 P

OLYMPIA Italiana S.p.A. REAN via Campo Marzio 6 tel. 30080 - 62807 macchine per ufficio cerca rappresentanti zona di Trieste ottime prospettive di carriera. Telefonare per appuntamento. 2851 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. VERE occasioni selezionate a prezzi convenientissimi e comode rateazioni: Alfetta accessoriata '73 2 milioni 300.000; A. R. 1750 berlina '74 1.200.000; Fiat 128 rally 72-73; Simca 1301 gas 69 550.000; Renault R6 70 650.000; Volkswagen K 70 '72 1.600.000; Porsche 911 71-72; GS 1000 72 1.100.000; GS 1000 71 900.000; Citroen ID 20 Super condizionatore '70 1.100.000 vende Dinoconti Coroneo 33, Fabio Severo 124, 762381, 775133. 53 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, SIMCA. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI VETTURE NUOVE, ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONE. FIAT 124 special, 128, 850 special, 500, 1100 R, 1500 C, 850 normale. SIMCA 1000 GLS 68-69-70. 1000 special 71, 1100 GLS, 1300 68, 1501 69-70, 1301 special 72-73. CHRYSLER 160 180 automatica. AUTOBIANCHI A112, Primula 69. ALFA Giulia 1300, 1600 GT. OPEL Kadett, Rekord, CITROEN ID 70. NSU 68-70. FULVIA 70. FORD Taunus. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPERGARANTITA

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usato della nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60. Oltre alla vasta gamma di vetture in vendita, anche alcune occasioni di furgoni come 238 '70 e '72, 850 T '72, Volkswagen promiscuo, Transit furgone '71. 114 Q

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova concessionaria Ford di via Baiamonti 60. Possibilità di permutare usato per usato e facilitazioni di pagamento. 114 Q

BENELLI ciclomotori motocicli pronte consegne tutti modelli. Concessionario Tesa 37. 46263 Q

MERCURY 50 HP '73, 20 ore, importato privo libretto, in visione presso custode Società Triestina della Vela, prezzo interessante. 46216 Q

MOTOSCAFO fuoribordo Mercury, con carrello, occasione vendesi. Adriaboats Grumula 2. 24605 Q



L'IMPRESA DI COSTRUZIONE
ARMANDO DE GREGORIO
VI DÀ LA CASA
Trieste - via Pascoli 10 - Telef. 741806 - 741375

OCCASIONE Fiat 124 Sport '71 500 F. Tel. 764233. 24493 Q

VENDESI Renault R12 anno '70. Tel. 31939 ore pasti. 24453 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO - licenza bazar, avviata, vendesi; altro zona Garibaldi vendesi; altro anche merceria ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24483 R

BAR superalcoolico, posteggio, centralissimo vendesi; altro centralissimo, posteggio, neorestaurato totalmente vendesi eventualmente condizionando. Degustazione centralissima, fortissimo lavoro garantito, vera unica occasione, vendesi. Bar analcoolici, latterie caffè vendesi diverse posizioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 24483 R

BOUTIQUE centralissima, rara occasione cedesi prontamente; altra Grado, primaria posizione cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24483 R

CALZOLERIA centralissima, buona occasione vendesi; altra cedesi compreso condominio, anche licenza pelletteria; calzoleria zona D'Annunzio vendesi miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 24485 R

DROGHERIA minuto - ingrosso, rappresentanze cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24485 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 45995 R

FRUTTAVERDURA diverse posizioni prezzi accessibili vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24483 R

PIZZERIA, fortissimo lavoro, causa altri impegni cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 24483 R

TABACCHERIA - giornali rionale, bene avviata vendesi lire 5.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 24483 R

TRATTORIA con immobile, terreno, due appartamenti vendesi 45.000.000; altra tre appartamenti; gioco bocce, avviata vedesi 40.000.000. Trattoria con muri zona S. Luigi vendesi. Altre zone diverse cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

TRATTORIA - ristorantino, zona centralissima, forte lavoro garantito, vendesi anche condizionando pagamento, adatta famiglia tre persone. Ristorante centro bene avviato vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. C. D'ANNUNZIO occupato vendesi appartamento 4 stanze cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo. Altri SAN GIACOMO stanza cucina possibilità bagno wc poggiolo. Altri BORGO TERESIANO occupati sette stanze mq 250 Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 24273 S

A.I. POSIZIONE BELLISSIMA VISTA MARE palazzina 2 camere salone servizi terrazza centralnafta box auto o cantinetta propria. ATTICO con mq 140 TERRAZZA. VISIONE PROGETTI e VENDITE ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 23982 S

A. ACIT. PRENOTANSI FABIO SEVERO (alta) appartamenti in palazzine due piani, salone due stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate posto macchina, finiture accurate. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 45814/1 S

A MONFALCONE vendesi casa con corte tre negozi più appartamento mq 120. Telefonare 0481 - 73060. 2914 S

APPARTAMENTI condominio stabili interi, casette, terreni costruzione acquistansi. Telefono 61309 agenzia. 24511 S

APPARTAMENTI corso costruzione OPICINA, — salone 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 46282 S

ATTICO panoramico zona Gretta vendesi. Tel. 413333. 75534 S

CONDOMINIO Stella 12 alloggi nuova costruzione vendonsi Romans. Telef. 90035. 6501 S

FORTUNIO 8. Ultimi appartamenti occupati 1-2 camere camerino soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO. ALTRO 3 camere camerino soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15-17. Informazioni tel. 29235. 23982 S

PER investimento vendo appartamento seminuovo 100 mq tutti confort 2 poggioli. Telefono 37609. 24643 S

PRIVATAMENTE compero in contanti appartamento qualsiasi zona. Tel. 37609. 24643 S

PRIVATO compera appartamento contanti 2-3 stanze, accessori. Telefonare 61712. 46282 S

SCAMBIASI due appartamenti Lignano di cui uno consegna giugno '74, con appartamento Trieste. Appartamenti di 4 stanze, occupati, vendesi lire 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 24485 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962782. Vicinissimo mare, camere servizi, balcone. Bar, parcheggio. Bassa L. 3000-3500 compl. Alta modici. Interpellateci. 5650 T

CATTOLICA - HOTEL ARAGOSTA. Via Turismo 3. Telef. 0541/963748. Costr. '74 sul mare, ogni confort, moquette, filodiffusione. Offerta per inaugurazione: 1-6 - 13-7 e 26-8-30-9 L. 4000. 14-7 - 25-8 L. 5500 compreso IVA. 6082 T

CESENATICO - VALVERDE, HOTEL ALEXANDER, telefono 0547-86231-86430, vicino mare, tranquillo, camere servizi, ascensore, giardino, parcheggio; bassa 2850; alta 4500-4900 compreso IVA. Dir. prop. 6186 T

CESENATICO - VALVERDE - HOTEL ASTRID, tel. 0547 - 86401. Nuovo, vicino mare, tranquillo, camere con servizi, parcheggio, trattamento casalingo. Bassa 3400; luglio 4400 complessive anche IVA. 6508 T

ECCEZIONALE OFFERTA per i turisti che intendono passare le ferie sull'Adriatico ad IGEA MARINA c'è l'Hotel che fa per Voi. HOTEL VILLA DEI PINI, tel. 0541 - 630079. Direzione propria Bordoni. 6463 T

GABICCE MARE - HOTEL PLAZA, tel. 0541 - 961274. Al mare, posizione tranquilla, confortevole, tutte camere con servizi balconi, ottimo trattamento. Prezzi da L. 3800 a L. 5800. 6227 T

IGEA MARINA - HOTEL SAN SALVADOR tel. 630243. Nuovo direttamente mare, tranquillo, tutte camere doccia, wc, balconi, ascensore, parcheggio, bar. Offerta speciale Bassa stagione 3200-3500 IVA compresa. Alta interpellateci. 6464 T

PINARELLA - CERVIA-HOTEL LEVANTE, tel. 0544 - 77257. Direttamente mare. Bassa 3800-4000; media 4500; alta 5500 compreso cabine Bagno Maria 92. 6494 T

RICCIONE - HOTEL LUCIA, via C. Menotti tel. 41225. Vicino mare, tranquilla, ogni confort, parcheggio, cucina curatissima, pensione completa. Giugno - settembre 3300; luglio 4000. 6465 T

RICCIONE - HOTEL KURSAAL tel. 0541 - 41325 l'Hotel delle famiglie. Direttamente mare, tranquillo, tutte camere servizi, telefono, giardino, parcheggio. Richiedete la nostra offerta speciale per giugno. 6466 T

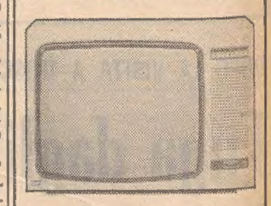
RICCIONE - PENSIONE FIORINA via Monti 57 tel. 0541 - 41973 vicina mare confort tranquilla parcheggio cucina familiare ottimo trattamento sconti famiglie interpellateci. 5436 T

RICCIONE - HOTEL MONTECARLO, tel. (0541) 42048/42608 sul mare, camere servizi, balconi, parcheggio, trattamento individuale, cabine spiaggia. Bassa 4000, alta 6000, tutto compreso. 6202 T

RIMINI - SAN GIULIANO MARE - PENSIONE FLAVIA, via Zavagli, tel. 0541 - 24950. Direttamente mare, camere consenza servizi. Bassa 3000; luglio 3500; agosto 4500 complessive. Nuova gestione Benedetti Corrado. 6496 T

RIMINI - Hotel Orlòv. Viale Ferrara. Tel. 0541/80620. Ab. 0438/27335. 50 metri mare, tutte camere servizi. Parcheggio, ottima cucina. Bassa 3500. Alta 4500-5500. Dir. Pilato. 5843 T

TV COLORE



BURGGRAF COLOR ULTRASENSOR
con telecomando ad ultrasuoni

Graetz

UNA QUALITA' CON GARANZIA

In vendita presso I migliori rivenditori

RIMINI. Hotel Brasilia. Telef. 0541/80195. Sul mare. Camere con doccia, WC, balcone. Pensione completa 3 giorni L. 12 mila complessive. 6017 T

RIMINI - HOTEL DELLE NAZIONI, tel. 0541 - 27844. Direttamente sulla spiaggia, tutte camere servizi privati, ascensore, bar, grande giardino, parcheggio. Giugno - settembre 3500-3700; luglio 4300-4500; agosto 4800-5100; 20-31/8 3900-4100. 6374 T

RIMINI - RIVABELLA - HOTEL DRIADE. Lungomare Toscanelli, tel. 0541 - 22825. Nuovo signorile, sulla spiaggia, tutte camere servizi, balconi prospicienti mare, ascensore, autoparco, menù a scelta. Interpellateci. 6420 T

TORREPEDRERA - RIMINI - HOTEL MERCURY. Nuova gestione proprietario, sul mare, tutte camere servizi, ascensore, parcheggio. Interpellateci. Tel. 0541 - 734513 - 734563. 6467 T

TORREPEDRERA - RIMINI - HOTEL BOLOGNESE, telefono 738113. Centrale, sul mare, camere con-senza servizi, TV, bar, parcheggio, giardino, cabine mare. Bassa 4200-4500; luglio agosto 5200-5500 IVA compresa. 6412 T

VISERBA DI RIMINI - PENSIONE ARCOBALENO, via Bainsizza, tel. 0541 - 738038. Vicinissimo mare, camere consenza servizi, balconi, parcheggio, cucina sana, cabine. Giugno - settembre 3000-3500; luglio 3500-4000; agosto modici. 6422 T

VISERBA DI RIMINI - HOTEL IL MILIONE, tel. 0541 - 734127. Moderno, tranquillo, camere servizi, giardino, cucina buona, richiedete prezzi eccezionali e convenienti. 6462 T

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

Finalmente volare direttamente a Vienna, in soli 55 minuti, senza code alle frontiere, senza la noia del treno, senza risalire il Danubio, dopo aver attraversato mezzo Mediterraneo e tutto il Mar Nero.

(Per esempio, il nuovo volo diretto Alitalia Trieste-Vienna, lunedì e giovedì alle 14.20, L. 40.200.)

La grande sorpresa: l'Austria.

Cari amici, vi invitiamo a fare un salto in Austria.
E abbiamo pensato di favorire in modo particolare i clienti delle Tre Venezie.
Come? È molto semplice: avvisandovi che l'Alitalia ha istituito un nuovo volo, due volte alla settimana, fra Trieste e Vienna.
Così, a partire dal 27 maggio, tutti i lunedì e i giovedì potrete visitare Vienna e i suoi favolosi dintorni, ritornando il martedì o il venerdì a Trieste.
La proposta vi tenta? Desiderate saperne di più? Rivolgetevi alla più vicina agenzia di viaggio o scrivete all'Ente Nazionale Austriaco per il Turismo.

Nome e Cognome: _____
Indirizzo: _____
Città: _____ C.A.P. _____

AUSTRIA

Spedite questo tagliando, compilato, all'Ente Nazionale Austriaco per il Turismo, Via Larga 23, 20122 Milano, Tel. 02/803532.

Riceverete gratis e senza impegno il materiale desiderato.

Questa settimana in **EPOCA** la terza dispensa

UN MILIONE DI ANNI D'ARTE

in mille fotografie a colori tutto ciò che la mano dell'uomo ha creato dalla preistoria ad oggi





La terza dispensa della serie "Un milione di anni d'arte" è dedicata alla rassegna delle creazioni artistiche, presso i diversi popoli, dal Quattordicesimo al Diciassettesimo Secolo.

Per raccogliere in un eccezionale volume i cinque inserti in programma, EPOCA metterà in vendita uno splendido raccoglitore.

EPOCA Arnoldo Mondadori Editore